



Programma d'Azione Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola



Unione Europea

Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza - CUP 8393

Dichiarazione di Sintesi con indicazione delle Misure adottate in merito al monitoraggio

**PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO DA NITRATI DI  
ORIGINE AGRICOLA  
(PdA ZVNOA)**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI  
con indicazione delle  
Misure adottate in merito al monitoraggio**

**Autorità Procedente/Proponente:**

*Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD 50 07 06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" d'intesa con la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - UOD 50 06 08 "Tutela delle acque – Contratti di fiume".*



## Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>La fase di Scoping e la consultazione delle autorità con competenze ambientali</b> .....	<b>7</b>
<b>Raccolta dati e informazioni e elaborazione del Rapporto Ambientale - Studio di incidenza</b> .....	<b>8</b>
<b>Consultazione pubblica sul Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola e sul Rapporto ambientale</b> .....	<b>9</b>
<b>Misure adottate in merito al monitoraggio</b> .....	<b>28</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>30</b>

## ALLEGATI

- 01 ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) PER LA FASE DI SCOPING**
- 02 RISCONTRO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING**
- 03 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA E AI CHIARIMENTI RICHIESTI DALL'AUTORITÀ COMPETENTE**

Redazione del Documento a cura del Gruppo di Lavoro istituito con DRD n. 13 del 01/10/2018:

*Dott. Amedeo D'Antonio - UOD 50.07.06*

*Dott.ssa Maria Rosaria Ingenito - UOD 50.07.06*

*Dott. Antonio Carbone componente (AT Ambiente POR FESR 2014-2020)*

*Dott. Dott.ssa Simona Nizza - Carlo Terranova - Dott. Antonio Di Gennaro (AT specialistica AdG PSR 2014/2020)*



## INTRODUZIONE

Il Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola è contenuto al Titolo V della più generale *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"*.

Tale Disciplina tecnica aggiorna la precedente Disciplina Tecnica Regionale di cui alla D.G.R. n. 771/2012 e recepisce il Decreto Ministeriale 5046/2016 definendo i criteri e le norme per l'utilizzazione agronomica di:

- effluenti di allevamento (letame, liquami zootecnici);
- acque reflue di cui all'articolo 112 comma 1 del D.lgs. 152/2006;
- digestato proveniente dalla digestione anaerobica dei reflui.

Obiettivo della suddetta Disciplina tecnica regionale è quello di favorire la più efficiente utilizzazione agronomica delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli effluenti, realizzando un effetto concimante, ammendante, irriguo, fertirriguo o correttivo sul suolo oggetto di utilizzazione agronomica, in conformità agli effettivi fabbisogni quantitativi e temporali delle colture.

La definizione del Programma di Azione è uno degli obblighi stabiliti dalla Direttiva 91/676/CEE (di seguito Direttiva Nitrati), adottata dalla Comunità Economica Europea nel 1991, che rappresenta il principale riferimento normativo comunitario a protezione delle acque minacciate da uno sfruttamento eccessivo del suolo agricolo e conseguente accumulo di nitrati.

La Direttiva Nitrati è rivolta a prevenire l'inquinamento delle acque da nitrati di provenienza agricola introducendo:

- la designazione di Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola (ZVNOA);
- la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, nonché dei fertilizzanti, con la predisposizione ed applicazione di specifici "Programmi o Piani d'azione", che stabiliscono le modalità con cui possono essere effettuate le utilizzazioni agronomiche nelle zone considerate vulnerabili (ZVNOA).

Nelle ZVNOA non può essere distribuito sul terreno un quantitativo superiore ai 170 kg/ha di azoto di origine zootecnica, ed in queste aree è prevista l'adozione obbligatoria di Programmi d'Azione, come indicato nei Codici di Buona Pratica Agricola (art.4 Direttiva Nitrati). Come detto in precedenza, la designazione delle Zone Vulnerabili deve essere riesaminata e i Programmi d'Azione devono essere aggiornati ogni quattro anni.

Nel 2017 la Regione Campania ha proceduto a una nuova designazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola presenti nel proprio territorio, disciplinata con la delibera di designazione D.G.R. n. 762 del 05.12.2017 (BURC n. 89 del 11.12.2017).



Conseguentemente, la Regione Campania ha avviato la revisione del vigente Programma di azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (di cui alla D.G.R. n. 209/2007), come integrato dalle misure di cui alla D.G.R. n. 771 del 21.12.2012. Esso, ai sensi del D.lgs. 152/2006, deve essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). L'ambito di applicazione del programma oggetto di valutazione, nelle quali vigono le prescrizioni e gli obblighi in esso definiti, è costituito dalle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA), delimitate con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017. Le ZVNOA interessano nel complesso il territorio di 311 comuni, dei quali 85 con territorio interamente ricadente in ZVNOA, per una superficie complessiva di 316.410 ettari, come da tabella seguente.

Provincia	N. Comuni interessati	Superficie delle ZVNOA (ha)	Incidenza delle ZVNOA sulla superficie provinciale/regionale
Avellino	61	19.430,03	6,90%
Benevento	35	18.288,65	8,80%
Caserta	86	122.870,65	46,30%
Napoli	75	92.624,19	78,60%
Salerno	54	63.256,81	12,80%
<b>CAMPANIA</b>	<b>311</b>	<b>316.470,33</b>	<b>23,28%</b>

In via preliminare, è possibile osservare come nel territorio ricompreso nella delimitazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola:

- risieda una popolazione di circa 2,7 milioni di abitanti, pari al 48% circa della popolazione della regione Campania;
- sia presente una superficie urbanizzata di circa 46.000 ettari, pari al 40% circa della superficie urbanizzata regionale;
- si registri quindi un grado di urbanizzazione intorno al 15% della superficie territoriale complessiva della ZVNOA;
- le aree agricole coprano una superficie pari a 228.174 ettari (72,1% della ZVNOA), quelle forestali e semi-naturali una superficie di 14.672 ettari (4,6%);
- sia presente un carico zootecnico comprendente circa l'82% della popolazione bufalina regionale, il 21% circa di quella bovina, il 14% della suina, il 18% della ovi-caprina ed il 33% di quella avicola;
- siano presenti 1.195 aziende con allevamenti zootecnici (pari al 53% del totale regionale).

È da sottolineare, oltre al dato significativo di concentrazione della popolazione bufalina nelle ZVNOA della Campania, l'eccezionale tendenza alla crescita di tale popolazione nel corso degli ultimi decenni, con un incremento del numero di capi nel periodo 1990-2010 di circa il 324%: in

altri termini la popolazione bufalina è raddoppiata ogni dieci anni e costituisce dunque all'attualità il segmento quantitativamente più rilevante e dinamico del comparto zootecnico regionale.

La delimitazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola (di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017) è rappresentata nella seguente Figura 1:



La ZVNOA identificata in regione Campania si presenta quindi come un ambito territoriale nel quale sono contemporaneamente presenti una porzione significativa del sistema insediativo e demografico della regione, ma anche attività agroforestali che comunque interessano il 60% circa della superficie territoriale complessiva, con un carico zootecnico che rappresenta a sua volta una porzione rilevante – soprattutto a causa della concentrazione in queste aree della popolazione bufalina - del patrimonio zootecnico regionale.

L'iter seguito per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Campania è sinteticamente riportato nello schema che segue.



Attività di Programmazione	Tempistica
Prima bozza del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola – Elaborazione del documento di Scoping	01/10/2018
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE	07/12/2018 - 05/02/2019
Riscontro alle osservazioni della fase di Scoping	19/03/2019
Elaborazione del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola e del Rapporto Ambientale Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	20/03/2019 – 04/08/2019
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE	05/08/2019 - 04/10/2019
Gli esiti della consultazione	
Approvazione e informazione sulla decisione	
Monitoraggio	



## La fase di Scoping e la consultazione delle autorità con competenze ambientali

Con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 89 del 11/12/2017 è stata approvata la nuova delimitazione delle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (ZVNOA). Visto il parere della competente UOD 50.17.92 "Staff Valutazioni Ambientali", pervenuto con nota 449418 del 11.07.2018, con DRD n. 13 del 01/10/2018 è stato disposto l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VI), del redigendo Programma d'Azione, ai sensi dell'art. 6 e dell'art. 10 del D. Lgs. 152/2006, ed è stato altresì costituito un gruppo di lavoro congiunto Agricoltura-Ambiente per la revisione del PdA delle ZVNOA e per il procedimento della VAS.

Con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Agricoltura della Regione Campania (gennaio 2019), è stata avviata la fase di Scoping della procedura di VAS e VI per il Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola accompagnato dalla pubblicazione del Rapporto preliminare ambientale, corredato dalla Sintesi del Programma e dal Questionario, sul portale regionale dell'Assessorato all'agricoltura.

L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella fase di Scoping della VAS e VI del Programma d'Azione è riportato nell'Allegato 01.

A seguito della conclusione della fase di Scoping, dopo i previsti 30 giorni per il recepimento delle osservazioni da parte degli SCA, con nota prot. n. 175394 del 19/03/2019 la UOS di STAFF 50.07.91 ha trasmesso alla competente UOD 50.17.92 di STAFF Amministrativo – Valutazioni Ambientali, l'elenco delle osservazioni pervenute dai seguenti soggetti competenti ambientali, il cui riscontro si riporta nell'Allegato 02:

1. Area Marina Protetta REGNO DI NETTUNO - Gestione provvisoria Capitaneria di porto di Napoli - Varco Pisacane 1 - 801333 – Napoli – Nota Prot. n. 142 del 29/01/2019 pervenuta con PEC del 29/01/2019 [postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it](mailto:postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it) - Trasmissione di sentito favorevole.
2. Area Marina Protetta PUNTA CAMPANELLA - Via Roma 29 - 80061 Massa Lubrense (NA) – Nota Prot. n. 129 del 30/01/2019 pervenuta con PEC del 31/01/2019 [amppuntacampanella@pec.it](mailto:amppuntacampanella@pec.it) - Trasmissione di sentito favorevole.
3. Comune di Marcianise - Via Roma, 1 - 81025 Marcianise (CE) – Nota Prot. n. 7937 del 19/02/2019 pervenuta con PEC del 19/02/2019 [ufficiotecnico@pec-marcianise.it](mailto:ufficiotecnico@pec-marcianise.it) - Trasmissione osservazioni favorevoli.
4. ARPAC - DIREZIONE GENERALE - Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Centro Polifunzionale Torre 1 - 80143 Napoli – Nota Prot. n. 4521 del 24/01/2019 pervenuta con PEC del 22/02/2019 [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – Trasmissione questionario con osservazioni.



5. CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI - Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli – Nota Prot. n. 27415 del 05/03/2019 pervenuta con PEC del 05/03/2019 cittametropolitana.na@pec.it – Nessuna osservazione da rilevare.
6. Consorzio di Bonifica VELIA - Località Piano della Rocca - Complesso Alento - 84060 Prignano Cilento (SA) – Nota Prot. n. 494 del 05/03/2019 pervenuta con PEC del 05/03/2019 consorziovelia@pec.it - Trasmissione questionario con osservazioni.
7. Regione Molise - Dipartimento II “Risorse finanziarie - Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali - Sistema Regionale e Autonomie Locali” – Nota Prot. n. 31561 del 03/03/2019 pervenuta con PEC del 13/03/2019 regionemolise@cert.regione.molise.it – Trasmissione nota con osservazioni.

Sulla base delle attività della prima fase è stato possibile ottenere i seguenti risultati:

- mappatura completa dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato che sono stati coinvolti nell'intero processo di valutazione ambientale, al fine di gestire al meglio la partecipazione;
- elaborazione, redazione e condivisione del Rapporto preliminare ambientale (Rapporto di Scoping);
- riscontro preliminare riguardante l'analisi della sostenibilità ambientale degli orientamenti iniziali del Programma e suggerimenti rispetto alla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul relativo livello di dettaglio.

### **Raccolta dati e informazioni e elaborazione del Rapporto Ambientale - Studio di incidenza**

Il Rapporto Ambientale (RA) rappresenta il documento cardine che raccoglie in sintesi quello che è stato svolto nel corso della procedura di valutazione ambientale del Programma d'Azione. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, e infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo.

Per la stesura del RA, le attività di valutazione condotte possono essere così sintetizzate:

1. Inquadramento del quadro normativo, tecnico e programmatico
2. Caratterizzazione del contesto ambientale
3. Verifica di coerenza del Programma d'Azione
4. Individuazione e valutazione dei potenziali effetti ambientali





5. Analisi comparata delle alternative
6. Analisi di compatibilità ambientale del programma d'azione
7. Analisi dei potenziali impatti sugli habitat e le specie protette (Studio di incidenza)
8. Definizione del sistema di monitoraggio ambientale.

L'obiettivo principale di questa seconda fase è stato quello di ricostruire un quadro conoscitivo funzionale alla valutazione ambientale di scala appropriata. Nello specifico, la raccolta dei dati e delle informazioni è stata finalizzata alla creazione di una conoscenza di base sul contesto e sul Programma, in grado da un lato di restituire una fotografia del territorio, definirne l'assetto nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e dall'altro di contestualizzare gli interventi previsti dal Programma in funzione dei potenziali effetti sulle risorse naturali nel medio/lungo periodo.

Il Rapporto Ambientale (RA) costituisce il documento di base della valutazione e dell'integrazione ambientale del Piano e rappresenta, inoltre, lo strumento fondamentale per la consultazione sia delle Autorità con competenze ambientali, chiamate ad esprimere il proprio parere sulla proposta di Programma relativamente ai suoi possibili effetti sull'ambiente, sia per la partecipazione del pubblico, invitato a fornire osservazioni e contributi. Fornisce, dunque, gli elementi necessari per comprendere le implicazioni ambientali delle scelte effettuate e rendere trasparente il processo di interazione e di acquisizione di pareri e osservazioni espressi dal valutatore ambientale, Autorità competente, da parte dell'autorità Proponente.

### **Consultazione pubblica sul Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola e sul Rapporto ambientale**

Con Avviso pubblicato sul BURC n. 46 del 5 Agosto 2019, è stata avviata la fase di consultazione pubblica per la VAS-VI del "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" della Regione Campania prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 rendendo disponibile sul sito dedicato dell'Assessorato Agricoltura della Regione Campania la seguente documentazione:

- proposta di "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"
- Rapporto Ambientale
- Allegati al Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di Incidenza
- Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale
- Decreto Dirigenziale n. 124 del 22.07.2019 di presa d'atto della proposta e della relativa documentazione tecnica di valutazione ambientale.



Per garantire la massima divulgazione dell'avvio della fase di consultazione pubblica, l'Autorità Procedente/proponente ha inviato formale comunicazione per il deposito della documentazione relativa alla fase di consultazione della procedura VAS-VI a tutte le province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal programma d'Azione o dagli impatti della sua attuazione (nota prot. n. 463170 del 23/07/2010), comunicazione di inizio della consultazione pubblica con nota prot. n.468546 del 24/07/2019 a mezzo PEC e/o mail all'Autorità Competente e ai soggetti con competenza ambientale, nonché alle Organizzazioni Professionali Agricole con nota prot. n. 485693 del 01/08/2019,

Durante questa fase, inoltre, contestualmente alle attività di informazione, è stato formalmente richiesto ed acquisito il sentito - di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. - di tutti gli Enti gestori di Aree Protette Statali e dei Parchi regionali della Campania, ai fini della Valutazione di Incidenza.

Il lavoro di informazione e sensibilizzazione condotto ha consentito di raggiungere la gran parte degli interlocutori istituzionali ed i più rappresentativi portatori di interesse territoriali competenti in materia di trasporti e ambiente.

Il risultato è testimoniato dal fatto che, a chiusura della fase di consultazione pubblica, sono state raccolte diverse tipologie di contributi: alcune di carattere generale, altre di carattere tecnico relative al Programma d'Azione ed altre ancora di carattere ambientale riguardanti i potenziali effetti ambientali affrontati nel Rapporto Ambientale.

Con nota prot. 0720109 del 27/11/2019, l'Autorità Competente ha formulato richiesta di chiarimenti e integrazioni in merito al Programma d'Azione e alla documentazione tecnica prodotta nell'ambito della procedura VAS-VI.

Le osservazioni e i contributi sono stati raccolti dall'Autorità procedente, sintetizzati, controdedotti e trasmessi alla autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del parere motivato. Attraverso lo svolgimento dell'attività di consultazione è stato possibile condividere con i principali soggetti interessati le scelte programmatiche, rendere trasparente il processo di interazione e di acquisizione di giudizi e contenuti, compiuto dal valutatore nel Rapporto ambientale, tenere nella debita considerazione le osservazioni espresse dai soggetti consultati ai fini della approvazione finale del Programma d'Azione. Gli esiti dei riscontri prodotti sia alle osservazioni pervenute in fase di Consultazione pubblica sia ai chiarimenti richiesti dall'Autorità competente sono riportati nell'Allegato 03.

### **Parere motivato, Approvazione e informazione sulla decisione**

L'obiettivo di questa fase è quello di giungere ad una versione definitiva del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola e del relativo Rapporto Ambientale che, avendo superato le fasi di condivisione ed eventuale revisione/integrazione, dopo essere stati sottoposti a parere dell'Autorità competente, attraverso l'adozione della Dichiarazione di Sintesi da parte della Autorità proponente, potrà dare avvio alla relativa diffusione e



informazione sulla decisione, in linea con quanto previsto dalla disciplina europea, nazionale e regionale di riferimento.

In questa fase le attività prevedono il recepimento o la controdeduzione alle osservazioni proposte dal parere motivato di compatibilità ambientale, la eventuale revisione o integrazione del Programma d'Azione o del RA, la sua adozione e Pubblicazione e diffusione.

Gli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania, approvati con la DGR n. 203 del 2010, in linea con la Direttiva 2001/42/CE e con il D. Lgs 152/2006, prevedono che a seguito del parere motivato, "le modalità di integrazione delle considerazioni e valutazioni ambientali nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle alternative esaminate e degli esiti delle consultazioni svolte, siano rese esplicite e divulgate al momento dell'approvazione del piano o programma attraverso la formulazione e la pubblicazione di apposita dichiarazione di sintesi".

La presente Dichiarazione di sintesi illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola, come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato e quali sono le ragioni delle scelte di piano o programma, anche alla luce delle possibili alternative individuate. Rappresenta, dunque, il documento finale della procedura di VAS, in cui si evidenziano i risultati del complesso iter di pianificazione e contestuale valutazione ambientale, giunto all'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente. Essa costituisce elemento sostanziale della "Informazione sulla decisione" con la quale si rende noto ad interlocutori pubblici e privati - mediante pubblicazione sui siti web regionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente - gli esiti della procedura di approvazione dell'aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola, del Rapporto Ambientale e del parere motivato espresso dall'Autorità Ambientale a seguito dell'acquisizione della documentazione emersa dalla consultazione seguita all'adozione del piano stesso.

Con nota del 20/01/2020, prot. n. 35138, l'Autorità Procedente/proponente ha trasmesso all'Autorità Competente gli opportuni riscontri alle richieste di integrazioni e chiarimenti della suindicata nota del 27/11/2019, nonché le risposte alle osservazioni ricevute in fase di consultazione pubblica.

In data 30/07/2020 si è tenuta la seduta della Commissione per le Valutazioni Ambientali della Regione Campania per l'espressione del parere sulla procedura VAS-VI del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola. Con nota Prot. 402205 del 03/09/2020, l'Autorità Competente - UOD STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO - VALUTAZIONI AMBIENTALI - 50.17.92 D.G. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI ha trasmesso gli esiti della Commissione che ha esaminato l'istanza di VAS-VI del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola, ed ha espresso parere favorevole di



Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, con delle prescrizioni e raccomandazioni da recepire nell'ambito della Dichiarazione di sintesi, di seguito richiamate:

prescrizioni

1) *antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania gli elaborati costituenti lo stesso, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, dovranno essere revisionati tenendo conto del presente parere motivato e di quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'autorità competente con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania con la quale sono state fornite indicazioni inerenti le valutazioni svolte dal proponente sulle osservazioni formulate ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sulle modalità di recepimento delle stesse, nonché riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dall'autorità competente con nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019 dello Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (sul punto si rileva che negli elaborati oggetto di prima revisione da parte del proponente, trasmessi all'autorità competente con nota prot. n.318872 del 7 luglio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, non tutte le modifiche ed integrazioni previste nelle citate Tabelle A, B1 e B2 risultano essere state effettivamente implementate);*

2) *antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, all'obbligo di assicurare, per tutti gli interventi attuativi ricadenti in siti della Rete Natura 2000, il rispetto delle misure di conservazione approvate per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale, ivi comprese quelle previste nei piani di gestione di tali siti;*

3) *antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, all'obbligo di assicurare, per tutti gli interventi attuativi ricadenti in aree naturali protette di rilievo statale o regionale, il rispetto delle disposizioni previste nei vigenti strumenti di pianificazione e regolamentazione di tali aree, ivi comprese le Norme Generali di Salvaguardia, nonché la preventiva acquisizione, ove prevista per legge, del nulla osta dell'Ente di gestione;*



4) *antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, all'obbligo di esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CE ed al D.P.R. n.357/97 e s.m.i., secondo le modalità dettate dalle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n.814 del 4 dicembre 2018, per tutti gli interventi attuativi ricadenti nelle fattispecie per le quali è previsto l'obbligo di esperimento di tale procedura;*

5) *successivamente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania il proponente dovrà procedere alla pubblicazione di cui all'art.17 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;*

6) *nella dichiarazione di sintesi di cui all'art.17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. il proponente dovrà evidenziare le modalità mediante cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma d'azione, le modalità mediante cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma d'azione adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; tra l'altro:*

- *dovranno essere illustrate le modifiche apportate agli elaborati costituenti il Programma d'azione, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, alla luce delle osservazioni pervenute e secondo quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'autorità competente con la nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania,*

- *dovranno essere esposte le motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni pervenute che il proponente ha ritenuto non possibile o non opportuno recepire;*

#### *raccomandazioni*

1) *nei casi in cui le operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato, come definiti nel documento "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)", dovessero interessare, nei siti della Rete natura 2000, superfici agricole a pascolo o prato polifita ascrivibili ad habitat di interesse comunitario identificati dai codici 6210, 6220, 6230, 6240 e 6510, fermo restando l'obbligo di rispetto delle vigenti misure di conservazione e, ove di applicazione, il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza, si raccomanda di prevedere, anche d'intesa con i soggetti gestori dei siti della Rete natura 2000 interessati, attività di ricerca e di monitoraggio inerenti gli*



*effetti di tali pratiche di fertilizzazione sulla conservazione di tali habitat di interesse comunitario (con particolare riferimento al mantenimento della composizione floristica tipica).*

In relazione alle integrazioni/revisioni da apportare al Rapporto Ambientale si riporta di seguito il testo in funzione delle prescrizioni ricevute:

**Ottemperanza prescrizione 1** – il Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania e gli elaborati costituenti lo stesso, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, sono stati opportunamente revisionati tenendo conto di quanto prescritto nel parere motivato e di quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'Autorità Competente con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020. In particolare:

- all'articolo 4 della "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)", e nella relativa modulistica, è stato inserito l'obbligo di inviare la comunicazione al gruppo provinciale dei Carabinieri Forestali competenti per territorio, qualora i terreni oggetto di utilizzazione agronomica ricadano in siti Natura 2000;
- il capitolo 5 riguardante la caratterizzazione delle matrici ambientali è stato integrato nel paragrafo 5.3 "Aria" con la descrizione della rete di rilevamento della qualità dell'aria ambiente gestita dall'Agenzia per la Protezione Ambientale della Campania sulla base dei dati ad oggi disponibili;
- gli articoli 39 e 40 del CAPO I del TITOLO V della "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" sono stati integrati con l'indicazione dell'obbligo di utilizzo di specie vegetali coerenti con la vegetazione spontanea caratteristica del contesto naturale di riferimento, così come indicate nella tabella F dell'Allegato tecnico alla Disciplina. Il suddetto Allegato, mutuato rispetto a quanto già disciplinato dalla Tipologia di Intervento 4.4.2 del PSR della Campania 2014/2020, che prevede la costituzione di infrastrutture verdi, in particolari di fasce tampone, siepi, filari e boschetti. Tale allegato dettaglia le specie di utilizzare per fascia fitoclimatica di impianto (Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari; Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa; Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio; Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.) o ricorrendo anche ad altre specie significative nella flora regionale.



**Ottemperanza prescrizione 2** – il testo della “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)” è stato adeguatamente integrato al CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI del TITOLO I con l’indicazione di assicurare, per tutti gli interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000, il rispetto delle misure di conservazione approvate per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale, ivi comprese quelle previste nei piani di gestione di tali siti, anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili.

**Ottemperanza prescrizione 3** – il testo della “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)” è stato adeguatamente integrato al CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI del TITOLO I con l’indicazione di inserire l’obbligo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, di assicurare, per tutti gli interventi ricadenti in aree naturali protette di rilievo statale o regionale, il rispetto delle disposizioni previste nei vigenti strumenti di pianificazione e regolamentazione di tali aree, ivi comprese le Norme Generali di Salvaguardia, nonché la preventiva acquisizione, ove prevista per legge, del nulla osta dell'Ente di gestione.

**Ottemperanza prescrizione 4** – il testo della “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)” è stato adeguatamente integrato al CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI del TITOLO I con l’indicazione di inserire l’obbligo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola, di esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CE ed al D.P.R. n.357/97 e s.m.i., secondo le modalità dettate dalle “Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n.814 del 4 dicembre 2018, per tutti gli interventi ricadenti nelle fattispecie per le quali è previsto l'obbligo di esperimento di tale procedura.

**Ottemperanza prescrizione 5** – ai sensi all'art.17 del D.lgs. n.152/2006 l’Autorità Competente provvederà alla pubblicazione, sul BURC e sul sito istituzionale regionale dedicato dell’assessorato Agricoltura, del Programma d’Azione Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, con allegati, e della documentazione relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza.

**Ottemperanza prescrizione 6** – nella tabella che segue si dà evidenza delle modalità attraverso cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma d’azione.

Nell’Allegato 03 alla presente Dichiarazione di Sintesi si riportano le Tabelle A-B1-B2 nelle quali si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, le modifiche apportate agli



elaborati costituenti il Programma d'azione, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, alla luce delle osservazioni pervenute, le motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni pervenute, saranno infine esplicitate le ragioni per le quali è stato scelto il Programma d'azione adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

N.	RICHIESTA DI CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI UOD 501762 con nota 0720109 del 27/11/2019	RISPOSTE DELL'AUTORITA' PROCEDENTE/PROPONENTE
1	<p>preliminarmente, tenuto conto del fatto che la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura attivata su istanza di parte, <b>si chiede di chiarire se l'istanza prodotta deve intendersi riferita al solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola o al complesso delle disposizioni del documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"</b> oggetto di presa d'atto con Decreto Dirigenziale n. 24 del 22 luglio 2019 del Direttore della D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania;</p>	<p>L'istanza prodotta deve intendersi riferita al solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola.</p> <p>Esso contiene richiami agli articolati della Disciplina. Pertanto, al fine di evitare duplicazioni normative, si è ritenuto di procedere alla approvazione della Disciplina e del Programma di Azione congiuntamente, ancorché solo il Programma è soggetto alla valutazione ambientale.</p>
2	<p>al fine di supportare l'analisi congiunta dell'autorità procedente e dell'autorità competente prevista dall'art.15, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. in relazione alle osservazioni, le obiezioni e/o i suggerimenti formulati in esito alla consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del medesimo decreto legislativo, <b>si chiede di voler trasmettere un documento di sintesi nel quale i contributi pervenuti siano analizzati e siano valutate opportunità e modalità del loro accoglimento, riportando, in caso di mancato accoglimento, le motivazioni di tale decisione.</b> In particolare, nel detto documento <b>dovranno essere indicate le parti del proposto Programma e/o del relativo Rapporto Ambientale (ivi incluso l'allegato Studio di Incidenza) che subiranno modifiche a seguito dell'eventuale accoglimento delle osservazioni pervenute.</b></p> <p>Tali modifiche, unitamente a quelle eventualmente correlate a quanto riportato nel parere motivato della scrivente autorità competente, <b>saranno successivamente formalizzate nell'ambito delle attività di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..</b> Della decisione motivata inerente all'accoglimento o meno delle osservazioni, delle obiezioni e/o dei suggerimenti formulati in esito alla consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. si darà successivamente evidenza nella dichiarazione di sintesi di cui all'art 17, comma I, lettera b), del</p>	<p>E' stato trasmesso all'autorità competente, in allegato alla nota di riscontro del 7 luglio 2020 prot. n. 318872, un documento di sintesi (<b>TABELLE B.1 e B.2</b>) nelle quali sono analizzati i contributi pervenuti in fase di consultazione pubblica e valutate opportunità e modalità del loro accoglimento o rifiuto, riportando, le relative motivazioni.</p>





	<b>medesimo decreto;</b>	
3	per i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dall'attuazione delle misure del proposto Programma in oggetto richiamato ed il cui territorio risulti in tutto o in parte compreso nel perimetro di aree naturali protette riportate nel 6° aggiornamento dell'elenco approvato con Deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 3 1.05.2010), al fine di poter consentire alla scrivente autorità competente di esprimere il proprio parere in materia di Valutazione di Incidenza nell'ambito dell'integrazione di tale procedura in quella di Valutazione Ambientale Strategica, <b>si chiede di voler trasmettere il pronunciamento dei soggetti responsabili della gestione delle dette aree naturali protette reso ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n.357/1997 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 814 del 04/12/2018 avente ad oggetto " Aggiornamento linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza"</b>	Con note prot. nn. 175394 del 19 marzo 2019, 657979 del 31 ottobre 2019, 35138 del 20 gennaio 2020 e 182420 del 3 aprile 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono stati trasmessi i pronunciamenti dei soggetti responsabili della gestione delle dette aree naturali protette resi ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n.357/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 814 del 04/12/2018.
4	nei casi in cui le operazioni di spandimento di effluenti zootecnici , acque reflue o digestato interessino superfici agricole incluse nella perimetrazione di siti della Rete Natura 2000 (sia in zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola che in zone del territorio regionale esterne ad esse) la comunicazione di cui all'art. 4, sia trasmessa anche alla stazione dei carabinieri forestali competente per territorio (attese le specifiche competenze "in materia di sorveglianza connesse all'applicazione delle disposizioni del D.P.R. n.357/97 e s.m.i . attribuite ai sensi dell'art. 15 dello stesso);	Si accoglie. Si integra l'articolo 4 con opportuno comma della Disciplina, la modulistica e la parte della compilazione del modello di Comunicazione.
5	è opportuno <b>verificare il richiamo presente nell'art. 3 " Definizioni", lettera q) " impianto aziendale", all'art.23, comma 1 (tale rimando non appare corretto, dovendosi probabilmente fare riferimento all'art.25, comma 1);</b>	Si accoglie. È stato adeguatamente corretto l'articolo 3 comma 1 lettera q) facendo riferimento all'articolo 25 comma 1.
6	all'art. 20, la frase " I trattamenti in ogni caso non devono comportare l'addizione agli effluenti di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo per la loro natura e/o concentrazione" dovrebbe probabilmente avere quale riferimento le acque reflue anziché gli effluenti;	Si accoglie. È stato adeguatamente modificato l'art. 20 comma 3 inserendo il riferimento corretto alle acque reflue.
7	relativamente alla previsione di divieto di accumulo di letame ed assimilati nelle zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano, previsto all'articolo 14, <b>si ritiene che tale divieto debba essere riferito alle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D.lgs. n. 152/2006 e. s.m.i. (zona di tutela assoluta</b>	Si accoglie. La disciplina è stata allineata con quanto previsto, per le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, dall'articolo 94 del D.lgs. 152/2006. In



	<p>e zona di rispetto) - e che esso debba essere esteso non soltanto alle operazioni di cui alla lettera b) del comma 4 del detto articolo, ma anche alle operazioni ascrivibili alla successiva lettera c) dello stesso;</p> <p>si ritiene, inoltre opportuno, <b>esplicitare che allo stato, nelle more di eventuali future individuazioni di maggior dettaglio, la zona di rispetto è rappresentata dall'area avente estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione;</b></p>	<p>particolare, nelle prescrizioni e divieti contenuti agli articoli 9, 10 e 14 della Disciplina.</p>
8	<p>all'articolo 21 <b>sarebbe opportuno prevedere divieti di realizzazione di strutture di stoccaggio delle acque reflue in prossimità di corpi idrici superficiali (corsi d'acqua, laghi, stagni costieri);</b></p>	<p>Non accolta per la seguente motivazione.</p> <p>La disciplina contiene già all'art. 9 comma h il richiamo al rispetto delle norme di settore, comprendendo quindi anche gli aspetti della pianificazione del territorio e della salvaguardia ambientale e della salute umana. La Disciplina prevede, agli articoli 12 e 41, specifici requisiti tecnici delle strutture di stoccaggio al fine di garantirne la tenuta e la salvaguardia ambientale.</p> <p>Inoltre, trattandosi di opere strutturali per la cui realizzazione è previsto il rilascio di un opportuno titolo abilitativo edilizio, esse sono comunque sottoposte ai vincoli di localizzazione ambientale e paesaggistica.</p>
9	<p><b>all'art. 51</b> si fa riferimento, in relazione alle attività di monitoraggio e controllo, alle acque lacustri, di transizione e marino-costiere, ma non alle acque fluviali; <b>si ritiene opportuno attenersi alle dizioni presenti nell'Allegato 7, Parte AI, alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o, in alternativa, alla dizione "corpi idrici superficiali e sotterranei";</b></p>	<p>Si accoglie.</p> <p>È stato adeguatamente modificato l'articolo 51.</p>
10	<p>con riferimento a quanto previsto <b>dall'art. 51, si ritiene necessario chiarire in dettaglio soggetti responsabili, natura, ampiezza e frequenza dei controlli cartolari con incrocio di dati e dei controlli nelle aziende agro zootecniche ed agroalimentari finalizzati a verificare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica alle disposizioni del proposto Programma in argomento;</b></p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Sono stati esplicitati i contenuti del Piano di monitoraggio di cui all'art. 51 (corrispondente all'art. 42, comma 5 e comma 2 del DM 5046/2016) e del Programma di verifica dell'efficacia del Programma d'azione di cui all'art. 52 (corrispondente all'art. 42, comma 4).</p> <p>Per rispondere a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 e comma 2 del DM 5046/2016, dalla DG Agricoltura e dalla DG Difesa del Suolo ed Ecosistema un Piano di</p>



		<p>monitoraggio e controllo per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, anche nelle zone non vulnerabili ai nitrati.</p> <p>Nel Piano di monitoraggio sono stati previsti controlli cartolari, controlli in azienda, controlli sulle concentrazioni di N, P, Cu e Zn nonché Na scambiabile in areali maggiormente interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici e digestati.</p> <p>Inoltre, all’art. 51 prevede ai commi:</p> <p>5. Ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera d) della Legge regionale dell’11 novembre 2019 n. 20, i controlli sono effettuati dalla Unità Operative Dirigenziali Serviti Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.</p> <p>6. Ai sensi dell’art. 5 della Legge regionale dell’11 novembre 2019 n. 20, l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e le Aziende Sanitarie Locali (ASSLL) sono gli enti deputati al controllo sul corretto funzionamento del sistema di stoccaggio dei digestati e sulla corretta tenuta del Registro per lo spandimento dei liquami. Sono, altresì, deputate alle azioni di accertamento le Forze dell’Ordine deputate alla tutela ambientale.</p>
<p>1 1</p>	<p>con riferimento a quanto previsto <b>dall'art. 53</b> si ritiene opportuno, al fine di poter disporre di ulteriori informazioni utili per l'analisi degli effetti prodotti dall'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in oggetto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, <b>prevedere che presso la UOD 50.07.06 della Direzione Generale delle Politiche agricole, alimentari e forestali sia mantenuto un file cartografico digitale con la rappresentazione spaziale dell'ubicazione dei terreni sui quali sono stati effettuate operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato con associazione dei dati relativi alla singola operazione (data di effettuazione, natura delle sostanze oggetto di spandimento, quantitativi, ecc.);</b></p>	<p>Si accoglie.</p> <p>La UOD 06 della Direzione Generale delle Politiche agricole ha avviato un procedimento amministrativo per l’informatizzazione della Comunicazione, e degli allegati ad essa connessi (quindi anche del registro delle utilizzazioni dei reflui), previste dalla "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola".</p>



		Ciò consentirà di ottenere banche dati digitali, con possibilità che esse siano connesse alle informazioni catastali geografiche, e quindi di realizzare quanto richiesto dall'osservazione.
1 2	con riferimento all'articolo 54, si ritiene opportuno <b>modificare la seguente frase ivi riportata " fatte salve le sanzioni penali ed amministrative di cui alla parte IV, titolo VI del D.lgs. 152/2006 e all'art. 137 comma 14 dello stesso D.lgs. n. 152/2006" come segue: "fatte salve le sanzioni penali ed amministrative di cui alla parte IV, titolo VI del D.lgs. 152/2006 e all'art. 137 comma 14 dello stesso D.lgs. n. 152/2006 nonché quelle previste dal codice penale all'art.727-bis e all'art.733-bis introdotti dal D.Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011";</b>	Si accoglie parzialmente. È stato modificato l'art. 54 con l'inserimento del riferimento agli artt. 727-bis e 733-bis del Codice penale.
1 3	al fine di facilitare i controlli dei soggetti preposti, si propone di valutare l'opportunità dell'istituzione di un <b>registro degli impianti di digestione anaerobica che trattano esclusivamente materiali e sostanze di cui all'articolo 25 del proposto Programma in argomento, da aggiornare con cadenza trimestrale a cura del soggetto preposto al mantenimento del registro, prevedendo l'inserimento nello stesso degli operatori economici interessati mediante semplice domanda corredata da attestazione inerente tipologia e quantitativi dei materiali che l'impianto produttore del digestato è stato autorizzato a trattare (domanda la cui formulazione è da includere tra gli adempimenti di cui all'art. 28 del proposto Programma in argomento) e prevedendo che possano destinare allo spandimento su terreni agricoli il digestato prodotto solo le aziende elencate nel registro;</b>	Parzialmente accolta. La UOD 06 della Direzione Generale delle Politiche agricole ha avviato un procedimento amministrativo per l'informatizzazione della Comunicazione, e degli allegati ad essa connessi (quindi anche del registro delle utilizzazioni dei reflui), previste dalla "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola". Ciò consentirà di ottenere banche dati digitali, con possibilità che esse siano connesse alle informazioni catastali geografiche, e quindi di realizzare quanto richiesto dall'osservazione. Ciò consentirà di ottenere banche dati digitali sugli impianti di trattamento che trattano materiali e sostanze di cui all'articolo 25 del proposto Programma in argomento.
1 4	<b>i risultati dell'analisi della coerenza del proposto Programma</b> in argomento con altri piani o programmi territoriali o settoriali (con l'attribuzione di un giudizio di "coerenza diretta", "coerenza indiretta", "indifferenza" o "incoerenza") <b>dovrebbero essere accompagnati da una sintetica esplicitazione delle motivazioni del giudizio attribuito (in particolare, nei casi in cui è stato attribuito</b>	Si accoglie. Tutti i piani e programmi inseriti nel paragrafo sulla coerenza esterna sono quelli vigenti e rivisti rispetto agli ultimi aggiornamenti intervenuti.

	<p>un giudizio di "coerenza diretta" sarebbe opportuno indicare quali disposizioni del proposto Programma apportano un contributo diretto al perseguimento delle strategie e degli obiettivi del piano o programma considerato);</p> <p>inoltre, è necessario verificare che tutti i piani e programmi analizzati siano quelli allo stato vigenti (ad esempio, per il Piano di Mantenimento e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Campania e per il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, i riferimenti citati appaiono essere datati, essendo intervenuti successivi aggiornamenti di tali strumenti di pianificazione);</p>	
<p>1 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• al capitolo 5:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1) con riferimento alla caratterizzazione delle matrici ambientali nelle aree interessate dall'attuazione di quanto previsto nel proposto Programma in oggetto, si ritiene necessario <b>estendere la trattazione anche ai territori regionali interessati da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità</b> (cfr. D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. i. Allegato VI lettera d);</li> <li>2) è opportuno <b>aggiornare la descrizione della rete di rilevamento della qualità dell'aria ambiente gestita dall'Agenzia per la Protezione Ambientale della Campania</b> riportata nella sezione "clima, energia e cambiamenti climatici";</li> <li>3) <b>deve essere citata la Direttiva 92/43/CE in relazione ai riferimenti normativi richiamati in merito all'individuazione dei siti della Rete Natura 2000</b> riportata nella sezione "biodiversità e paesaggio";</li> <li>4) nella sezione "biodiversità e paesaggio" è opportuno <b>fare riferimento, nella descrizione degli ambienti naturali della regione e della loro distribuzione ed estensione spaziale rispetto alla perimetrazione delle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, anche ai documenti "Carta della Natura della Regione Campania: Carta degli Habitat alla scala 1:25.000" e "Carta della Natura della Regione Campania: Carte di Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica. Pressione Antropica e Fragilità Ambientale alla scala 1:25.000" (ISPRA - ARPAC);</b></li> </ol> </li> </ul>	<p>Si accoglie:</p> <p>Nota: Riguardo al punto 2) per la descrizione della rete di rilevamento della qualità dell'aria ambiente gestita dall'Agenzia per la Protezione Ambientale della Campania, integrata nel paragrafo 5.3 "Aria", ci si atterrà ai dati disponibili.</p>
<p>1 6</p>	<p>1) la matrice per la valutazione degli effetti potenzialmente indotti sull'ambiente a seguito dell'attuazione delle azioni/disposizioni del proposto Programma in oggetto <b>deve avere quali riferimenti</b> non le componenti ambientali (acqua, aria, suolo, biodiversità, ecc.) quanto piuttosto <b>gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, in relazione a tali componenti, da</b></p>	<p>La nuova matrice per la valutazione degli effetti ambientali del paragrafo 7.2 "Identificazione e Stima degli effetti su sistemi e comparti ambientali" contiene i seguenti obiettivi di protezione ambientale stabiliti, in relazione a tali componenti, da</p>



<p><b>strategie, politiche o atti normativi comunitari recepiti a livello nazionale e/o regionale</b> (cfr. D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Allegato VI lettera e); solo a titolo di esempio si richiamano: obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE per le acque; obiettivi di mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie per la biodiversità secondo la definizione data dalla Direttiva 92/43/CE; obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti per la qualità dell'aria; ecc.;</p>	<p>strategie, politiche o atti normativi comunitari recepiti a livello nazionale e/o regionale:</p> <p><b>CLIMA</b>          Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici          Rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici          Sviluppare l'uso di energie rinnovabili</p> <p><b>ACQUA</b>          Protezione -Miglioramento stato qualitativo delle acque superficiali e profonde.          Protezione - Miglioramento stato quantitativo acque superficiali e profonde.          Sostenere e rafforzare un uso efficiente della risorsa idrica.</p> <p><b>SUOLO</b>          Protezione -Miglioramento della fertilità chimica dei suoli agricoli.          Riduzione del consumo di suolo.          Incremento della sostanza organica dei suoli agricoli.</p> <p><b>ARIA</b>          Qualità dell'aria - Controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera.          Qualità dell'aria - Controllo odori nocivi.</p> <p><b>BIODIVERSITA'</b>          Tutela della biodiversità degli habitat seminaturali.          Tutela della biodiversità degli habitat agricoli.          Integrità e valorizzazione della Rete ecologica regionale.          Rinforzare e diffondere un'agricoltura sostenibile.          Garantire una gestione sostenibile ed uso efficiente delle risorse naturali.</p>
<p>2) la valutazione per la quale tutte le 61 azioni elementari normate dal proposto Programma in oggetto si configurano di fatto come buone pratiche agronomiche</p>	<p>Accolta.          Sono state integrate le valutazioni sugli habitat sensibili, nella trattazione della</p>



	<p>finalizzate all'ottimizzazione della funzione fertilizzante e ammendante, degli effluenti zootecnici e, pertanto, in confronto a pratiche alternative che considerano l'effluente come un rifiuto aziendale da smaltire piuttosto che come una risorsa da valorizzare nel processo agronomico in un'ottica di economia circolare, risulta evidente come le stesse producono tutte un'azione positiva sulla fertilità dei suoli agricoli destinatari degli effluenti e tutte sono finalizzate a prevenire o comunque minimizzare i possibili effetti negativi sulle altre componenti dell'ambiente, <b>appare condivisibile in linea generale ma non del tutto adeguata nell'analisi di specifiche criticità potenziali che determinate azioni del proposto Programma</b> in oggetto possono indurre, ad esempio, sulla tutela di particolari habitat naturali particolarmente fragili (zone ripariali, stagni costieri, sistemi dunari, praterie magre polifite, ecc.) rispetto alle quali si ritiene opportuno un approfondimento al fine di verificare l'eventuale necessità di previsione di accorgimenti e misure di mitigazione;</p>	<p>componente Biodiversità e Paesaggio del quadro ambientale di riferimento, nonché nella Valutazione d'Incidenza con particolare riferimento agli ecosistemi di prateria (vedi anche nota al successivo punto 4).</p>
	<p>3) con riferimento alla copertura dei contenitori per lo stoccaggio, resa obbligatoria dal Piano di azione 2019, si ritiene debba essere valutata l'opportunità di prevedere, anche in relazione ai mezzi di trasporto, l'esplicitazione degli accorgimenti finalizzati al contenimento dell'emissione di odori molesti nell'ambiente ed alla riduzione del rischio di dispersione accidentale di materiali lungo la viabilità;</p>	<p>Non accolta per la seguente motivazione. Si ritiene che non rientri nelle competenze del Programma d'azione.</p>
	<p>4) non è chiaro quali siano le disposizioni del proposto Programma in oggetto che consentono di poter affermare che gli habitat naturali e semi-naturali ricadenti nella Rete Natura 2000 della Campania sono esclusi dalla somministrazione dei materiali (come esplicitamente riportato nel capitolo); si ritiene necessario approfondire tale aspetto e valutare adeguatamente gli accorgimenti eventualmente necessari al fine di garantire gli obiettivi di conservazione normativamente fissati per tali habitat nel caso in cui gli stessi possano essere interessati da potenziali effetti negativi derivanti dall'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in oggetto;</p>	<p>Si accoglie. Nota: si chiarisce che nello Studio d'Incidenza è stato realizzato un approfondimento per gli habitat seminaturali agricoli (praterie) effettivamente presenti nella Rete Natura 2000 e nelle zone vulnerabili ai nitrati.</p>
<p><b>1 7</b></p>	<p>1) è necessario <b>esplicitare quale è il soggetto responsabile dell'effettuazione, in fase di attuazione del proposto Programma, e l'analisi idrologica ed idrogeologica di maggiore dettaglio richiamata nel capitolo;</b></p> <p>2) è necessario <b>esplicitare quale soggetto garantisce il popolamento con cadenza- annuale dei dati di</b></p>	<p>Si accoglie parzialmente per la seguente motivazione. Il capitolo 9 sarà aggiornato sia sulla base delle osservazioni pervenute sia delle sopravvenute disposizioni normative emanate con la legge regionale n. 20 del</p>

	<p><b>concentrazione di nitrati, fosforo e metalli pesanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei come previsto nel piano di monitoraggio</b> descritto nel capitolo;</p> <p>3) è necessario esplicitare <b>quale è l'Ente competente in relazione alla determinazione del contenuto di nitrati, fosforo, metalli pesanti, sali solubili e sostanza organica in suoli rappresentativi delle zone vulnerabili da nitrati come prevista nel piano di monitoraggio</b> descritto nel capitolo;</p> <p>4) in generale, il piano di monitoraggio finalizzato alla verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del proposto Programma in oggetto <b>deve essere costituito da indicatori concretamente popolabili e per i quali siano sempre chiaramente individuati l'Ente detentore del dato relativo al fenomeno monitorato o responsabile della sua produzione, la tempistica di rilevazione del fenomeno e la disponibilità delle risorse necessarie;</b></p> <p>5) in considerazione della fondamentale importanza rappresentata per la protezione ambientale dalle attività di controllo sul rispetto della corretta attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in oggetto, si ritiene opportuno <b>prevedere indicatori in grado di monitorare il numero e gli esiti dei controlli effettuati dai soggetti competenti sulle operazioni di spandimento in campo, sui "Piani di Utilizzazione Agronomica" e sui "Registri delle utilizzazioni" detenuti presso i siti di produzione;</b></p>	<p>11 novembre 2019.</p> <p>Nota: riguardo al punto 1) L'assetto idrologico – idrogeologico sulla base del quale effettuare valutazioni di dettaglio sulla qualità delle acque in relazione all'attuazione del Programma d'azione, sarà quello disponibile dagli studi e dalla documentazione tecnica ufficiali, desumibili dagli atti di pianificazione di settore emanati dagli enti competenti.</p> <p>Un maggiore dettaglio dell'assetto idrologico – idrogeologico sarà, ad esempio, disponibile appena avrà termine l'aggiornamento del Piano di Tutela regionale delle Acque (attualmente in fase di VAS-VI).</p>
<p><b>1 8</b></p>	<p>è opportuno <b>dare atto dell'avvenuta designazione</b>, con Decreti del Ministero -dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare <b>del 21 maggio 2019</b> pubblicati in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 129 del 4 giugno 2019, <b>di 104 dei 108 Siti di Importanza Comunitaria individuati in Regione Campania in Zone Speciali di Conservazione;</b></p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Il riferimento aggiornato dell'avvenuta designazione dei Siti di Importanza Comunitaria individuati in Regione Campania in Zone Speciali di Conservazione è stato inserito nello Studio di Incidenza (Allegato 3 al Rapporto Ambientale).</p>
<p><b>1 9</b></p>	<p>è necessario <b>chiarire su quali considerazioni poggia l'affermazione riportata nello Studio di Incidenza relativa al fatto che le operazioni previste dal proposto Programma non riguardano gli habitat naturali e seminaturali ricadenti nella Rete Natura 2000 (tale affermazione, prima facie, appare non condivisibile, in particolare nel caso di habitat seminaturali quali quelli costituiti da determinati ecosistemi pratici);</b></p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Nell'accogliere si chiarisce che nello Studio d'Incidenza è stato realizzato un approfondimento per gli habitat seminaturali agricoli (praterie) effettivamente presenti nella Rete Natura 2000 e nelle zone vulnerabili ai nitrati.</p>
<p><b>2 0</b></p>	<p><b>nello Studio di Incidenza</b> le analisi e le valutazioni esposte in relazione agli effetti potenzialmente producibili dall'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma sugli obiettivi di conservazione di habitat e</p>	<p>Parzialmente accolta per la seguente motivazione.</p> <p>La Carta degli habitat prioritari Natura</p>





	<p>specie di interesse comunitario perseguiti nei siti della Rete Natura 2000, si fa riferimento il più delle volte ai soli habitat prioritari di interesse comunitario, mentre è necessario che l'analisi e la valutazione abbiano ad oggetto tutte le tipologie di habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati (e non soltanto quelli prioritari);</p>	<p>2000 (intesi quelli dichiarati prioritari dalla Direttiva Habitat) non è disponibile, perché la realizzazione della Carta degli Habitat di Direttiva è prevista nei Piani di Gestione che saranno realizzati entro il 2021.</p> <p>La Carta degli Habitat di Direttiva, che riporta quelli prioritari, non va confusa con la carta degli habitat (carta della natura) di ISPRA/ARPAC perché in quest'ultima si usa una classificazione diversa rispetto a quella della Direttiva Habitat.</p> <p>Tuttavia, ISPRA/ARPAC suggeriscono che alcune classi rappresentate nella loro carta possano riferirsi a Habitat di Direttiva, sebbene ciò non sia sempre vero.</p> <p>In base alla conversione suggerita da ISPRA/ARPAC le classi che possono riferirsi ad Habitat prioritari sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="906 1084 1489 1413"> <thead> <tr> <th>Denominazione carta ISPRA/ARPAC</th> <th>Codice Direttiva Habitat</th> <th>Ha</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lagune e laghi salmastri costieri</td> <td>1150</td> <td>378.8</td> </tr> <tr> <td>Praterie aride mediterranee</td> <td>6220</td> <td>95.89</td> </tr> </tbody> </table> <p>Riclassificando la carta ISPRA/ARPAC si può realizzare una carta di possibili Habitat prioritari.</p> <p>carta delle aree agricole fragili: sono le aree agricole che nel piano sono individuate come quelle caratterizzate da condizioni di idromorfia, falda superficiale, ecc.</p> <p>carta delle aree agricole non sensibili: sono le aree agricole non considerate fragili di cui al punto precedente.</p>	Denominazione carta ISPRA/ARPAC	Codice Direttiva Habitat	Ha	Lagune e laghi salmastri costieri	1150	378.8	Praterie aride mediterranee	6220	95.89
Denominazione carta ISPRA/ARPAC	Codice Direttiva Habitat	Ha									
Lagune e laghi salmastri costieri	1150	378.8									
Praterie aride mediterranee	6220	95.89									
<p><b>2</b> <b>1</b></p>	<p>pur condividendo in termini generali che le disposizioni del proposto Programma in oggetto, in quanto finalizzate a disciplinare le operazioni di fertilizzazione dei terreni con l'obiettivo di contenere l'apporto di nutrienti ai quantitativi effettivamente necessari all'accrescimento delle colture e dalle stesse efficacemente utilizzabili e le</p>	<p>Parzialmente accolta per la seguente motivazione.</p> <p>Le attuali conoscenze sulla distribuzione e la tipologia degli Habitat di importanza comunitaria all'interno delle zone</p>									



	<p>modalità di esecuzione delle stesse in modo tale da ridurre il rischio di lisciviazione, infiltrazione e diffusione di elevate concentrazioni di nutrienti nel suolo e nelle acque, determinano – potenziali effetti positivi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di diversi habitat e specie di interesse comunitario, <b>si ritiene che debba essere approfondita la valutazione di potenziali aspetti di criticità correlati all’attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in relazione ad habitat naturali e seminaturali caratterizzati da particolare vulnerabilità specifica rispetto alle stesse (in particolare con riferimento agli habitat di interesse comunitario identificati dai codici: 1130, 1150*, 1310, 1410, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*, 3130, 3150, 3170*, 3250, 3260, 3270, 3280, 6110*, 6210, 6210*, 6220*, 6230*, 6430, 6510, 92°0) e, se del caso, prevedere le eventuali misure di mitigazione da adottare;</b></p>	<p>vulnerabili fa ritenere che le misure precauzionali adottate per lo spandimento dei liquami siano sufficienti a garantire un adeguato grado di tutela delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.</p> <p>Possibili situazioni Sito specifiche potranno essere individuate nei Piani di Gestione dei Siti N2000.</p> <p>La Regione e i soggetti gestori dei Siti Natura 2000 hanno programmato la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 entro il 2021, utilizzando i fondi PSR di cui alla D.G.R. n. 335/2018.</p> <p>Ciò si aggiunge al fatto che allo stato non sono ancora identificate su cartografia gli <b>habitat di interesse comunitario</b>.</p> <p>Pertanto, si ritiene che potrebbe essere inserito quanto segue che per i Siti Natura 2000 che comprendono aree vulnerabili così come definite dal "Programma d’azione:</p> <p><i>“i Piani di Gestione, in presenza di esigenze Sito-specifiche di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, in particolare di quelle prioritarie, potranno prevedere misure Sito-specifiche più restrittive di quelle previste dal citato programma.”</i></p>
<p>2 2</p>	<p>è opportuno prevedere che <b>nel caso di interventi di costituzione di siepi e di coperture boscate</b>, così come previsto dal DM 5046/2016 e dall’Allegato II dello stesso decreto, <b>sia esplicitato nel proposto Programma in oggetto l’obbligo di utilizzo, ove tali interventi interessino ambiti periferuali e/o peri-lacuali ascrivibili ad habitat di interesse comunitario, di specie vegetali coerenti con la vegetazione spontanea caratteristica del contesto naturale di riferimento;</b></p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Gli articoli 39 e 40 del CAPO I del TITOLO V della “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)” sono stati integrati con l’indicazione dell’obbligo di utilizzo di specie vegetali coerenti con la vegetazione spontanea caratteristica del contesto naturale di riferimento, così come indicate nella tabella F dell’Allegato tecnico alla Disciplina. Tale allegato mutuando quanto previsto dall’allegato B della</p>



		<p>Tipologia di Intervento 4.4.2 del PSR della Campania 2014/2020, e che prevede la costituzione di infrastrutture verdi, in particolari di fasce tampone, siepi, filari e boschetti. Tale allegato dettaglia le specie di utilizzare per fascia fitoclimatica di impianto (Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari; Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa; Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio; Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.) o ricorrendo anche ad altre specie significative nella flora regionale.</p>
2 3	<p>è opportuno <b>prevedere che il proposto Programma in oggetto richiami l'obbligo di esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza</b> di cui all'art. 5 del D.P. R. n. 357/97 e s.m.i., come disciplinata con D.P.G. R.C. n.9/2010 e con D.G.R.C. n. 814/2018, <b>per gli interventi suscettibili di poter determinare effetti negativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e che tra le attività di formazione destinate agli operatori del settore comprendano anche moduli dedicati alla sensibilizzazione ed al miglioramento delle conoscenze in materia.</b></p>	<p>Non si accoglie per le considerazioni espresse all'osservazioni n. 21.</p>

Nel processo di VAS la valutazione delle alternative si avvale della costruzione degli scenari previsionali riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione di differenti ipotesi di intervento e del loro confronto con lo scenario di riferimento (evoluzione probabile senza l'attuazione del programma). Il confronto tra i diversi scenari ipotizzati nel Rapporto Ambientale mostra come l'applicazione alle ZVNOA individuate ai sensi della D.G.R n. 762 del 05.12.2017, del Programma di azione 2019, oggetto della presente valutazione, consenta una riduzione di 4.462,40 tonnellate/anno di Azoto totale rispetto al PdA 2007, come effetto diretto della ricalibrazione degli apporti massimi standard di azoto efficiente alle colture (MAS), che si aggiunge all'effetto positivo derivante dall'applicazione di tecniche agronomiche tese ad incrementare l'efficienza di utilizzo delle quantità di azoto immesse nell'ambiente. Riguardo all'azoto da effluenti zootecnici risulta che, a fronte di un carico regionale complessivo di azoto di 25.328 tonnellate/anno, all'interno delle ZVNOA della Campania il carico, stimato sulla base dei dati più aggiornati di demografia zootecnica e con l'impiego dei più affidabili criteri di stima, considerando tutte le specie allevate (bovini, bufalini, suini, avicoli, ovicaprini), è di 14.607



tonnellate/anno. Essendo la SAU per l'utilizzo agronomico degli effluenti all'interno delle ZVNOA, su cui è possibile effettuare gli spandimenti, è pari a 180.880,90 ettari (sono escluse le colture protette e le ortive), significa che il carico medio di azoto da effluenti zootecnici prodotti nelle ZVNOA della Campania è di 80,8 kg di azoto per ettaro all'anno. Nell'ipotesi di applicazione dell'azoto da effluenti zootecnici nelle ZVNOA 2017, nelle dosi massime consentite dalla disciplina comunitaria e dal Programma di azione (170 kg N/ettaro/anno), la SAU necessaria sarebbe di 85.923 ettari, pari al 47,5% circa della SAU presente all'interno delle ZVNOA.

Pertanto, sull'intera SAU disponibile per lo spandimento (180.880,90 ettari) è teoricamente possibile utilizzare agronomicamente le 14.607 tonnellate di azoto da refluo zootecnico prodotto all'interno ZVNOA con carichi pari circa alla metà delle dosi massime consentite dalla disciplina comunitaria e dal Programma di azione (170 kg N/ettaro/anno). Questi elementi di valutazione consentono quindi di evidenziare la sostenibilità ambientale del Programma d'Azione adottato.

### **Misure adottate in merito al monitoraggio**

Il presente paragrafo rappresenta una sintesi delle misure adottate in merito al monitoraggio. Per una illustrazione di dettaglio si rimanda al Piano di monitoraggio rappresentato dal capitolo 9 del Rapporto Ambientale, normato al Titolo VI (controlli e disposizioni finali), Capo I (controlli e monitoraggio) della *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"*.

Il piano di monitoraggio del PdA delle ZVN di origine agricola ha come obiettivo primario di verificare la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e valutare lo stato trofico delle acque lacustri, di transizione e di eventuali altre tipologie di acque superficiali, al fine di riorientare, qualora necessario, le misure del Piano.

La valutazione degli effetti sui singoli comparti ambientali ha rilevato che le azioni del PdA comporteranno effetti positivi per il comparto "Acque", con riferimento alle risorse idriche superficiali e sotterranee, dato che pratiche gestionali da esso regolate sono finalizzate, anche attraverso le modifiche cautelative rispetto il vigente PdA, alla riduzione della perdita di nutrienti, con particolare riferimento ai nitrati, nelle acque sotterranee e superficiali. Lo stesso rilevato anche per il comparto ambientale "Suolo". Le indicazioni del PdA volte ad aumentare l'efficienza d'uso dell'azoto da parte delle coltivazioni, risultano in continuità con il processo di miglioramento e razionalizzazione delle tecniche agronomiche già avviato con il Programma d'Azione vigente. Gli effetti di carattere positivo evidenziati per il comparto idrico si ripercuotono con analoga valenza, ma indirettamente, anche sulla componente biodiversità e paesaggio, in quanto la riduzione delle emissioni di nutrienti comporta la riduzione del rischio di eutrofizzazione connessa alla presenza rilevante di azoto (N) negli ecosistemi di carattere acquatico. In particolare, nei siti della Rete Natura 2000 in cui gli ambienti acquatici sono il fulcro della ricchezza naturalistica, gli interventi di mitigazione e l'adozione delle buone pratiche di distribuzione e interrimento possono assumere un importante rilievo. Nell'ambito del Programma sono individuate anche specifiche azioni che possono comportare effetti positivi sul paesaggio, generate dal mantenimento o dal nuovo



inserimento nel contesto agrario di elementi che assumono anche valenza positiva, quali la costituzione di siepi e/o fasce tampone e il mantenimento o realizzazione della copertura vegetale permanente nelle fasce di divieto in prossimità dei copri idrici naturali. Dall'analisi degli impatti si osserva come tutte le azioni del PdA abbiano un impatto positivo sulla "Salute", sia per la riduzione diretta della quota di nitrati che percola in falda (tecniche ed azioni del Programma volte a diminuire la percolazione) sia per la diminuzione delle emissioni dovute allo spandimento sul suolo. Positiva per il comparto atmosfera è l'introduzione dell'obbligo di interrimento entro le 24 ore che limita l'emissione di ammoniaca ed odorigene. Il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di sostenibilità ambientale a cui lo stesso Programma d'Azione si prefigge di concorrere, dipende in modo rilevante anche dalla capacità delle altre politiche e misure di intervento, che agiscono sulle pressioni antropiche agenti sul territorio, di operare in modo coerente ed integrato. In tal senso, il principale riferimento è alle azioni di controllo e riduzione degli impatti sulla qualità delle acque dovuti agli scarichi civili e industriali, ma un ruolo significativo hanno anche le azioni di governo del territorio (salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole), le azioni in campo energetico (valorizzazione degli effluenti di allevamento) e quelle di sviluppo rurale che sostengono l'innovazione tecnologica e gestionale delle imprese agricole, la formazione e l'informazione.

Il Programma di azione ZVNOA ricorre, per la realizzazione del monitoraggio, ai dati già in possesso delle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, dell'ARPAC per la parte qualitativa e dell'EIC e degli altri soggetti competenti in materia di monitoraggio della qualità delle principali matrici ambientali. Il monitoraggio del Programma ha pertanto come obiettivo primario di verificare la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e valutare lo stato trofico delle acque lacustri, di transizione e di eventuali altre tipologie di acque superficiali, al fine di riorientare, qualora necessario, le misure del Programma. Ciò viene realizzato da controlli periodici effettuati tramite stazioni e punti di campionamento sui corpi idrici rappresentativi e correlati alle ZVNOA, predisponendo inoltre un piano di monitoraggio dei sistemi agricoli (compresi i suoli) e del carico zootecnico, quest'ultimi due in collaborazione con l'Autorità procedente, per la verifica dell'efficacia del Programma d'Azione adottato nelle zone vulnerabili. Il monitoraggio dei sistemi agricoli e del carico zootecnico sarà realizzato dalla Dg Agricoltura e finalizzato a valutare gli effetti potenziali e/o conseguenti delle pratiche agricole e dell'aumento del carico zootecnico, anche in termini di distribuzione di nuove aziende, valutandone eventuali cambiamenti dello stato delle acque, in particolare per quanto attiene la concentrazione dei nitrati.

Ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006 "il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale". In aderenza all'Articolo 51 della Disciplina tecnica e del Programma D'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola, la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema acquisiscono le informazioni derivanti dal



monitoraggio della rete delle acque superficiali e sotterranee, annualmente condotte dall'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale in Campania sulle stazioni di campionamento della rete di monitoraggio ufficiale del sistema WISE, ai fini della verifica della concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e della valutazione dello stato trofico delle acque lacustri, di transizione e marino costiere, (Allegato 7, parte A1 della parte terza del D.lgvo 152/2006), così come per le matrici aria e suolo. Inoltre, in osservanza dell'art. 42, commi 2 e 5 del DM 5046/2016, la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema approvano il Piano di monitoraggio e controllo dell'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei concimi azotati, finanziato con fondi regionali, sia nelle zone vulnerabili che nelle zone ordinarie).

## Conclusioni

Il Programma d'Azione (PdA) della Regione Campania definisce la disciplina tecnica e gestionale che le aziende agricole ricadenti in Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati devono osservare per l'utilizzazione agronomica degli apporti azotati, nelle loro diverse forme (effluenti di allevamento, acque reflue, digestato, fertilizzanti azotati e ammendanti) al fine della tutela e del risanamento delle acque dai possibili effetti di inquinamento da nitrati. Le azioni del PdA sono finalizzate in primo luogo al conseguimento della protezione delle Zone Vulnerabili dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola e quindi alla tutela dei corpi idrici. Il comparto ambientale che risulta direttamente interessato dal PdA è dunque quello idrico, con riferimento sia alle acque superficiali che sotterranee; nel PdA sono tuttavia presenti indicazioni e prescrizioni tecniche che tengono conto della necessità di contenere e ridurre gli impatti anche sulle altre matrici ambientali, tra le quali, l'atmosfera.

Coerentemente con quanto disposto dal quadro normativo di riferimento e al fine di conseguire una corretta programmazione delle azioni, il Rapporto Ambientale ha il compito di individuare, descrivere e valutare i possibili effetti significativi del Programma d'Azione sullo stato dell'ambiente dei territori interessati analizzando in particolare le modifiche e i nuovi elementi introdotti rispetto al PdA vigente. In primo luogo, il documento del Rapporto Ambientale ha sviluppato un'analisi dettagliata del quadro ambientale di riferimento sul quale il vigente Programma d'Azione agisce; successivamente, sono stati valutati i possibili effetti significativi conseguenti l'attuazione del nuovo Programma d'Azione, considerando le matrici clima, aria, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio, popolazione e salute umana.

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento in materia di Valutazione Ambientale Strategica, che ha sancito, in particolare, il principio di "non duplicazione delle valutazioni ambientali" (Art. 11 del D.lgs. 152/2006), la valutazione è stata condotta con maggiore riferimento ai nuovi contenuti normativi introdotti dal Programma d'Azione 2019 rispetto al vigente Programma d'Azione, concentrando quindi l'analisi sulle modifiche programmatiche intercorse.



La valutazione degli effetti sui singoli comparti ambientali ha rilevato che le azioni del PdA comporteranno effetti positivi per il comparto "Acque", con riferimento alle risorse idriche superficiali e sotterranee, dato che pratiche gestionali da esso regolate sono finalizzate, anche attraverso le modifiche cautelative rispetto il vigente PdA, alla riduzione della perdita di nutrienti, con particolare riferimento ai nitrati, nelle acque sotterranee e superficiali. Lo stesso rilevato anche per il comparto ambientale "Suolo". Le indicazioni del PdA volte ad aumentare l'efficienza d'uso dell'azoto da parte delle coltivazioni, risultano in continuità con il processo di miglioramento e razionalizzazione delle tecniche agronomiche già avviato con il Programma d'Azione vigente.

Gli effetti di carattere positivo evidenziati per il comparto idrico si ripercuotono con analogo valenza, ma indirettamente, anche sulla componente biodiversità e paesaggio, in quanto la riduzione delle emissioni di nutrienti comporta la riduzione del rischio di eutrofizzazione connessa alla presenza rilevante di azoto (N) negli ecosistemi di carattere acquatico. In particolare, nei siti della Rete Natura 2000 in cui gli ambienti acquatici sono il fulcro della ricchezza naturalistica, gli interventi di mitigazione e l'adozione delle buone pratiche di distribuzione e interrimento possono assumere un importante rilievo. Nell'ambito del PdA sono individuate anche specifiche azioni che possono comportare effetti positivi sul paesaggio, generate dal mantenimento o dal nuovo inserimento nel contesto agrario di elementi che assumono anche valenza positiva, quali la costituzione di siepi e/o fasce tampone e il mantenimento o realizzazione della copertura vegetale permanente nelle fasce di divieto in prossimità dei copri idrici naturali.

Dall'analisi degli impatti si osserva come tutte le azioni del PdA abbiano un impatto positivo sulla "Salute", sia per la riduzione diretta della quota di nitrati che percola in falda (tecniche ed azioni del PdA volte a diminuire la percolazione) sia per la diminuzione delle emissioni dovute allo spandimento sul suolo. Positiva per il comparto atmosfera è l'introduzione dell'obbligo di interrimento entro le 24 ore che limita l'emissione di ammoniaca e odorigene.

Nella valutazione ambientale del nuovo Programma d'Azione sono stati considerati due scenari alternativi (oltre all'"alternativa zero"): il primo corrisponde alla replica del Programma d'Azione vigente; il secondo scenario valuta l'introduzione delle modifiche del Programma d'Azione 2019. Il confronto dei diversi scenari ipotizzati mostra come l'applicazione alle ZVNOA della Campania individuate ai sensi della D.G.R n. 762 del 05.12.2017, del Programma di azione 2019, oggetto della presente valutazione, consenta una riduzione di 4.462,40 tonnellate/anno di Azoto totale rispetto al PdA 2007, come effetto diretto della ricalibrazione degli apporti massimi standard di azoto efficiente alle colture (MAS), che si aggiunge all'effetto positivo derivante dall'applicazione di tecniche agronomiche tese ad incrementare l'efficienza di utilizzo delle quantità di azoto immesse nell'ambiente. Questi elementi di valutazione consentono quindi di evidenziare la sostenibilità ambientale di questo scenario.

Sono quindi state individuate misure di mitigazione che assumono un ruolo positivo rispetto agli effetti generati dalla pressione agente sul territorio d'interesse e legata alle pratiche agronomiche.



In conclusione, è possibile affermare che le azioni del Programma d'Azione non avranno effetti negativi sull'ambiente.

Il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di sostenibilità ambientale a cui lo stesso Programma d'Azione si prefigge di concorrere, dipende in modo rilevante anche dalla capacità delle altre politiche e misure di intervento, che agiscono sulle pressioni antropiche sul territorio, di operare in modo coerente ed integrato. In tal senso, il principale riferimento è alle azioni di controllo e riduzione degli impatti sulla qualità delle acque dovuti agli scarichi civili e industriali, ma un ruolo significativo hanno anche le azioni di governo del territorio (salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole), le azioni in campo energetico (valorizzazione degli effluenti di allevamento) e quelle di sviluppo rurale che sostengono l'innovazione tecnologica e gestionale delle imprese agricole, la formazione e l'informazione.

Infine, va tenuto presente che la designazione delle nuove zone vulnerabili effettuata nel 2017 in attuazione della direttiva "nitrati" comporta dunque importanti conseguenze di tipo sistemico, che riguardano di fatto l'intero comparto produttivo della mozzarella di bufala campana. In particolare, a seguito della nuova perimetrazione rientrano pienamente in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati i due areali geografici nei quali si concentra la produzione di mozzarella DOP – Piana del Volturno e Piana del Sele, con il 90% degli allevamenti che aderiscono al sistema della DOP. Questi allevamenti dovranno necessariamente riorganizzarsi, reperendo necessariamente ulteriori superfici agricole per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.

L'imponente sforzo organizzativo deve essere messo in atto proprio in un periodo di acuta crisi del settore bufalino determinata, a seguito della recente emergenza legata all'epidemia di COVID-19, dal blocco dell'export e del segmento HORECA (alberghi, ristoranti bar) che ha comportato un calo del 70% nella domanda di un prodotto – la mozzarella di bufala campana DOP – particolarmente vulnerabile a causa del consumo fresco e della sua "shelf life" assai ridotta.

Il concomitante verificarsi delle suddette circostanze così schematizzabili:

- le esigenze sistemiche di riorganizzazione aziendale richieste dalla nuova designazione delle ZVNOA;
- il tempo necessario per l'attuazione del programma straordinario per la nuova impiantistica;
- la sopravvenuta crisi contingente legata all'epidemia COVID-19;

rende opportuno e necessario il ricorso all'opzione di un'entrata in vigore graduale degli obblighi per le zone di nuova designazione, cosa del resto espressamente prevista dalla Direttiva nitrati 91/676/CEE all'Allegato III punto 2, e dalla legislazione nazionale di recepimento dal D.lgs. 152/06, Allegato 7/AIV alla Parte III anche in assenza di motivazioni stringenti di ordine tecnico, organizzativo e socioeconomico come quelle che invece sussistono nell'attuale contesto di riferimento.





Programma d'Azione Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola  
Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza



Unione Europea

**PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA  
(PdA ZVNOA)**

**Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella fase di Scoping**

**Allegato 1**

alla dichiarazione di sintesi

**Autorità Procedente/Proponente:**

*Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD 50 07 06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" e Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume.*

## **PROPOSTA DI ELENCO DELLE PARTI INTERESSATE COINVOLTE E CONSULTABILI IN FASE DI SCOPING**

Le autorità competenti in materia ambientale (SCA) individuate per la prima fase di consultazione sono le seguenti:

### **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT) -**

Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

Tel. 0646655056 – 5057 Fax: 064881707

E-Mail: [dipeisr.capodipartimento@mpaaf.gov.it](mailto:dipeisr.capodipartimento@mpaaf.gov.it)

PEC: [dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

**ISPRA** – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Dott. *Alessandro Bratti*

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

E-mail: [segreteria.direzione@isprambiente.it](mailto:segreteria.direzione@isprambiente.it)

PEC: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

c.a. Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità

Direttore del Dipartimento: Dott.ssa *Emi Morroni* [bio-dir@isprambiente.it](mailto:bio-dir@isprambiente.it)

c.a Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale

Direttore del Dipartimento: Ing. *Mario Carmelo Cirillo* [val-dir@isprambiente.it](mailto:val-dir@isprambiente.it)

### **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)**

Direzione generale per le valutazioni ambientali DIVA

Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 Roma

Tel: 06/57223000 Fax 06/57223040

Email: [DVA-UDG@minambiente.it](mailto:DVA-UDG@minambiente.it)

Pec: [dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

### **Ministero della Salute**

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 - Roma

Email: [segretariato.generale@sanita.it](mailto:segretariato.generale@sanita.it)

PEC: [seggen@postacert.sanita.it](mailto:seggen@postacert.sanita.it)

Regioni confinanti:

**REGIONE BASILICATA** – Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità

VIA VINCENZO VERRASTRO 5, 85100 POTENZA (PZ)

Tel. 0971669003 Fax 0971669065

Email: [dg\\_ambiente.territorio@regione.basilicata.it](mailto:dg_ambiente.territorio@regione.basilicata.it)

PEC: [ambiente.energia@cert.regionebasilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regionebasilicata.it)

**REGIONE LAZIO** – Direzione Generale Ambiente  
Viale del Tintoretto 432 - 00142 Roma (RM)  
Email: [direzioneambiente@regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.it)  
PEC: [direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it)

**REGIONE MOLISE** – Dipartimento Ambiente –  
II° DIPARTIMENTO - RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E  
RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI  
Via Genova, n.11 - 86100 Campobasso  
PEC - Regione Molise: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)  
ARPA MOLISE  
Direzione Generale  
via U. Petrella, 1 86100 Campobasso  
Tel. 0874 492600 Fax 0874 492644  
Email: [dirgen@arpamolise.it](mailto:dirgen@arpamolise.it)  
PEC. : [arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

**REGIONE PUGLIA** – Servizio “Tutela delle Acque”  
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE  
SEZIONE RISORSE IDRICHE  
VIA DELLE MAGNOLIE 1 - ZONA INDUSTRIALE 70026 MODUGNO  
Tel: 080 540 1500  
fax: 099 730 7602  
Email: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it)  
PEC: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)  
PEC: [direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it)

## **REGIONE CAMPANIA:**

50 06 00 - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema  
Dirigente: Michele Palmieri  
Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli  
Telefono: 081.796.3029 / 3063 / 3064  
Email [michele.palmieri@regione.campania.it](mailto:michele.palmieri@regione.campania.it)  
PEC [dg.500600@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500600@pec.regione.campania.it)

50 06 07 - UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat  
marino e costiero – Parchi e riserve naturali  
Dirigente: Rosa Caterina Marmo  
PEC: [uod.500607@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500607@pec.regione.campania.it)

50 06 08 - UOD Tutela delle acque – Contratti di fiume  
Dirigente: Luigi Baccari  
PEC: [uod.500608@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500608@pec.regione.campania.it)

50 04 00 - Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema  
Sanitario regionale

Dirigente: Antonio Postiglione  
Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli  
Telefono: 081 7969978 - 081 7969772  
EMail: [dg.04@regione.campania.it](mailto:dg.04@regione.campania.it)  
PEC: [dg.500400@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500400@pec.regione.campania.it)

50 04 01 - UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria  
Dirigente: Dott. Paolo Sarnelli  
Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli  
Telefono: 0817969399  
EMail: [paolo.sarnelli@regione.campania.it](mailto:paolo.sarnelli@regione.campania.it)  
PEC: [flussiveterinaria@pec.regione.campania.it](mailto:flussiveterinaria@pec.regione.campania.it)

50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile  
Dirigente: Massimo Pinto  
Via De Gasperi 28 - Napoli  
Telefono: 081-7963087 – 7963088 Fax: 081 7963234  
Email [dg.5009@regione.campania.it](mailto:dg.5009@regione.campania.it) - [m.pinto@regione.campania.it](mailto:m.pinto@regione.campania.it)  
PEC [dg.500900@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500900@pec.regione.campania.it)

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Dirigente: Mauro Ferrara  
via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli  
Telefono: 0817963040-3353  
Email [mauro.ferrara@regione.campania.it](mailto:mauro.ferrara@regione.campania.it)  
PEC [dg.501700@pec.regione.campania.it](mailto:dg.501700@pec.regione.campania.it)

50 17 03 - UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale  
PEC: [uod.501703@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501703@pec.regione.campania.it)

### **Città Metropolitana di Napoli**

Piazza Matteotti,1 80133 Napoli  
Tel 0817949111  
PEC [cittametropolitana.na@pec.it](mailto:cittametropolitana.na@pec.it)

### Province della Campania:

#### **Provincia di Avellino**

Piazza Libertà 1 (Palazzo Caracciolo), 83100 - Avellino  
Tel. 0825.7901  
Email: [info@provincia.avellino.it](mailto:info@provincia.avellino.it)  
PEC [info@pec.provincia.avellino.it](mailto:info@pec.provincia.avellino.it)

- per Ambiente, Tutela Ambientale e A.U.A.
- Ufficio 0825.790447 - Corso Vittorio Emanuele II (Palazzo Guido Dorso) - Avellino
- PEC [settore5@pec.provincia.avellino.it](mailto:settore5@pec.provincia.avellino.it)

### **Provincia di Benevento**

Piazza Castello, Rocca dei Rettori, 82100 Benevento

Tel:(+39) 0824 774111.

Email: [presidenza@provinciabenevento.it](mailto:presidenza@provinciabenevento.it)

Posta certificata: [protocollogenerale@pec.provinciabenevento.it](mailto:protocollogenerale@pec.provinciabenevento.it)

### **Provincia di Caserta**

Via Lubich, 6 ex Area Saint Gobain – 81100 Caserta

Telefono: 39 0823.247.111

PEC [protocollo@pec.provincia.caserta.it](mailto:protocollo@pec.provincia.caserta.it)

### **Provincia di Salerno**

Via Roma, 104 - Salerno (SA), 84121

Telefono 089 614111

PEC: [archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it](mailto:archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it)

### Settore Ambiente

via Mauri, n. 61 - 84129 SALERNO

Tel. 089.5223711 - Fax 089.338812

E-mail [settore.ambiente@provincia.salerno.it](mailto:settore.ambiente@provincia.salerno.it)

### **Distretto Idrografico Appennino Meridionale**

Viale Lincoln - ex Area Saint Gobain - 81100 Caserta

Telefono: 0823300001 – Fax: 0823300235 0823300001

PEC [protocollo@pec.autoritalgv.it](mailto:protocollo@pec.autoritalgv.it)

### **ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani**

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

PEC [amministr@pec.anci.it](mailto:amministr@pec.anci.it)

### **ANCI – CAMPANIA**

Via Morgantini 3 - 80134 Napoli

Tel: 081/7640746 - Fax: 0810112660

E-mail: [info@ancicampania.it](mailto:info@ancicampania.it) – [stampa@ancicampania.it](mailto:stampa@ancicampania.it)

PEC [ancicampania@pec.it](mailto:ancicampania@pec.it)

### **UNCEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania**

Via Palestro, 30  
00185 Roma  
Tel: 06.4927251 Fax: 06.4441621  
E-mail [uncem.nazionale@uncem.net](mailto:uncem.nazionale@uncem.net)  
PEC [uncem.nazionale@pec.it](mailto:uncem.nazionale@pec.it)

### **Comunità Montane interessate da ZVN:**

#### **Comunità montana Monte Santa Croce**

Piazza Nicola Amore, 18, 81035 Roccamonfina CE  
Tel.: 0823-920535 - 921276 - Fax: 0823-921634  
Email: [cmscroce@tin.it](mailto:cmscroce@tin.it)  
Pec: [cmmontesantacroce@pec.it](mailto:cmmontesantacroce@pec.it)

#### **Comunità montana Matese**

Contrada Sepicciano, 38, 81016 Piedimonte Matese CE  
Tel. +39 0823.543321 Fax. +39 0823.784511  
PEC [presidente@pec.cmzonamatese.gov.it](mailto:presidente@pec.cmzonamatese.gov.it)  
PEC [presidente@pec.cmzonamatese.gov.it](mailto:presidente@pec.cmzonamatese.gov.it)

#### **Comunità montana Monte Maggiore**

Via Morisani, 81040 Formicola CO  
Telefono: 0823 876240  
PEC [co.montemaggiore@pec.it](mailto:co.montemaggiore@pec.it)

#### **Comunità montana Titerno e Alto Tammaro**

Via Telesina - Cerreto Sannita – Benevento 82020  
Telefono: 0824861556  
Fax: 0824861341  
PEC: [comtammaro@pec.it](mailto:comtammaro@pec.it)

#### **Comunità montana Taburno**

Piazza Mercato, 3, 82030 Frasso Telesino BN  
Tel.: 0824.973204 - Fax: 0824.979266  
PEC: [cmtaburno@pcert.it](mailto:cmtaburno@pcert.it)

#### **Comunità montana Fortore**

Corso Roma, 5, 82028 San Bartolomeo In Galdo BN  
Tel: 0824 967088 - Fax: 0824 967088  
Email: [info@cmfortore.net](mailto:info@cmfortore.net)  
Pec: [postmaster@pec.cmfortore.net](mailto:postmaster@pec.cmfortore.net)

#### **Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro**

Corso Partenio 10 - 83015 Pietrastornina (AV)  
Telefono: 0825.902200 - Fax: 0825.902662  
PEC: [protocollo.cmparteniovallodilauro@pec.it](mailto:protocollo.cmparteniovallodilauro@pec.it)

**Comunità montana Ufita**

Via Cardito, 83031 Ariano Irpino AV  
Telefono: 0825-891928 Fax: 0825-892007  
Email: [info@cmufita.it](mailto:info@cmufita.it)  
PEC: [cmufitaXXX@pec.it](mailto:cmufitaXXX@pec.it)

**Comunità montana Alta Irpinia**

Corso Europa, 12, 83045 Calitri AV  
Tel 082734100 – 082734190 Fax 082730888  
EMail: [protocollo@cmaltairpinia.it](mailto:protocollo@cmaltairpinia.it)  
PEC: [protocollo@pec.cmaltairpinia.it](mailto:protocollo@pec.cmaltairpinia.it)

**Comunità montana Terminio Cervialto**

Via Don Giovanni Minzoni, 2, 83048 Montella AV  
Tel. +39.0827609400. Fax. +39.0827609411  
Email: [info@cmterminiocervialto.av.it](mailto:info@cmterminiocervialto.av.it)  
PEC: [cmterminiocervialto@pec.it](mailto:cmterminiocervialto@pec.it)

**Comunità montana Irno – Solofrana**

Via Pizzone, 84080 Calvanico SA  
Telefono : 089 957383  
Email: [info@cmirnosolofrana.it](mailto:info@cmirnosolofrana.it)  
PEC: [affarigenerali.cmirnosolofrana@pec.it](mailto:affarigenerali.cmirnosolofrana@pec.it)

**Comunità montana Monti Picentini**

Via Fortunato Valentino SNC - Loc. Santa Maria a Vico - 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)  
Tel 089 866160 Fax 089 866729  
PEC: [comunita@pec.cm-montipicentini.sa.it](mailto:comunita@pec.cm-montipicentini.sa.it)

**Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele**

Sede Legale C/da Braida 84021, Buccino (SA)  
Tel 0828/752411 - Fax 0828/752430  
Sede Amministrativa Via ponte Oliveto - Oliveto Citra (SA)  
Tel 0828/750311 - Fax 0828/995604  
PEC: [protocollo.cmtanagro@asmepec.it](mailto:protocollo.cmtanagro@asmepec.it)

**Comunità montana Alburni**

Via Uliveto, 84020 Controne (Salerno) C.F. 82003030655  
Tel. 0828972214 - Fax 0828971191  
E-mail: [info@comunitamontanaalburni.it](mailto:info@comunitamontanaalburni.it)  
PEC: [info@pec.comunitamontanaalburni.it](mailto:info@pec.comunitamontanaalburni.it)  
E-mail: [presidentedelconsiglio@comunitamontanaalburni.it](mailto:presidentedelconsiglio@comunitamontanaalburni.it)

**Comunità montana Calore Salernitano**

Via Cesine Soprane, n. 3 - 84069 Roccadaspide (Sa)  
Telefono: 0828 941132  
PEC: [protocollo@pec.cmcalore.it](mailto:protocollo@pec.cmcalore.it)  
PEC: [settore.amministrativo@pec.cmcalore.it](mailto:settore.amministrativo@pec.cmcalore.it)

**Comunità montana Vallo di Diano**

Viale Certosa - 84034 PADULA (SA)

Tel. 0975-77006 - Fax. 0975 778041

E-Mail: [posta@montvaldiano.it](mailto:posta@montvaldiano.it)

Pec: [posta@pec.montvaldiano.it](mailto:posta@pec.montvaldiano.it)

**Comunità montana Gelbison e Cervati**

Largo Calcinali, 84078 Vallo della Lucania (Sa)

Tel: 0974 273811 - Fax: 0974 273811

E-Mail: [gelbison.cervati@libero.it](mailto:gelbison.cervati@libero.it)

PEC: [cm.gelbison@legalmail.it](mailto:cm.gelbison@legalmail.it)

**Comunità montana Alento Monte Stella**

Via Roma, 1 - Palazzo Cagnano - 84050 Laureana Cilento (Sa)

Telefono: 0974.850511 - Fax: 0974.832498

E-Mail: [info@alento-montestella.sa.it](mailto:info@alento-montestella.sa.it)

PEC: [posta@pec.alento-montestella.sa.it](mailto:posta@pec.alento-montestella.sa.it)

**Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo**

Sede legale: Loc. Foresta – 84050 FUTANI (SA)

Tel. 0974 953186 – Fax 0974 950787

PEC: [info@pec.cmbussento.it](mailto:info@pec.cmbussento.it)

Sede operativa : Piazza Lorenzo Padulo 84077 Torre Orsaia

Tel. 0974 985161 – Fax 0974 985588

**Comunità montana Monti Lattari**

Sede legale

Via Municipio - 10 - Frazione Polvica - 84010 Tramonti (SA)

Tel.: +39 089 876354 - 089 876060

Fax: +39 089 876348

E-Mail: [info@cmmontilattari.gov.it](mailto:info@cmmontilattari.gov.it)

E-Mail: [presidente@cmmontilattari.gov.it](mailto:presidente@cmmontilattari.gov.it)

PEC: [protocollo@pec.cmmontilattari.gov.it](mailto:protocollo@pec.cmmontilattari.gov.it)

Sede Operativa

Via Antonio Coppola - 1 - Frazione San Lazzaro - 80051 Agerola (NA)

Tel. Centralino: +39 081 8025811

Fax: +39 081 8025834

**ENTE IDRICO CAMPANO**

Via Santa Lucia Filippini, 81, 80142 Napoli NA

PEC: [protocollo@pec.enteidricocampano.it](mailto:protocollo@pec.enteidricocampano.it)

PEC: [presidente@pec.enteidricocampano.it](mailto:presidente@pec.enteidricocampano.it)

**CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE:**

**Consorzio** di Bonifica Aurunco

Via delle Terme n. 8 – 81037 Sessa Aurunco (CE)



Telefono 0823.937001  
Fax 0823.937116  
E-Mail [info@consorzioaurunco.it](mailto:info@consorzioaurunco.it)  
P.E.C. [info@pec.consorzioaurunco.it](mailto:info@pec.consorzioaurunco.it)

**Consorzio** Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno  
Via Roma n. 80 – 81100 Caserta  
Telefono: 0823 / 278311 - Fax: 0823 / 278317  
e-mail: [info@consbiv.it](mailto:info@consbiv.it)  
Pec: [cdbvolturno@interfreepec.it](mailto:cdbvolturno@interfreepec.it)

**Consorzio** di Bonifica di Paestum  
Via Magna Graecia , 341 - 84047 Capaccio Scalo (SA)  
Telefono 0828725577 - 0828725038 - Fax: 0828724541  
Email [protocollo@bonificapaestum.it](mailto:protocollo@bonificapaestum.it)  
PEC [consorziopaestum2@pec.it](mailto:consorziopaestum2@pec.it)

**Consorzio** di Bonifica dell'Ufita  
Via Aldo Moro n. 58 – 83035 Grottaminarda (AV)  
Tel. 0825/441122 - 0825/441040 - Fax: 0825/445502  
Email [bonifica.ufita@gmail.com](mailto:bonifica.ufita@gmail.com)  
PEC: [bonifica.ufita@pec.it](mailto:bonifica.ufita@pec.it)

**Consorzio** di Bonifica in destra del Fiume Sele  
C.so Vittorio Emanuele, 143 - 84123 SALERNO  
Tel: 089224800 / 0892580429 - Fax: 089251970 -  
E.mail: [dx.sele@virgilio.it](mailto:dx.sele@virgilio.it)  
PEC: [bonificadestrasele@pec.it](mailto:bonificadestrasele@pec.it)

**Consorzio** di Bonifica del Sannio Alifano  
Viale della Libertà n. 61 – 81016 Piedimonte Matese (CE)  
Tel. 0823.911446 Fax 0823.913993  
E-mail: [info@sannioalifano.it](mailto:info@sannioalifano.it)  
Pec: [sannioalifano@pec.it](mailto:sannioalifano@pec.it)

**Consorzio** di Bonifica Velia per la bonifica del Bacino dell'Alento  
Località Piano Della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA)  
Tel. 0974/837225 - 0974/837206 - Fax 0974/ 837154  
Email: [info@consorziovelia.com](mailto:info@consorziovelia.com) - [segreteria@consorziovelia.com](mailto:segreteria@consorziovelia.com)  
PEC: [consorziovelia@pec.it](mailto:consorziovelia@pec.it)

**Consorzio** di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno  
Via G. Atzori n. 1 c/o Centrale Ortofrutticola I – 84014 Nocera Inferiore (SA)  
Tel.: 081.3204511 - Fax: 081.954567  
E-mail [info@bonificasarno.it](mailto:info@bonificasarno.it) - E-mail: [presidente@bonificasarno.it](mailto:presidente@bonificasarno.it)  
PEC: [direttoregenerale@pec.bonificasarno.it](mailto:direttoregenerale@pec.bonificasarno.it)

**Consorzio** di Bonifica Vallo di Diana e Tanagro

Via Mezzacapo n° 39 – 84036 Sala Consilina (SA)  
Tel. 0975 21004 – Fax 0975 270049  
E-mail [info@bonificatanagro.it](mailto:info@bonificatanagro.it)  
PEC: [bonificatanagro@gigapec.it](mailto:bonificatanagro@gigapec.it)

**Consorzio** di Bonifica della Conca di Agnano  
Centro Direzionale Isola F/2 – 80143 Napoli  
Tel. 0817347440 – Fax 0817348086  
E-mail [bonifica@consorzioconcagnano.it](mailto:bonifica@consorzioconcagnano.it)  
PEC: [concagnano@pec.it](mailto:concagnano@pec.it)

**Consorzio** di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla  
Centro Direzionale Isola F2, Via Giovanni Porzio, 4, 80143 Napoli  
Tel. 0817347440– Fax 0817347467  
E-mail [info@consorziobonificanapoli.it](mailto:info@consorziobonificanapoli.it) - [ambientale@consorziobonificanapoli.it](mailto:ambientale@consorziobonificanapoli.it) -  
[amministr@consorziobonificanapoli.it](mailto:amministr@consorziobonificanapoli.it)  
PEC: [amministr@pec.consorziobonificanapoli.it](mailto:amministr@pec.consorziobonificanapoli.it)

#### Enti Parchi:

**Parco** Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
Via F. Palumbo 18 – Palazzo Mainenti – 80078 Vallo della Lucania (SA)  
Tel:09747199200 - Fax:09747199217  
E-mail: [parco@cilentoediano.it](mailto:parco@cilentoediano.it)  
PEC: [ente@pec.cilentoediano.it](mailto:ente@pec.cilentoediano.it); [parco.cilentodianoalburni@pec.it](mailto:parco.cilentodianoalburni@pec.it)

**Parco** Nazionale del Vesuvio  
Palazzo Mediceo Via Palazzo del Principe – 80044 Ottaviano (NA)  
Tel. 0818653911 - Fax 0818653908  
E-mail: [protocollo@parconazionaledelvesuvio.it](mailto:protocollo@parconazionaledelvesuvio.it) ; [protocollo@epnv.it](mailto:protocollo@epnv.it)  
PEC: [parconazionaledelvesuvio@pec.it](mailto:parconazionaledelvesuvio@pec.it) – [epnv@pec.it](mailto:epnv@pec.it)

**Parco** Regionale dei Campi Flegrei  
c/o Edificio Comunale Via Miseno - 80070 Bacoli (NA)  
Tel/Fax 081 5233870  
E-mail [parcocampiflegrei@libero.it](mailto:parcocampiflegrei@libero.it)  
PEC: [ufficio.protocollo@pec.comune.bacoli.na.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.comune.bacoli.na.it) - [parcocampiflegrei@pec.it](mailto:parcocampiflegrei@pec.it)

**Parco** Regionale del Matese  
Piazza Vittoria - 81013 San Potito Sannitico (CE)  
Telefono 0823 786942 / 0823 786015 / 360523595 - Fax 0823/543304  
Email [info@parcoregionaledelmatese.it](mailto:info@parcoregionaledelmatese.it)  
PEC: [parcodealmatese@pec.terradilavorocst.it](mailto:parcodealmatese@pec.terradilavorocst.it) - [parcomatese@pec.it](mailto:parcomatese@pec.it)

**Parco** Regionale del Partenio  
via Borgo Nuovo, 25-27 - 83010 Summonte (AV)  
Telefono 0825/691166 - Fax 0825/691166

Email [info@parcopartenio.it](mailto:info@parcopartenio.it) ; [presidente@parcopartenio.it](mailto:presidente@parcopartenio.it) ;  
[amministrazione@parcopartenio.it](mailto:amministrazione@parcopartenio.it)  
PEC: [parcopartenio@pec.it](mailto:parcopartenio@pec.it)

**Parco** Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno  
via Lanzara, 27 - 84087 Sarno (SA)

Telefono 081/966649 - Fax 081/5137641

Email [amministrazione@enteparcodelfiumesarno.it](mailto:amministrazione@enteparcodelfiumesarno.it) ; [parcodelfiumesarno@libero.it](mailto:parcodelfiumesarno@libero.it) ;  
[presidente@enteparcodelfiumesarno.it](mailto:presidente@enteparcodelfiumesarno.it)

PEC: [presidente.parcosarno@asmepec.it](mailto:presidente.parcosarno@asmepec.it) ; [amministrazione.parcosarno@asmepec.it](mailto:amministrazione.parcosarno@asmepec.it)

**Parco** Regionale dei Monti Lattari

Viale Ippocastani - Località Quisisana- Palazzo Reale  
80053 Castellammare Di Stabia (NA)

Telefono 081/930247 - Fax 081/3238849

Email [info@parcodeimontilattari.it](mailto:info@parcodeimontilattari.it) ; [sportello@parcoregionaledeimontilattari.it](mailto:sportello@parcoregionaledeimontilattari.it)

PEC: [parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it](mailto:parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it)

**Parco** Regionale dei Monti Picentini

Via delle Stigmatine, 11 - 83051 Nusco (AV)  
tel. 0827 64413

Comunità del Parco:

Via Duomo 84042 Acerno (SA) Telefono 0827/64413 - Fax 0827/604956

Email [info@parcoregionalemontipicentini.it](mailto:info@parcoregionalemontipicentini.it)

PEC: [info@pec.parcoregionalemontipicentini.it](mailto:info@pec.parcoregionalemontipicentini.it)

**Parco** Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano

Largo San Domenico snc - Complesso Monumentale San Domenico - 1<sup>a</sup> piano scala sx  
81037 Sessa Aurunca (CE)

Tel: 0823 93 55 18 - 0823 93 75 86

Fax: 0823 68 29 47

E-mail: [info@parcodiroccamonfina.it](mailto:info@parcodiroccamonfina.it)

PEC: [certificata@pec.parcodiroccamonfina.it](mailto:certificata@pec.parcodiroccamonfina.it)

**Parco** Regionale di Taburno – Camposauro

Piazza Vittorio Veneto - 82030 Cautano (BN)

Tel 0824.973061 Fax 0824.973979

E-mail: [info@parcotaburno.it](mailto:info@parcotaburno.it) ; [presidente@parcotaburno.it](mailto:presidente@parcotaburno.it)

PEC: [parcotaburno@pcert.it](mailto:parcotaburno@pcert.it)

**Parco** naturale Diecimare

Via S. Felice, 9 - Loc. S. Anna - 84013 Cava de' Tirreni (SA)

Tel 089 562636 / 089/893858 - Fax 089 562636

E-mail: [info@parcodiecimare.it](mailto:info@parcodiecimare.it); [diecimare@wwf.it](mailto:diecimare@wwf.it)

**Parco** Metropolitano delle Colline di Napoli

Via Arenella, 104 - 80128 - Napoli (NA)

Tel. +39 081 5469987 / 3356218419

E-mail: [info@parcodellecollinedinapoli.it](mailto:info@parcodellecollinedinapoli.it) - [enteparcocollinenapoli@gmail.com](mailto:enteparcocollinenapoli@gmail.com)  
PEC [pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it](mailto:pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it)

**Parco** urbano dell'Irno  
Viale Antonio Gramsci, 84126 Salerno SA  
PEC: [protocollo@pec.comune.salerno.it](mailto:protocollo@pec.comune.salerno.it)

#### **Riserve naturali, Aree protette ed Oasi naturali:**

*Per le oasi gestite dal WWF si può contattare:*

WWF Italia ONG-Onlus  
Sede Via Po, 25/c - 00198 Roma (RM)  
Tel 06/844971  
Email [wwf@wwf.it](mailto:wwf@wwf.it)

Gestione Operativa: WWF Oasi società unipersonale a r.l.  
Telefono 06/84408610  
Fax 06/84408603  
Email [wwfoasi@wwfoasi.it](mailto:wwfoasi@wwfoasi.it)  
PEC: [wwfoasi@legalmail.it](mailto:wwfoasi@legalmail.it)

*Riserva naturale statale Cratere degli Astroni*  
Via Agnano Astroni 468 – 80125 Napoli  
Tel. 081 5883720 - Fax 081 5881255  
E-mail [oasiastroni@wwf.it](mailto:oasiastroni@wwf.it)

*Area naturale protetta Oasi Bosco di San Silvestro*  
via Castelmorrone, 1 Bis - 81100 S. Leucio (LE)  
Telefono Tel. 0823/361300 - 329/1003808 - 347/7974488  
Fax 0823/446110  
Email [boscossansilvestro@wwf.it](mailto:boscossansilvestro@wwf.it) ; [lagliariandaia.wwf@libero.it](mailto:lagliariandaia.wwf@libero.it)

*Area naturale protetta Oasi naturale del Monte Polveracchio*  
via Piantito 272 - Quadrivio - 84020 Campagna (SA)  
Telefono 0828/46136 – 365426  
Telefono: 339/8090441 - 389/5868093  
E-mail: [montepolveracchio@wwf.it](mailto:montepolveracchio@wwf.it) ; [lucio-calabrese@libero.it](mailto:lucio-calabrese@libero.it)

*Oasi naturale Bosco Camerine*  
Via Camerine secondo snc - 84044 Albanella (SA)  
Telefono 0828/781713  
Email [boscocamerine@wwf.it](mailto:boscocamerine@wwf.it)

*Oasi naturale Valle della Caccia*  
Contrada Acquabianca, 83050 Senerchia AV  
Tel. 331/96.63.717 - 331/93.81.978  
E-Mail: [oasivalledellacaccia@gmail.com](mailto:oasivalledellacaccia@gmail.com)

*Oasi di Persano*  
Via Falzia, 13 - 84028 Serre (SA)

Telefono 0828/974684  
Email [persano@wwf.it](mailto:persano@wwf.it)

Oasi Grotte del Bussento  
Piazza Piano Della Porta, 17 - 84030 Morigerati (SA)  
Telefono 0974/98232 - 333/6959991  
Email [grottebussento@wwf.it](mailto:grottebussento@wwf.it)

Oasi Lago di Conza  
Contrada Pescara snc  
83040 Conza della Campania (Av)  
telefono: 0827.39479  
e-mail: [lagoconza@wwf.it](mailto:lagoconza@wwf.it)

Oasi Lago di Campolattaro  
Loc. Selvapiana Contrada Cuffiano  
Tel 347 8956553 / 339 8305044  
E-mail [lagodicampolattaro@wwf.it](mailto:lagodicampolattaro@wwf.it)

Oasi Le Mortine  
Strada Provinciale di Bonifica 86079 Venafro (IS)-Italy  
Telefono: 335 744 7271  
Email: [oasilemortineinfo@gmail.com](mailto:oasilemortineinfo@gmail.com)

Oasi Bosco Croce  
Località Albori, frazione di Vietri sul Mare (SA)  
Tel. 089 562636  
E-mail: [parcocroce@wwf.it](mailto:parcocroce@wwf.it)

Oasi Monte Accellica  
Via Vignadonica n.2 - Giffoni Valle Piana (Sa)  
Tel./ fax. - 089 865030  
E-mail: [oasiaccellica@tiscalinet.it](mailto:oasiaccellica@tiscalinet.it)

Per le oasi gestite dal FAI si può contattare:  
FAI Fondo Ambiente Italiano  
La Cavallerizza - Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano  
Tel: 02 4676151 - Fax: 02 48193631  
Email [info@fondambiente.it](mailto:info@fondambiente.it)

FAI - Fondo Ambiente Italiano - Delegazione Napoli  
Piazza San Pasquale, 21 - 80121 Napoli  
Tel: 081 7618514 Fax 0817613732  
Email: [napoli@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:napoli@delegazionefai.fondoambiente.it)  
Email: [campania@presidenzafai.fondoambiente.it](mailto:campania@presidenzafai.fondoambiente.it)  
Email: [segreteriafaicampania@fondambiente.it](mailto:segreteriafaicampania@fondambiente.it)

Area naturale Baia di Ieranto  
80061 Massa Lubrense NA  
FAI - Fondo Ambiente Italiano - Delegazione Regionale Campania  
via Francesco Caracciolo, 13 - 80122 Napoli (NA)  
Telefono: 081/7613732

Fax: 081/7613732  
Responsabile: Paola Vasquez

Oasi Torre di Mare  
Legambiente Capaccio-Paestum  
Via Cortigliano, 79 - Capaccio (SA)  
Tel. 0828811340  
c/o Legambiente Campania  
Piazza Cavour 168  
80137 Napoli (NA)  
Tel: 81261890  
Fax: 081 26 15 42  
E-mail: [campania@legambiente.campania.it](mailto:campania@legambiente.campania.it)  
PEC: [info@pec.legambiente.campania.it](mailto:info@pec.legambiente.campania.it)

Riserva naturale statale Castelvoturno  
Riserva naturale statale Tirone Alto Vesuvio  
Riserva naturale statale Valle delle Ferriere  
Ministero Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello stato  
Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta  
Corso trieste 18 – 81100 Caserta  
Tel. 0823 354693 – Fax 0823 356039  
E-mail [utb.caserta@corpoforestale.it](mailto:utb.caserta@corpoforestale.it)  
PEC: [utb.caserta@pec.corpoforestale.it](mailto:utb.caserta@pec.corpoforestale.it)

Riserva naturale statale Isola di Vivara  
Presidente del Comitato di gestione Permanente Duca Amedeo di Savoia  
Ente Morale “Albano Franceseano”  
c/o Comune di Procida  
Via V. Emanuele 117 – 80079 Procida  
Tel. 081 290149 / 3477711979  
E-mail [associazione@vivara.it](mailto:associazione@vivara.it)  
E-mail [isoladivivara@libero.it](mailto:isoladivivara@libero.it)

Ente Riserva naturale regionale Foce del Volturno - Costa di Licola  
Ente Riserva naturale regionale Lago di Falciano  
*Via Giotto 12 – Località Pineta Grande – 81030 Castel Volturno (CE)*  
*Tel. 0823 764712 - Fax 0823 766754*  
E-mail [info@riservevolturnolicolafalciano.it](mailto:info@riservevolturnolicolafalciano.it) - [presidente@riservevolturnolicolafalciano.it](mailto:presidente@riservevolturnolicolafalciano.it)  
PEC [enterisvolturnolicolafalciano@pcert.postecert.it](mailto:enterisvolturnolicolafalciano@pcert.postecert.it)

Ente Riserva naturale regionale Foce Sele, Tanagro,  
Ente Riserva naturale regionale Monti Eremita – Marzano  
Via Carlo Alberto, 16  
84024 Contursi Terme (SA)  
Tel/Fax 0828 991 214  
E-mail [info@riservasele.it](mailto:info@riservasele.it) – [info@riservaseletanagroeremitamarzano.com](mailto:info@riservaseletanagroeremitamarzano.com)  
PEC [segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it](mailto:segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it)

Riserva marina di Punta Licosa  
Comune di Castellabate - Piazza Lucia - 84072 S. Maria di Castellabate (Sa)  
Tel. 0974.962311 –  
PEC [comune.castellabate@pec.it](mailto:comune.castellabate@pec.it)

Area marina protetta di Punta Campanella  
Via Filangieri 40 – 80061 Massa Lubrense (NA)  
Tel. 081 8089877 - Fax 081 8789663  
E-mail [info@amppuntacampanella.191.it](mailto:info@amppuntacampanella.191.it)  
E-mail [info@puntacampanella.org](mailto:info@puntacampanella.org)  
PEC: [amppuntacampanella@pec.it](mailto:amppuntacampanella@pec.it)

Area marina protetta Regno di Nettuno  
Presidente Dott.ssa Donatella Migliaccio cell. 3469873476  
Piazza municipio 9 80075 Forio (NA)  
Tel +39 081 986271 - Fax +39 081 5071760  
E-mail: [info@nettunoamp.it](mailto:info@nettunoamp.it) ; [protocollo@nettunoamp.it](mailto:protocollo@nettunoamp.it) ;  
[presidente@nettunoamp.it](mailto:presidente@nettunoamp.it)  
PEC: [postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it](mailto:postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it)

Area naturale protetta Parco sommerso di Baia  
Segreteria Parco Sommerso di Baia – Area Marina Protetta  
p.zza Museo, 19 – 80135 Napoli  
Tel +39 081 4422122 - Fax. +39 081 293409  
Email : [ssba-na.areemarineprotette@beniculturali.it](mailto:ssba-na.areemarineprotette@beniculturali.it)

Area naturale protetta Parco sommerso di Gaiola  
Centro Ricerca e Divulgazione AMP Parco Sommerso Gaiola  
Discesa Gaiola (Scogliera Cala S.Basilio), 80123 - Napoli  
Tel/fax: 0812403235  
email: [info@areamarinaprotettagaiola.it](mailto:info@areamarinaprotettagaiola.it)  
PEC: [info@pec.areamarinaprotettagaiola.it](mailto:info@pec.areamarinaprotettagaiola.it)

Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate  
Area Marina PROTETTA degli Infreschi e della Masseta  
PEC: [parco.cilentodianoalburni@pec.it](mailto:parco.cilentodianoalburni@pec.it)

Area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta  
Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano  
Via Montesani, snc 84078 Vallo della Lucania (SA)  
Tel: 0974.719911  
Fax: 0974.7199217  
E-mail [parco@cilentoediano.it](mailto:parco@cilentoediano.it)  
PEC: [parco.cilentodianoalburni@pec.it](mailto:parco.cilentodianoalburni@pec.it)

**A.R.P.A. Campania – Direzione Generale**

Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli

Tel. 081-2326111 - Fax

E-mail [info@arpacampania.it](mailto:info@arpacampania.it)PEC [direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it](mailto:direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it)**COMUNI IN ZVN**

COMUNE	INDIRIZZO	CAP	PEC
<b>ACERRA</b>	Viale Della Democrazia, 21	80011	protocollo@pec.comuneacerra.it
<b>AFRAGOLA</b>	Piazza Municipio 1	80021	protocollo@pec.comune.afragola.na.it
<b>AGROPOLI</b>	Piazza Repubblica 3	84043	protocollo@pec.comune.agropoli.sa.it
<b>AIELLO DEL SABATO</b>	Via S. Mancini 48	83020	amministrativo.aiello@asmepec.it
<b>AILANO</b>	Piazza C.A. Dalla Chiesa 7	81010	protocollo@pec.comune.ailano.ce.it
<b>AIROLA</b>	Corso Matteotti 6	82011	airola@pec.cstsannio.it
<b>ALBANELLA</b>	Via Roma 38	84044	protocollo@pec.comune.albanella.sa.it
<b>ALIFE</b>	Piazza Della Liberazione 3	81011	amm.alife@asmepec.it
<b>ALTAVILLA IRPINA</b>	Piazza 4 Novembre, 2	83011	comune.altavillairpina.av@pec.it
<b>ALTAVILLA SILENTINA</b>	Piazza Umberto I, 19	84045	protocollo.altavillasilentina@asmepec.it
<b>ALVIGNANO</b>	Corso Umberto I 202	81012	demografici.alvignano@alphapec.it
<b>ANGRI</b>	Piazza Doria 1	84012	comune.angri@legalmail.it
<b>APICE</b>	Piazza Della Ricostruzione	82021	protocollo@pec.comune.apice.bn.it
<b>APOLLOSA</b>	Piazza Saponaro	82030	apollosa@pec.cstsannio.it
<b>AQUILONIA</b>	Piazza Marconi, 5	83041	protocollo.aquilonia@asmepec.it
<b>ARIANO IRPINO</b>	Piazza Plebiscito	83031	protocollo.arianoirpino@asmepec.it
<b>ARIENZO</b>	Piazza S. Agostino 4	81021	pec.comunearienzo@asmepec.it
<b>ARPAIA</b>	Via Roma 121	82011	comune.arpaia@asmepec.it
<b>ARPAISE</b>	Via P. E. Capone, 36	82010	comunearpaise@asmepec.it
<b>ARZANO</b>	Piazza Cimmino, 1	80022	comunicazioneistituzionale@pec.comune.arzano.na.it
<b>ATRIPALDA</b>	Via R. Averta	83042	comune.atripalda@legalmail.it
<b>AVELLA</b>	Piazza Municipio	83021	amministrativa.avella@cert.irpinianet.eu
<b>AVELLINO</b>	Piazza Del Popolo	83100	ufficioprotocollo@cert.comune.avellino.it
<b>AVERSA</b>	Piazza Municipio	81031	postacertificata@comuneaversa.it
<b>BACOLI</b>	Via Lungolago 4	80070	ufficioprotocollo@pec.comune.bacoli.na.it
<b>BAGNOLI IRPINO</b>	Via Roma 19	83043	protocollo.bagnoliirpino@cert.irpinianet.eu
<b>BAIA E LATINA</b>	Via Xx Settembre	81010	protocollo.baiaelatina@asmepec.it
<b>BAIANO</b>	Piazza Francesco Napolitano	83022	protocollo.baiano@asmepec.it
<b>BARONISSI</b>	Piazza Della Repubblica	84081	prot.comune.baronissi.sa@pec.it



<b>BATTIPAGLIA</b>	Piazza Aldo Moro	84091	protocollo@pec.comune.battipaglia.sa.it
<b>BELLIZZI</b>	Via Manin 23	84092	protocollogenerale@pec.comune.bellizzi.sa.it
<b>BELLONA</b>	Piazza Pietro Villano	81041	sindaco.bellona@asmepec.it
<b>BENEVENTO</b>	Via Annunziata	82100	protocollogenerale@pec.comunebn.it
<b>BONEA</b>	Via Carre, 1	82013	protocollo@pec.comune.bonea.bn.it
<b>BONITO</b>	Largo Mario Gemma, 15/17	83032	comunebonito@pec.it
<b>BOSCOREALE</b>	Piazza Pace 1	80041	settoreaagg@pec.comune.boscoreale.na.it
<b>BOSCOTRECASE</b>	Via Rio, 1	80042	protocollo.boscotrecase@pec.it
<b>BRACIGLIANO</b>	Piazza L. Angrisani	84082	protocollo.bracigliano@asmepec.it
<b>BRUSCIANO</b>	Via Cucca 79	80031	protocollo@pec.comune.brusciano.na.it
<b>BUCCIANO</b>	Via Provinciale, 1	82010	anagrafe.bucciano@postecert.it
<b>BUONALBERGO</b>	Via Luigi Perrelli	82020	info.buonalbergo@asmepec.it
<b>CAIAZZO</b>	Piazzetta Martiri Caiatini 1	81013	comune.caiazzo@pec.terradilavorocst.it
<b>CAIVANO</b>	Piazza Cesare Battisti	80023	protocollo.caivano@asmepec.it
<b>CALITRI</b>	Via Roma 2	83045	letiziamichelinadellavalva@pcert.postecert.it
<b>CALVANICO</b>	Piazza R. Conforti,3	84080	ragioneria.tributi.calvanico@asmepec.it
<b>CALVI</b>	Via Roma	82018	protocollo@pec.comune.calvi.bn.it
<b>CALVI RISORTA</b>	Piazza Municipio 1	81042	protocollo.cales@pec.terradilavorocst.it
<b>CALVIZZANO</b>	Largo Caracciolo, 1	80012	comune@calvizzano.telecompost.it
<b>CAMIGLIANO</b>	Piazza Principe Di Piemonte	81050	protocollo.camigliano@asmepec.it
<b>CAMPAGNA</b>	Largo Della Memoria 1	84022	lavoripubblici@pec.comune.campagna.sa.it
<b>CAMPOSANO</b>	Piazza Umberto I	80030	affarigenerali.camposano@pec.it
<b>CANCELLO ED ARNONE</b>	Piazza Municipio	81030	anagrafe.cancelloarnone@pec.it
<b>CAPACCIO PAESTUM</b>	Via Vittorio Emanuele	84047	protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it
<b>CAPODRISE</b>	Piazza Aldo Moro 3	81020	comune.capodrise.ce@asmepec.it
<b>CAPRIGLIA IRPINA</b>	Piazza Municipio, 1	83010	capriglia.anagrafe@asmepec.it
<b>CAPUA</b>	Piazza Dei Giudici	81043	affari.generali@pec.comunedicapua.it
<b>CARBONARA DI NOLA</b>	Piazza Municipio	80030	carbonaradinola.prot@pec.it
<b>CARDITO</b>	Piazza Garibaldi	80024	affarigenerali.cardito@asmepec.it
<b>CARIFE</b>	Largo Mons. V. Salvatore, 5	83040	segreteria.carife@asmepec.it
<b>CARINARO</b>	Piazza Municipio, 1	81032	comune@carinaro.telecompost.it
<b>CARINOLA</b>	Piazza O. Mazza	81030	comunedicarinola@asmepec.it
<b>CASAGIOVE</b>	Via Iovara 56	81022	affarigenerali.casagiove@pec.it
<b>CASAL DI PRINCIPE</b>	Via Matteotti 2	81033	protocollo@pec.comunecasaldiprincipe.it
<b>CASALBORE</b>	Piazza Municipio 1	83034	protocollo.casalbore@asmepec.it
<b>CASALNUOVO DI NAPOLI</b>	Piazza Municipio	80013	protocollogen.casalnuovo.na@pec.actalis.it
<b>CASALUCE</b>	Via Salvador Allende	81030	area.amministrativa@pec.comune.casaluce.ce.it

<b>CASAMARCIANO</b>	Piazza Umberto I	80032	casamarciano@pec.comune.casamar ciano.na.it
<b>CASANDRINO</b>	Piazza Umberto I 7	80025	amministrativa.casandrino@asmepec.it
<b>CASAPESENNA</b>	Corso Europa	81036	comune.casapesenna@pec.terradilav orocst.it
<b>CASAPULLA</b>	Piazza Municipio 1	81020	affarigenerali.casapulla@asmepec.it
<b>CASAVATORE</b>	Piazza G. Di Nocera	80020	affarigenerali.casavatore@asmepec.it
<b>CASERTA</b>	Piazza Vanvitelli 64	81100	postacertificata@pec.comune.caserta.i t
<b>CASOLA DI NAPOLI</b>	Via Roma 7	80050	comune@pec.comune.casoladinapoli. na.it
<b>CASORIA</b>	Piazza Cirillo	80026	protocollo@pec.comune.casoria.na.it
<b>CASSANO IRPINO</b>	Via Croce 12	83040	segretario.cassanoirpino@cert.irpinian et.eu
<b>CASTEL BARONIA</b>	Via Regina Margherita 1	83040	anagrafe@pec.comunecastelbaronia.it
<b>CASTEL CAMPAGNANO</b>	Via Municipio	81010	protocollo.castelcampagnano@asmep ec.it
<b>CASTEL DI SASSO</b>	Via F.S.Campagnano	81040	prot.casteldisasso@asmepec.it
<b>CASTEL MORRONE</b>	Piazza Bronzetti 7	81020	protocollo.castelmorrone@asmepec.it
<b>CASTEL SAN GIORGIO</b>	Piazza Municipio	84083	amministrazione@pec.comune.castels angiorgio.sa.it
<b>CASTEL VOLTURNO</b>	Piazza Annunziata 1	81030	cvolturmo@pec.comune.castelvolturmo. ce.it
<b>CASTELCIVITA</b>	Via D'annunzio	84020	sindaco.castelcivita@asmepec.it
<b>CASTELFRANCI</b>	Piazza Municipio 1	83040	info@pec.comune.castelfranци.av.it
<b>CASTELLABATE</b>	Fraz. S. Maria Di Castellabate - Piazza Lucia	84072	comune.castellabate@pec.it
<b>CASTELLAMMARE DI STABIA</b>	Piazza Giovanni Xxiii 13	80053	protocollo.stabia@asmepec.it
<b>CASTELLO DI CISTERNA</b>	Via Vittorio Emanuele 158	80030	affarigenerali@pec.comune.castellodic isterna.na.it
<b>CAVA DE' TIRRENI</b>	Piazza Eugenio Abbro, 1	84013	amministrazione@pec.comune.cavade tirreni.sa.it
<b>CELLOLE</b>	Via Raffaello	81030	comune.cellole@asmepec.it
<b>CEPPALONI</b>	Piazza Carmine Rossi 1	82014	protocollo.ceppaloni@asmepec.it
<b>CERCOLA</b>	Piazza Liberta' 6	80040	comune.cercola@asmepec.it
<b>CERVINARA</b>	Piazza Municipio, 1	83012	ufficioprotocollo.cervinara@asmepec.it
<b>CERVINO</b>	Via G. Toniolo 1	81023	comune.cervino@asmepec.it
<b>CESA</b>	Piazza De Gasperi 1	81030	protocollo.cesa@pec.terradilavorocst.it
<b>CESINALI</b>	Via San Rocco	83020	amministrativo.cesinali@asmepec.it
<b>CHIANCHE</b>	Viale Angelina	83010	protocollo.chianche@asmepec.it
<b>CICCIANO</b>	Piazzetta S. Barbato	80033	protocollo.cicciano@asmepec.it
<b>CICERALE</b>	Via Roma 100	84053	protocollo@pec.comune.cicerale.sa.it
<b>CIMITILE</b>	Piazza Conte Filo Della Torre	80030	segretario.cimitile@postecert.it
<b>COMIZIANO</b>	Piazza Vittorino Alfieri, 1	80030	protocollo.comiziano@asmepec.it
<b>CONCA DELLA CAMPANIA</b>	Piazza Umberto I 1	81044	segreteria.concadellacampania@asm epec.it
<b>CONTRONE</b>	Piazza Umberto I	84020	anagrafe.controne@asmepec.it
<b>CONTURSI TERME</b>	Piazza Garibaldi	84024	comune.contursiterme@asmecert.it
<b>CORBARA</b>	Via Ten. Lignola, 20	84010	segreteria.corbara@asmepec.it
<b>CRISPANO</b>	Via Pizzo Delle Canne, 2	80020	uff.affarigenerali.crispano@asmepec.it

<b>CURTI</b>	Corso Piave	81040	segreteria@pec.comune.curti.ce.it
<b>DOMICELLA</b>	Piazza V. Ferrante	83020	demografici.domicella@asmepec.it
<b>DRAGONI</b>	Via Roma	81010	segreteria.comune.dragoni@pec.it
<b>DUGENTA</b>	Via Nazionale	82030	protocollo.dugenta.bn@pcert.it
<b>DURAZZANO</b>	Via Annunziata	82015	info@pec.comune.durazzano.bn.it
<b>EBOLI</b>	Via Matteo Ripa 49	84025	comune@pec.comune.eboli.sa.it
<b>ERCOLANO</b>	Corso Resina 39	80056	protocollo.ercolano@legalmail.it
<b>FALCIANO DEL MASSICO</b>	Corso Garibaldi 1	81030	affarigenerali.falcianodelmassico@asmepec.it
<b>FISCIANO</b>	Piazza Umberto I'	84084	protocollo@comunefisciano.legalmailpa.it
<b>FLUMERI</b>	Via F. De Sanctis Snc	83040	protocolloflumeri@pec.it
<b>FORCHIA</b>	Via Misciuni	82010	comunediforchia@asmepec.it
<b>FORMICOLA</b>	Via Ottavio Morisani	81040	demografici.formicola@asmepec.it
<b>FRAGNETO MONFORTE</b>	Via Carlo Alberto	82020	segreteria.fmonforte@pec.newshell.it
<b>FRANCOLISE</b>	Via Vittorio Emanuele, 7	81050	segreteria.francolise@asmepec.it
<b>FRASSO TELESINO</b>	Via San Rocco 1	82030	rag@pec.comune.frassotelesino.bn.it
<b>FRATTAMAGGIORE</b>	Piazza Umberto I	80027	protocollo.frattamaggiore@asmepec.it
<b>FRATTAMINORE</b>	Via G. Di Vittorio 21	80020	protocollo.frattaminore@asmepec.it
<b>FRIGENTO</b>	Piazza Municipio	83040	protocollo.frigento@cert.irpinianet.eu
<b>FRIGNANO</b>	Via I Maggio 1	81030	protocollo.frignano@alphapec.it
<b>GESUALDO</b>	Via Municipio 5	83040	segreteriaagesualdo@pec.it
<b>GIANO VETUSTO</b>	Via Municipio 4	81042	demo.giano@asmepec.it
<b>GIFFONI SEI CASALI</b>	Piazza Giovanni Paolo II	84090	protocollo@pec.comune.giffoniseicasali.sa.it
<b>GIFFONI VALLE PIANA</b>	Via Vignadonica, 19	84095	protocollogiffonivallepiana@pec.it
<b>GIOI</b>	Piazza Vittorio Emanuele 17	84056	anagrafe@pec.comune.gioi.sa.it
<b>GIOIA SANNITICA</b>	Piazza Municipio 1	81010	areasociale.comunegioiasannitica@alphapec.it
<b>GIUGLIANO IN CAMPANIA</b>	Corso Campano, 200	80014	protocollo@pec.comune.giugliano.na.it
<b>GIUNGANO</b>	Via Vittorio Veneto 1	84050	protocollo.comune.giungano@pec.it
<b>GRAGNANO</b>	Via Vittorio Veneto 15	80054	affarigenerali.gragnano@asmepec.it
<b>GRAZZANISE</b>	Piazzetta Montevergine	81046	ufficioprotocollo@comunedigrazzanisepec.it
<b>GRICIGNANO DI AVERSA</b>	Piazza Municipio, 17	81030	protocollo@pec.comune.gricignanodiversa.ce.it
<b>GROTTAMINARDA</b>	Corso Vittorio Veneto	83035	protocollo.grottaminarda@asmepec.it
<b>GROTTOLELLA</b>	Piazza Angelo Maglio	83010	comunegrottolella@pec.it
<b>GRUMO NEVANO</b>	Via Amendola 1	80028	comunegrumonevano@comune.grumo-nevano.na.it
<b>GUARDIA LOMBARDI</b>	Piazza Vittoria, 17	83040	segretario@pec.comune.guardialombardi.av.it
<b>LAURO</b>	Piazza Municipio 1	83023	protocollo.lauro@asmepec.it
<b>LETTERE</b>	Corso Vittorio Emanuele 130	80050	protocollo.comune@pec.it
<b>LIMATOLA</b>	Via San Rocco	82030	protocollo.limatola@asmepec.it
<b>LIVERI</b>	Piazza Municipio 1	80030	personale@pec.comune.liveri.na.it
<b>LUSCIANO</b>	Via Costanzo 148	81030	affarigenerali@pec.comune.lusciano.ce.it

<b>LUSTRA</b>	Via Municipio 1	84050	ragioneria@pec.comune.lustra.sa.it
<b>MACERATA CAMPANIA</b>	Via Umberto I, 1	81047	info@pec.comune.maceratacampania.ce.it
<b>MADDALONI</b>	Piazza Matteotti	81024	prot.generale@pec.comune.maddaloni.ce.it
<b>MANOCALZATI</b>	Via Bartolomeo Duardo	83030	protocollo.manocalzati@asmepec.it
<b>MARANO DI NAPOLI</b>	Corso Umberto I°, 16	80016	protocollo@pec.comunemaranodinapoli.gov.it
<b>MARCIANISE</b>	Via Roma 1	81025	comune@marcianise.telecompost.it
<b>MARIGLIANELLA</b>	Via Dante 3	80030	comune.mariglianella@asmepec.it
<b>MARIGLIANO</b>	Corso Umberto	80034	protocollo@pec.comunemarigliano.it
<b>MARZANO DI NOLA</b>	Piazza S. M. Dell'abbonda	83020	sindaco.marzano@asmepec.it
<b>MASSA DI SOMMA</b>	Via Veseri 5	80040	protocollo.massadisomma@cstnapoli.legalmail.it
<b>MELITO DI NAPOLI</b>	Via S. Di Giacomo, 1	80017	entrate@pec.comune.melito.na.it
<b>MELITO IRPINO</b>	Piazza Degli Eroi	83030	protocollo.melitoirpino@asmepec.it
<b>MELIZZANO</b>	Viatraversa Del Sannio, 17	82030	melizzano@pec.cstsannio.it
<b>MERCATO SAN SEVERINO</b>	Piazza E. Imperio 6	84085	protocollo.comunemss@pec.it
<b>MERCOGLIANO</b>	Via Roma 5	83013	protocollo.mercogliano@pec.it
<b>MIGNANO MONTE LUNGO</b>	Piazza Don Pezzoli	81049	aagg.mignanomontelungo@asmepec.it
<b>MIRABELLA ECLANO</b>	Corso Umberto I	83036	protocollo.mirabellaeclano@pec.it
<b>MOIANO</b>	Via Roma 61	82010	comune.moiano@postecert.it
<b>MONDRAGONE</b>	Viale Margherita	81034	protocollo@pec.mondragone.net
<b>MONTE DI PROCIDA</b>	Via Panoramica	80070	protocollo@pec.comune.montediprocida.na.it
<b>MONTECALVO IRPINO</b>	Piazza Porta Della Terra, 1	83037	ufficimontecalvo@legalkosmos.com
<b>MONTECORICE</b>	Via Duca Degli Abruzzi 15	84060	segreteria.montecorice@asmepec.it
<b>MONTECORVINO PUGLIANO</b>	Via Roma	84090	protocollo.montecorvinopugliano@pec.it
<b>MONTECORVINO ROVELLA</b>	Piazza Matteotti	84096	segretario@pec.comune.montecorvino.rovella.sa.it
<b>MONTEFORTE IRPINO</b>	Via Loffredo 12	83024	protocollo.monteforteirpino.av@asmep ec.it
<b>MONTEFREDANE</b>	Piazza Municipio 6	83030	montefredane@asmepec.it
<b>MONTELLA</b>	Piazza Degli Irpini	83048	protocollo.montella@asmepec.it
<b>MONTEMARANO</b>	Piazza Del Popolo 1	83040	segretaria.mont@pec.it
<b>MONTEMILETTO</b>	Via Roma 2	83038	comunedimontemiletto@legalmail.it
<b>MONTESARCHIO</b>	Frazione San Francesco	82016	affarigenerali@pec.comune.montesarc hio.bn.it
<b>MONTORO</b>	Piazza Michele Pironti, 2	83025	info.montoroinferiore@asmepec.it
<b>MOSCHIANO</b>	Piazza Iv Novembre 17	83020	comue.moschiano@asmepec.it
<b>MUGNANO DEL CARDINALE</b>	Piazza Umberto I	83027	protocollo.mugnanodelcardinale@asm epec.it
<b>MUGNANO DI NAPOLI</b>	Piazza Municipio	80018	protocollomugnano.na@legalmail.it
<b>NAPOLI</b>	Piazza Municipio	80100	protocollo@pec.comune.napoli.it
<b>NOCERA INFERIORE</b>	Piazza Diaz	84014	protocollo@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it
<b>NOCERA</b>	Via Matteotti 15	84015	protocollo@pec.comune.nocera-

<b>SUPERIORE</b>			superiore.sa.it
<b>NOLA</b>	Piazza Duomo 1	80035	comunenola@pec.comune.nola.na.it
<b>NUSCO</b>	Via San Giovanni 2	83051	protocollo.nusco@asmepec.it
<b>OGLIASTRO CILENTO</b>	Via Mazzini , 16	84061	segretario.ogliastrocilento@asmepec.it
<b>OLEVANO SUL TUSCIANO</b>	Piazza Umberto I°	84062	segreteria@pec.olevanosultusciano.eu
<b>ORRIA</b>	Piazza Municipio 1	84060	orriaanagrafe@legalmail.it
<b>ORTA DI ATELLA</b>	Viale Petrarca 1	81030	protocollo.ortadiatella@asmepec.it
<b>OTTAVIANO</b>	Piazza Municipio 1	80044	ced.ottaviano@pec.it
<b>PADULI</b>	Piazza Xxv Luglio	82020	protocollo.paduli@asmepec.it
<b>PAGANI</b>	Piazza B. D'arezzo	84016	protocollo@comunedipagani.legalmail.it
<b>PAGO DEL VALLO DI LAURO</b>	Via Roma, 29	83020	comune.pagovallolauro@asmepec.it
<b>PAGO VEIANO</b>	Via Roma 1	82020	comunepagoveiano@pec.it
<b>PALMA CAMPANIA</b>	Via Municipio 74	80036	protocollo@pec.comunepalmacampania.it
<b>PANNARANO</b>	Via Municipio Snc	82017	protocollo.pannarano@asmepec.it
<b>PAOLISI</b>	Via Giovannino Agnelli 45	82011	demografici.paolisi@asmepec.it
<b>PARETE</b>	Via Amendola	81030	comune.parete@asmepec.it
<b>PASTORANO</b>	Via Lucio Caracciolo 6	81050	protocollo.pastorano@asmepec.it
<b>PERDIFUMO</b>	Piazza Municipio, 1	84060	protocollo.perdifumo@asmepec.it
<b>PERITO</b>	Via Garibaldi 36	84060	sociali.perito@asmepec.it
<b>PESCO SANNITA</b>	Piazza Largo Municipio	82020	pescosannita@pec.cstsannio.it
<b>PETRURO IRPINO</b>	Via Ettore Capozzi 9	83010	comune.petruroirpino@legalmail.it
<b>PIANA DI MONTE VERNA</b>	Piazza Municipio 1	81013	protocollo@pec.monteverna.it
<b>PIEDIMONTE MATESE</b>	Piazza Roma 1	81016	comune.piedimontematese@asmepec.it
<b>PIETRASTORNINA</b>	Piazzale A. Moro, 4	83015	comune.pietrastornina@asmepec.it
<b>PIETRAVAIRANO</b>	Piazza BATTISTI	81040	servampietravairano@asmepec.it
<b>PIETRELCINA</b>	Corso Padre Pio	82020	pietrelcina@pec.cstsannio.it
<b>PIGNATARO MAGGIORE</b>	Via Municipio,14	81052	serviziamministrativi.comunepignataro@legalmail.it
<b>POGGIOMARINO</b>	Via De Marinis 3	80040	protocollo.poggiomarino@asmepec.it
<b>POLLENA TROCCHIA</b>	Via Esperanto, 2	80040	comunepollenatrocchia.na@postecert.it
<b>POMIGLIANO D'ARCO</b>	Piazza Municipio 1	80038	comune.pomiglianodarco@legalmail.it
<b>POMPEI</b>	Piazza B. Longo, 36	80045	protocollo@pec.comune.pompei.na.it
<b>PONTECAGNANO FAIANO</b>	Via Alfani, 52	84098	protocollo@pec.comune.pontecagnano faiano.sa.it
<b>PONTELATONE</b>	Via Torre, 1	81040	amministrativo.pontelatone@asmepec.it
<b>PORTICI</b>	Via Campitelli	80055	protocollo@pec.comuneportici.it
<b>PORTICO DI CASERTA</b>	Piazza Rimembranza, 1	81050	protocollo@pec.comune.porticodicase rta.ce.it
<b>POSTIGLIONE</b>	Piazza A. Diaz	84026	protocollo@pec.comunepostiglione.sa.it
<b>POZZUOLI</b>	Via Tito Livio 2-4	80078	info@pec2.comune.pozzuoli.na.it
<b>PRATA DI</b>	Viale Municipio 4	83030	comune.prata@cert.irpinianet.eu

<b>PRINCIPATO ULTRA</b>			
<b>PRATELLA</b>	Via Roma 8	81010	comune.pratella.ce@asmepec.it
<b>PRATOLA SERRA</b>	Via G. Picardo, 63	83039	segretario.comunale@pec.pratolaserra.gov.it
<b>PRESENZANO</b>	Piazza San Nicola	81050	segretario.presenzano@asmepec.it
<b>PRIGNANO CILENTO</b>	Piazza Municipio 1	84060	protocollo@pec.comune.prignanocilentosa.it
<b>QUADRELLE</b>	Via Municipio 10	83020	ragioneria.quadrelle@anutel.it
<b>QUALIANO</b>	Piazza Del Popolo, 1	80019	protocollo.qualiano@asmepec.it
<b>QUARTO</b>	Via E. De Nicola, 8	80010	protocollogenerale@pec.comune.quarto.na.it
<b>QUINDICI</b>	Piazza Municipio 1	83020	comunexv@postemailcertificata.it
<b>RAVISCANINA</b>	Via NUOVA BONIFICA	81017	protocollo.raviscanina@pec.it
<b>RECALE</b>	Via MUNICIPIO 3	81020	comunerecale@pec.it
<b>RIARDO</b>	Piazza Vittoria	81053	protocollo.riardo@asmepec.it
<b>ROCCA D'EVANDRO</b>	Viale Della Libertà, 3	81050	comuneroccadevandro@pec.it
<b>ROCCABASCERANA</b>	Piazza M. Imbriani	83016	segreteria.roccabascerana@asmepec.it
<b>ROCCADASPIDE</b>	Via Giuliani	84069	protocollo@pec.comune.roccadaspidesa.it
<b>ROCCAPIEMONTE</b>	Piazza Zanardelli 3	84086	settore.affarigenerali.roccapiemonte@asmepec.it
<b>ROCCARAINOLA</b>	Via Roma 9	80030	protocollo.roccarainola@asmepec.it
<b>ROCCHETTA E CROCE</b>	Via CAVOUR 4	81042	protocollo.rocchettaecroce@asmepec.it
<b>ROTONDI</b>	Via Luciano Vaccariello 22	83017	protocollo.rotondi@asmepec.it
<b>RUTINO</b>	Via Paestum 6	84070	protocollo.rutino@asmepec.it
<b>SALENTO</b>	Piazza Europa 2	84070	anagrafe.salento@asmepec.it
<b>SALERNO</b>	Via Roma	84121	protocollo@pec.comune.salerno.it
<b>SAN CIPRIANO D'AVERSA</b>	Via Roma 175	81036	amministrativa.sancipriano@asmepec.it
<b>SAN CIPRIANO PICENTINO</b>	Via Umberto I	84099	protocollo@pec.comune.sanciprianopicentino.sa.it
<b>SAN FELICE A CANCELLO</b>	Via Napoli	81027	affarigenerali@pec.comune.sanfeliceacancello.ce.it
<b>SAN GENNARO VESUVIANO</b>	Piazza Margherita	80040	protocollo.sgv@asmepec.it
<b>SAN GIORGIO A CREMANO</b>	Piazza Vittorio Emanuele II, 10	80046	protocollo.generale@cremano.telecompost.it
<b>SAN GIORGIO DEL SANNIO</b>	Piazza Municipio, 1	82018	protocollosgs@pec.cstsannio.it
<b>SAN GIORGIO LA MOLARA</b>	Piazza N. Ciletti	82020	protocollo@pec.comune.sangiorgiolamolara.bn.it
<b>SAN GIUSEPPE VESUVIANO</b>	Piazza Elena D'aosta 1	80047	affarigenerali.sgv@pcert.postecert.it
<b>SAN LEUCIO DEL SANNIO</b>	Via Municipio 1	82010	protocollogenerale.sanleuciodelsannio@asmepec.it
<b>SAN MARCELLINO</b>	Piazza Municipio	81030	comune.sanmarcellino@asmepec.it
<b>SAN MARCO EVANGELISTA</b>	Via Foresta 25	81020	protocollo@pec.comune.sanmarcoevangelista.ce.it
<b>SAN MARTINO SANNITA</b>	Via P.Rimembranze	82010	sanmartinosannita@pec.cstsannio.it
<b>SAN MARTINO VALLE CAUDINA</b>	Piazza Girolamo Del Balzo 1	83018	segreteria.sanmartinovc@asmepec.it

<b>SAN MARZANO SUL SARNO</b>	Piazza Umberto I	84010	affarigenerali.smarzanosulsarno@cert.irpinianet.eu
<b>SAN NICOLA LA STRADA</b>	Piazza Municipio 2	81020	comune.sannicolalastrada@asmepec.it
<b>SAN NICOLA MANFREDI</b>	Via Roma 44	82039	sannicolamanfredi@asmepec.it
<b>SAN PAOLO BELSITO</b>	Via Tommaso Vitale 36	80030	protocollo.sanpaolobelsito@pec.it
<b>SAN POTITO SANNITICO</b>	Piazza DELLA VITTORIA	81016	segreteria.sanpotito@asmepec.it
<b>SAN POTITO ULTRA</b>	Piazza Barone Amatucci	83050	ragioneria.sanpotitoultra@asmepec.it
<b>SAN PRISCO</b>	Via M Monaco 92	81054	protocollo@pec.comune.sanprisco.caserta.it
<b>SAN SEBASTIANO AL VESUVIO</b>	Piazza Raffaele Capasso, 1	80040	protocollo@comunesansebastianoalvesuvio.legalmailpa.it
<b>SAN TAMMARO</b>	Via Domenico Capitelli 35	81050	protocollo@pec.comune.santammaro.ce.it
<b>SAN VALENTINO TORIO</b>	Via Matteotti 13	84010	protocollo@pec.comune.sanvalentinotorio.sa.it
<b>SAN VITALIANO</b>	Piazza Leonardo Da Vinci	80030	protocollo.comunesanvitaliano@pec.it
<b>SANTA MARIA A VICO</b>	Piazza Roma	81028	ragioneria.santamariaavico@anutel.it
<b>SANTA MARIA CAPUA VETERE</b>	Via Albana, 90	81055	protocollo@santamariacv.postecert.it
<b>SANTA MARIA LA CARITÀ</b>	Piazza Borrelli, 12	80050	protocollo.santamarialacarita@asmepec.it
<b>SANTA MARIA LA FOSSA</b>	Piazza Europa,4	81050	protocollo.santamarialafossa@asmepec.it
<b>SANT'AGATA DE' GOTI</b>	Piazza Municipio 1	82019	comunesantagatadegoti@pec.it
<b>SANT'ANASTASIA</b>	Piazza Siano 2	80048	protocollo@pec.comunesantanastasia.it
<b>SANT'ANGELO A CUPOLO</b>	Via Pietro Nenni 3	82010	protocollo@pec.comunesantangelo.it
<b>SANT'ANGELO D'ALIFE</b>	Piazza Municipio	81017	protocollo.santangelodalife@asmepec.it
<b>SANT'ANTIMO</b>	Via Roma, 168	80029	urptel@cert.comune.santantimo.na.it
<b>SANT'ANTONIO ABATE</b>	Piazza Vittorio Emanuele li	80057	protocollo.comunesantantonioabate@asmepec.it
<b>SANT'ARCANGELO TRIMONTE</b>	Viale Delle Vittorie 97	82021	comune.santarcangelot@asmepec.it
<b>SANT'ARPINO</b>	Piazza Umberto I	81030	affarigenerali@pec.comune.santarpino.ce.it
<b>SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO</b>	Piazza Dei Martiri Di Nassiria	84010	comune.segidioma@asmepec.it
<b>SARNO</b>	Via Iv Novembre	84087	protocollo.generale@pec.comune.sarno.sa.it
<b>SAVIANO</b>	Piazzale Enrico De Nicola	80039	stc.saviano@asmepec.it
<b>SCAFATI</b>	Via Melchiade, 1	84018	protocollo@pec.cittadiscafati.it
<b>SCISCIANO</b>	Piazza Xx Settembre	80030	comune.scisciano@pec.it
<b>SERRE</b>	Via Vittorio Emanuele	84028	sindaco.serre@asmepec.it
<b>SESSA AURUNCA</b>	Via Xxi Luglio	81037	prot.sessaaurunca@asmepec.it
<b>SIANO</b>	Via Botta 1	84088	protocollo@pec.comune.siano.sa.it
<b>SIRIGNANO</b>	Piazza Aniello Colucci, 1	83020	segreteria.sirignano@asmepec.it
<b>SOLOFRA</b>	Piazza San Michele, 5	83029	protocollo.solofra@asmepec.it
<b>SOMMA VESUVIANA</b>	Via S. Giovanni De Matha	80049	ragioniere@pec.sommavesuviana.info

<b>SPARANISE</b>	Piazza Giovanni Xxiii	81056	prot.sparanise@asmepec.it
<b>SPERONE</b>	Piazza L. Lauro 3	83020	ragioneria.sperone@asmepec.it
<b>STRIANO</b>	Via Sarno 1	80040	segreteriastriano@postecert.it
<b>STURNO</b>	Piazza Municipio 1	83055	segretariocomunale.sturno@asmepec.it
<b>SUCCIVO</b>	Piazza Iv Novembre 8	81030	affarigenerali.succivo@postecert.it
<b>SUMMONTE</b>	Via Borgonuovo	83010	protocollo.summonte@pec.it
<b>TEANO</b>	Piazza Municipio	81057	segretario.teano@asmepec.it
<b>TERZIGNO</b>	Via Gionti	80040	protocollo@pec.comunediterzigno.gov.it
<b>TEVEROLA</b>	Via Cavour 1	81030	protocollo.teverola@pec.it
<b>TORA E PICCILLI</b>	Piazza Umberto I	81044	segretario@pec.comune.toraepiccilli.c e.it
<b>TORRE ANNUNZIATA</b>	Corso Vittorio Emanuele Iii 293	80058	dirigentevisone@pec.comune.torreann unziata.na.it
<b>TORRE DEL GRECO</b>	Via Plebiscito	80059	protocollo.torredelgreco@asmepec.it
<b>TORRECUSO</b>	Via Tedesco	82030	torrecuso@pec.cstsannio.it
<b>TRECASE</b>	Via Manzoni 20	80040	protocollo@pec.comunetrecase.it
<b>TRENTOLA- DUCENTA</b>	Piazza Marconi	81038	elettorale.trentoladucenta@asmepec.it
<b>TUFINO</b>	Via Iv Novembre	80030	protocollo.tufino@legalmail.it
<b>TUFO</b>	Via Santa Lucia 10	83010	segreteria.tufo@cert.irpinianet.eu
<b>VAIRANO PATENORA</b>	Via Roma	81058	segreteria.vairanopatenora@asmepec .it
<b>VALLATA</b>	Corso Kennedy 3	83059	comune.vallata@asmepec.it
<b>VALLE DI MADDALONI</b>	Via Iv Novembre 8	81020	protocollo.vallemaddaloni@pcert.it
<b>VILLA DI BRIANO</b>	Via L. Santagata	81030	protocollo.villadibriano@asmepec.it
<b>VILLA LITERNO</b>	Piazza G. Marconi	81039	comune.villaliterno@asmepec.it
<b>VILLARICCA</b>	Corso Vittorio Emanuele 76	80010	protocollo.villaricca@asmepec.it
<b>VISCIANO</b>	Via Veneto 41	80030	protocollo.visciano@cstnapoli.legalmai l.it
<b>VITULAZIO</b>	Via P. Lagnese 21	81041	protocollo.vitulazio@asmepec.it
<b>VOLLA</b>	Via Aldo Moro 1	80040	protocollo.pec.volla@pec.it





Programma d'Azione Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola  
Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza



Unione Europea

**PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA  
(PdA ZVNOA)**

**Riscontro dei contributi pervenuti in fase di scoping**

**Allegato 2**

alla dichiarazione di sintesi

**Autorità Procedente/Proponente:**

*Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD 50 07 06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" e Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume.*

OSSERVAZIONI RICEVUTE IN FASE DI SCOPING E RELATIVO RISCONTRO FORNITO NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ente	Sede	Telefono	Fax	E-mail	Pec	Data Pec	Riferimenti	Osservazioni	Contributo pervenuto	Accoglibile	Riscontri nel Rapporto Ambientale
Area Marina Protetta REGNO DI NETTUNO	Gestione provvisoria Capitaneria di porto di Napoli - Varco Pisacane 1 - 801333 - Napoli	081 2445386 / 081 2445987		<a href="mailto:demanio.cnapoli@mit.gov.it">demanio.cnapoli@mit.gov.it</a>	<a href="mailto:postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it">postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it</a>	29/01/2019	Prot. n. 142 del 29/01/2019	Trasmissione di sentito favorevole		SI - Presa d'atto	
Area Marina Protetta PUNTA CAMPANELLA	Via Roma 29 - 80061 Massa Lubrense (NA)	081 8089877	081 8789663	<a href="mailto:direttore@puntacampanella.org">direttore@puntacampanella.org</a>	<a href="mailto:amppuntacampanella@pec.it">amppuntacampanella@pec.it</a>	31/01/2019	Prot. n. 129 del 30/01/2019	Trasmissione di sentito favorevole		SI - Presa d'atto	
Comune di Marcianise	Via Roma, 1 81025 Marcianise (CE)	0823 635111 / 0823 635249	0823 635362	<a href="mailto:GESTIONERIFIUTI@COMUNE.MARCIANISE.CE.IT">GESTIONERIFIUTI@COMUNE.MARCIANISE.CE.IT</a>	<a href="mailto:ufficiotecnico@pec-marciandise.it">ufficiotecnico@pec-marciandise.it</a>	19/02/2019	Prot. n. 7937 del 19/02/2019	Osservazioni favorevoli		SI - Presa d'atto	
ARPAC - DIREZIONE GENERALE	Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Centro Polifunzionale Torre 1 - 80143 Napoli	081 2326111 / 081 2326332	081 2326225 / 081 2326324	<a href="mailto:f.defalco@arpacampania.it">f.defalco@arpacampania.it</a>	<a href="mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it">direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it</a>	22/02/2019	Prot. n. 4521 del 24/01/2019	2.1 RITENETE CHE L'INQUADRAMENTO DEL PROGRAMMA DI AZIONE SIA CORRETTO ED ESAUSTIVO IN TERMINI DI ILLUSTRAZIONE DELLA STRATEGIA PERSEGUITA?	SI	SI - Presa d'atto	
								2.2 RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PdA ZVN	NO - Integrare con i seguenti Piani: Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti urbani – Aggiornamento (PRGRU) - 2017, Piano Strategico Nazionale Nitrati (PSNN) Conferenza Stato-Regioni 29 aprile 2010, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Socio-Sanitario Regionale, Piano Faunistico Venatorio Regionale 20132023	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare l'elenco dei Piani e Programmi suggeriti dall'ARPAC e ritenuti pertinenti nel paragrafo 4.2 "4.2. VERIFICA DELLA COERENZA AMBIENTALE ESTERNA"
								3.1 RITENETE CHIARA ED ESAUSTIVA LA METODOLOGIA ILLUSTRATA	SI	SI - Presa d'atto	
								4.1 RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare le indicazioni fornite sulle tematiche ambientali nel paragrafo 4.1 "Verifica della coerenza interna" e nel capitolo 5 "Quadro ambientale: caratterizzazione matrici ambientali"
								4.2. LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO COGLIE GLI ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN TERMINI DI CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare le indicazioni fornite sulle tematiche ambientali nel capitolo 5 "Quadro ambientale: caratterizzazione matrici ambientali"
								4.3 RITENETE UTILE SEGNALARE EVENTUALI ULTERIORI DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI E/O INFORMAZIONI	NO - Integrare con la banca dati ARPAC	SI	Database del Rapporto Ambientale integrato anche con la banca dati ARPAC
								5.1 RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEGLI ATTI DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare l'elenco dei Piani e Programmi suggeriti dall'ARPAC e ritenuti pertinenti nel paragrafo 4.2 "Verifica della coerenza ambientale esterna"
								5.2 RITENETE CHE GLI OBIETTIVI AMBIENTALI INDIVIDUATI SIANO SUFFICIENTI E PERTINENTI	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare le indicazioni fornite sugli obiettivi di sostenibilità ambientale nel paragrafo 4.1 "Verifica della coerenza ambientale interna"
								5.3 RITENETE CHE L'ELENCO DEGLI INDICATORI PROPOSTI SIANO ESAUSTIVI E COERENTI	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto a recepire le indicazioni fornite nello specifico capitolo 9 sul sistema di monitoraggio.
6.1 RITENETE CHE I PARAGRAFI INDIVIDUATI DALLA PROPOSTA DI INDICE SIANO SUFFICIENTI	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare le indicazioni sia per la sezione relativa agli obiettivi, contenuti ed azioni del Programma d'Azione della Regione Campania sia per la sezione relativa alla descrizione del quadro ambientale, nei capitoli di specifica competenza.								
7.1 RITENETE CHE LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PdA ZVN SIA ESAUSTIVI	NO - vedi nota	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto a recepire le indicazioni relative alla metodologia di valutazione e alla correlazione potenziali impatti con le azioni specifiche del Programma sia nel paragrafo 4.1 "Verifica della coerenza ambientale interna" sia nel paragrafo 7.2 "Identificazione e Stima degli effetti su sistemi e comparti ambientali"								

**OSSERVAZIONI RICEVUTE IN FASE DI SCOPING E RELATIVO RISCONTRO FORNITO NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Ente	Sede	Telefono	Fax	E-mail	Pec	Data Pec	Riferimenti	Osservazioni	Contributo pervenuto	Accogliabile	Riscontri nel Rapporto Ambientale
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI</b> AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI	Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli	081 7949111/ 081 7949824		<a href="mailto:mgargiulo@cittametropolitana.na.it">mgargiulo@cittametropolitana.na.it</a>	<a href="mailto:cittametropolitana.na@pec.it">cittametropolitana.na@pec.it</a>	05/03/2019	Prot. n. 27415 del 05/03/2019	Ufficio "Ciclo Integrato dei Rifiuti": nessuna osservazione da rilevare		SI - Presa d'atto	
<b>Consorzio di Bonifica VELIA</b>	Località Piano della Rocca - Complesso Alento - 84060 Prignano Cilento (SA)	0974 837206 / 837225	0974 837154	segreteria@consorziovelia.com info@consorziovelia.com cons.velia@tiscali.it	<a href="mailto:consorziovelia@pec.it">consorziovelia@pec.it</a>	05/03/2019	Prot. n. 494 del 05/03/2019	2.2 RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PdA ZVN	NO - Integrare con i seguenti Piani: Piano Irriguo Nazionale, SNAI Strategia Nazionale Aree Interne	SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare l'elenco dei Piani e Programmi suggeriti dall'ARPAC e ritenuti pertinenti nel paragrafo 4.2 "4.2. VERIFICA DELLA COERENZA AMBIENTALE ESTERNA"
								4.1 RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI	NO - Includere la componente: Rischio abbandono aree interne	NO	Non si ritiene pertinente la componente "rischio abbandono aree interne" rispetto alle azioni ed alle ricadute del Programma d'Azione delle zone vulnerabili ai nitrati della Regione Campania
								4.3 RITENETE UTILE SEGNALARE EVENTUALI ULTERIORI DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI E/O INFORMAZIONI	Altre banche dati suggerite: SIGRIAN, qualità acqua in vaso Piano della Rocca sul FIUME Alento, STudi del Consorzio sulle acque superficiali e sotterranee dei nitrati nel bacino del fiume Alento	SI	Il database numerico e cartografico del Rapporto Ambientale integrato anche con le banche dati suggerite laddove pertinenti
<b>REGIONE MOLISE - Dipartimento II - "Risorse finanziarie - Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali - Sistema Regionale e Autonomie Locali"</b>	Via Genova, 11 – 86100 Campobasso	0874 314701		dipartimento2@regione.molise.it	<a href="mailto:regionemolise@cert.regionemolise.it">regionemolise@cert.regionemolise.it</a>	13/03/2019	Prot. n. 31561 del 03/03/2019	a) Integrare l'analisi di coerenza con altri piani e programmi pertinenti al PdA anche con i piani e programmi nazionali, come ad esempio il Piano Strategico Nazionale Nitrati; b) in merito agli impatti sulle risorse idriche si consiglia di tener conto delle disposizioni e criteri di cui alla Direttiva Comunitaria 2006/118/CE e al Decreto legislativo di recepimento n. 30/2009; c) sembra opportuno riportare nel redigendo Rapporto ambientale, in apposito paragrafo, l'elenco dei soggetti coinvolti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato, ai quali tutti i documenti saranno messi a disposizione per eventuali osservazioni.		SI	Nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad integrare le indicazioni fornite sulle tematiche ambientali nel paragrafo 4.1 "Verifica della coerenza interna" e nel capitolo 5 "Quadro ambientale: caratterizzazione matrici ambientali". In allegato al Rapporto Ambientale sarà inoltre fornito l'elenco dei soggetti coinvolti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato.



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0035138 20/01/2020 10,14

Miss.: 500791 STAFF - Funzioni di supporto t. . .

Reg.: 501792 STAFF - Tecnico-Administrativo . . .

Catavolfa : 11.1.5. Fanciullo 9 del 2020



DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO  
DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO  
- VALUTAZIONI AMBIENTALI - 50.17.92  
VIA A. DE GASPERI 28 - 80133 NAPOLI  
[STAFF.501792@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT](mailto:STAFF.501792@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT)

**Oggetto:** CUP 8393 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza attivata in relazione alla proposta di Programma denominata "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola", oggetto di presa d'atto con DRD n. 124 del 22 luglio 2019 DG Politiche agricole - Riscontro richiesta di chiarimenti e integrazioni pervenuta con nota 0720109 del 27/11/2019

Con riferimento alla nota 0720109 del 27/11/2019 con la quale codesta Autorità competente ha formulato richiesta di chiarimenti e integrazioni in merito al Programma in oggetto e alla documentazione tecnica prodotta nell'ambito della procedura di VAS-VI in corso, si trasmettono gli opportuni riscontri riportati nella seguente **Tabella A**, nella quale sono riportate le richieste pervenute con la nota in oggetto dall'Autorità competente e, a fronte, le risposte dell'Autorità Procedente/proponente.

Si trasmette, inoltre, come da voi richiesto, un documento di sintesi (**TABELLE B.1 e B.2**) nel quale sono analizzati i contributi pervenuti in fase di consultazione pubblica e valutate opportunità e modalità del loro accoglimento o rifiuto, riportando, le relative motivazioni. Le suddette osservazioni sono pervenute dai seguenti soggetti:

1. ARPAC - DIREZIONE GENERALE - Nota Prot. N.0058110/2019 pervenuta con PEC del 03/10/2019 [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it)
2. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DG per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Nota Prot. U.0027574 del 21/10/2019 pervenuta con PEC del 21/10/2019 [DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it)

Riguardo ai pronunciamenti dei soggetti responsabili della gestione delle dette aree naturali protette resi ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n.357/1997 e dalla D.G.R. Campania n. 814 del 04/12/2018, si trasmettono con la presente quelli fino ad oggi pervenuti. I rimanenti saranno trasmessi a codesta autorità competente appena saranno pervenuti.

per l'Autorità Procedente/Proponente

la Dirigente di STAFF  
Funzioni di supporto tecnico operativo della DG 50 07 00  
dot.ssa Maria PASSARI



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

TABELLA A

N.	RICHIESTA DI CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI UOD 501762 con nota 0720109 del 27/11/2019	RISPOSTE DELL'AUTORITA' PROCEDENTE/PROPONENTE
1	<p>preliminamente, tenuto conto del fatto che la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura attivata su istanza di parte, si chiede di chiarire se l'istanza prodotta deve intendersi riferita al solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola o al complesso delle disposizioni del documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" oggetto di presa d'atto con Decreto Dirigenziale n. 24 del 22 luglio 2019 del Direttore della D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania;</p>	<p>L'istanza prodotta deve intendersi riferita al solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola. Esso contiene richiami agli articolati della Disciplina. Pertanto, al fine di evitare duplicazioni normative, si è ritenuto di procedere alla approvazione della Disciplina e del Programma di Azione congiuntamente, ancorché solo il Programma è soggetto alla valutazione ambientale.</p>
2	<p>al fine di supportare l'analisi congiunta dell'autorità procedente e dell'autorità competente prevista dall'art.15, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. in relazione alle osservazioni, le obiezioni e/o i suggerimenti formulati in esito alla consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art. 14 del medesimo decreto legislativo, si chiede di voler trasmettere un documento di sintesi nel quale i contributi pervenuti siano analizzati e siano valutate opportunità e modalità del loro accoglimento, riportando, in caso di mancato accoglimento, le motivazioni di tale decisione. In particolare, nel detto documento dovranno essere indicate le parti del proposto Programma e/o del relativo Rapporto Ambientale (ivi incluso l'allegato Studio di Incidenza) che subiranno modifiche a seguito dell'eventuale accoglimento delle osservazioni pervenute.</p> <p>Tali modifiche, unitamente a quelle eventualmente correlate a quanto riportato nel parere motivato della scrivente autorità competente, saranno successivamente formalizzate nell'ambito delle attività di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Della decisione motivata inerente all'accoglimento o meno delle osservazioni, delle obiezioni e/o dei suggerimenti formulati in esito alla consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. si darà successivamente evidenza nella dichiarazione di sintesi di cui all'art 17, comma 1, lettera b), del medesimo decreto;</p>	<p>In allegato alla presente nota di riscontro, viene trasmesso all'autorità competente un documento di sintesi (TABELLE B.1 e B.2) nelle quali sono analizzati i contributi pervenuti in fase di consultazione pubblica e valutate opportunità e modalità del loro accoglimento o rifiuto, riportando, le relative motivazioni.</p>
3	<p>per i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dall'attuazione delle misure del proposto Programma in oggetto richiamato ed il cui territorio risulti in tutto o in parte compreso nel perimetro di aree naturali protette riportate nel 6° aggiornamento dell'elenco approvato con Deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 3 1.05.2010), al fine di poter consentire alla scrivente autorità competente di esprimere il proprio parere in materia di Valutazione di Incidenza nell'ambito dell'integrazione di tale procedura in quella di Valutazione Ambientale Strategica, si</p>	<p>Come evidenziato nella nota di trasmissione, appena saranno pervenuti i pronunciamenti dei soggetti responsabili della gestione delle dette aree naturali protette resi ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n.357/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 814 del 04/ 12/2018, essi saranno trasmessi all'autorità competente</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	chiede di voler trasmettere il pronunciamento dei soggetti responsabili della gestione delle dette aree naturali protette reso ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n.357/1997 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 814 del 04/12/2018 avente ad oggetto " Aggiornamento linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza"	
4	nei casi in cui le operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue o digestato interessino superfici agricole incluse nella perimetrazione di siti della Rete Natura 2000 (sia in zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola che in zone del territorio regionale esterne ad esse) la comunicazione di cui all'art. 4, sia trasmessa anche alla stazione dei carabinieri forestali competente per territorio (attese le specifiche competenze "in materia di sorveglianza connesse all'applicazione delle disposizioni del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. attribuite ai sensi dell'art. 15 dello stesso);	Si accoglie. Si integra l'articolo 4 con opportuno comma della Disciplina, la modulistica e la parte della compilazione del modello di Comunicazione.
5	è opportuno verificare il richiamo presente nell'art. 3 " Definizioni", lettera q) " impianto aziendale", all'art.23, comma 1 (tale rimando non appare corretto, dovendosi probabilmente fare riferimento all'art.25, comma 1);	Si accoglie. Sarà corretto l'articolo 3 comma 1 lettera q) facendo riferimento all'articolo 25 comma 1.
6	all'art. 20, la frase " I trattamenti in ogni caso non devono comportare l'addizione agli effluenti di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo per la loro natura e/o concentrazione" dovrebbe probabilmente avere quale riferimento le acque reflue anziché gli effluenti;	Si accoglie. Sarà modificato l'art. 20 comma 3 inserendo il riferimento corretto alle acque reflue
7	relativamente alla previsione di divieto di accumulo di letame ed assimilati nelle zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano, previsto all'articolo 14, si ritiene che tale divieto debba essere riferito alle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (zona di tutela assoluta e zona di rispetto) - e che esso debba essere esteso non soltanto alle operazioni di cui alla lettera b) del comma 4 del detto articolo, ma anche alle operazioni ascrivibili alla successiva lettera c) dello stesso; si ritiene, inoltre opportuno, esplicitare che allo stato, nelle more di eventuali future individuazioni di maggior dettaglio, la zona di rispetto è rappresentata dall'area avente estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione;	Si accoglie. La disciplina verrà allineata con quanto previsto, per le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, dall'articolo 94 del D.lgs. 152/2006. In particolare, nelle prescrizioni e divieti contenuti agli articoli 9, 10 e 14 della Disciplina.
8	all'articolo 21 sarebbe opportuno prevedere divieti di realizzazione di strutture di stoccaggio delle acque reflue in prossimità di corpi idrici superficiali (corsi d'acqua, laghi, stagni costieri);	Non accolta. La disciplina contiene già all'art. 9 comma h il richiamo al rispetto delle norme di settore, comprendendo quindi anche gli aspetti della pianificazione del territorio e della salvaguardia ambientale e della salute umana. La Disciplina prevede, agli articoli 12 e 41, specifici requisiti tecnici delle strutture di stoccaggio al fine di garantirne la tenuta e la salvaguardia ambientale. Inoltre, trattandosi di opere strutturali per la cui realizzazione è previsto il rilascio di un opportuno titolo abilitativo edilizio, esse sono comunque sottoposte ai



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		vincoli di localizzazione ambientale e paesaggistica.
9	<b>all'art. 51 si fa riferimento, in relazione alle attività di monitoraggio e controllo, alle acque lacustri, di transizione e marino-costiere, ma non alle acque fluviali, si ritiene opportuno attenersi alle dizioni presenti nell'Allegato 7, Parte A1, alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o, in alternativa, alla dizione "corpi idrici superficiali e sotterranei";</b>	Si accoglie.
10	con riferimento a quanto previsto dall'art. 51, si ritiene <b>necessario chiarire in dettaglio soggetti responsabili, natura, ampiezza e frequenza dei controlli cartolari con incrocio di dati e dei controlli nelle aziende agro zootecniche ed agroalimentari finalizzati a verificare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica alle disposizioni del proposto Programma in argomento;</b>	Si accoglie. Saranno esplicitati i contenuti del Piano di monitoraggio di cui all'art. 51 (corrispondente all'art. 42, comma 5 e comma 2 del DM 5046/2016) e del Programma di verifica dell'efficacia del Programma d'azione di cui all'art. 52 (corrispondente all'art. 42, comma 4). Per rispondere a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 e comma 2 del DM 5046/2016, dalla DG Agricoltura e dalla DG Difesa del Suolo ed Ecosistema un Piano di monitoraggio e controllo per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, anche nelle zone non vulnerabili ai nitrati. Nel Piano di monitoraggio saranno previsti controlli cartolari, controlli in azienda, controlli sulle concentrazioni di N, P, Cu e Zn nonché Na scambiabile in areali maggiormente interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici e digestati. Inoltre, all'art. 51 prevede ai commi: 5. Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della Legge regionale dell'11 novembre 2019 n. 20, i controlli sono effettuati dalla Unità Operative Dirigenziali Servizi Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. 6. Ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale dell'11 novembre 2019 n. 20, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e le Aziende Sanitarie Locali (ASSLL) sono gli enti deputati al controllo sul corretto funzionamento del sistema di stoccaggio dei digestati e sulla corretta tenuta del Registro per lo spandimento dei liquami. Sono, altresì, deputate alle azioni di accertamento le Forze dell'Ordine deputate alla tutela ambientale.
11	con riferimento a quanto previsto dall'art. 53 si ritiene opportuno, al fine di poter disporre di ulteriori informazioni utili per l'analisi degli effetti prodotti dall'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in oggetto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, <b>prevedere che presso la UOD 50.07.06 della Direzione Generale delle Politiche agricole, alimentari e forestali sia mantenuto un file cartografico digitale con la rappresentazione spaziale dell'ubicazione dei terreni sui quali sono stati effettuate operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato con associazione dei dati relativi alla singola operazione (data di effettuazione, natura delle sostanze oggetto di spandimento, quantitativi, ecc.);</b>	Si accoglie. La UOD 06 della Direzione Generale delle Politiche agricole ha avviato un procedimento amministrativo per l'informatizzazione della Comunicazione, e degli allegati ad essa connessi (quindi anche del registro delle utilizzazioni dei reflui), previste dalla "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola". Ciò consentirà di ottenere banche dati digitali, con possibilità che esse siano connesse alle informazioni catastali geografiche, e quindi di realizzare quanto



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		richiesto dall'osservazione.
12	con riferimento all'articolo 54, si ritiene opportuno modificare la seguente frase ivi riportata " fatte salve le sanzioni penali ed amministrative di cui alla parte IV, titolo VI del D.lgs. 152/2006 e all'art. 137 comma 14 dello stesso D.lgs. n. 152/2006" come segue: "fatte salve le sanzioni penali ed amministrative di cui alla parte IV, titolo VI del D.lgs. 152/2006 e all'art. 137 comma 14 dello stesso D.lgs. n. 152/2006 nonché quelle previste dal codice penale all'art.727-bis e all'art.733-bis introdotti dal D.Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011";	Si accoglie parzialmente. Viene modificato l'art. 54 con l'inserimento del riferimento agli artt. 727-bis e 733-bis del Codice penale.
13	al fine di facilitare i controlli dei soggetti preposti, si propone di valutare l'opportunità dell'istituzione di un registro degli impianti di digestione anaerobica che trattano esclusivamente materiali e sostanze di cui all'articolo 25 del proposto Programma in argomento, da aggiornare con cadenza trimestrale a cura del soggetto preposto al mantenimento del registro, prevedendo l'inserimento nello stesso degli operatori economici interessati mediante semplice domanda corredata da attestazione inerente tipologia e quantitativi dei materiali che l'impianto produttore del digestato è stato autorizzato a trattare (domanda la cui formulazione è da includere tra gli adempimenti di cui all'art. 28 del proposto Programma in argomento) e prevedendo che possano destinare allo spandimento su terreni agricoli il digestato prodotto solo le aziende elencate nel registro;	Parzialmente accolta. La UOD 06 della Direzione Generale delle Politiche agricole ha avviato un procedimento amministrativo per l'informatizzazione della Comunicazione, e degli allegati ad essa connessi (quindi anche del registro delle utilizzazioni dei reflui), previste dalla "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola". Ciò consentirà di ottenere anche dati digitali, con possibilità che esse siano connesse alle informazioni catastali geografiche, e quindi di realizzare quanto richiesto dall'osservazione. Ciò consentirà di ottenere anche dati digitali sugli impianti di trattamento che trattano materiali e sostanze di cui all'articolo 25 del proposto Programma in argomento.
14	i risultati dell'analisi della coerenza del proposto Programma in argomento con altri piani o programmi territoriali o settoriali (con l'attribuzione di un giudizio di "coerenza diretta", "coerenza indiretta", "indifferenza" o "incoerenza") dovrebbero essere accompagnati da una sintetica esplicitazione delle motivazioni del giudizio attribuito (in particolare, nei casi in cui è stato attribuito un giudizio di "coerenza diretta" sarebbe opportuno indicare quali disposizioni del proposto Programma apportano un contributo diretto al perseguimento delle strategie e degli obiettivi del piano o programma considerato); inoltre, è necessario verificare che tutti i piani e programmi analizzati siano quelli allo stato vigenti (ad esempio, per il Piano di Mantenimento e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Campania e per il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, i riferimenti citati appaiono essere datati, essendo intervenuti successivi aggiornamenti di tali strumenti di pianificazione);	Si accoglie. Tutti i piani e programmi inseriti nel paragrafo sulla coerenza esterna sono quelli vigenti e rivisti rispetto agli ultimi aggiornamenti intervenuti.
15	• al capitolo 5: 1) con riferimento alla caratterizzazione delle matrici ambientali nelle aree interessate dall'attuazione di quanto previsto nel proposto Programma in oggetto, si ritiene necessario estendere la trattazione anche ai territori regionali interessati da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (cfr. D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. i. Allegato VI lettera d);	Si accoglie: Nota: Riguardo al punto 2) ci si atterrà ai dati disponibili.





Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

16	<p>2) è opportuno aggiornare la descrizione della rete di rilevamento della qualità dell'aria ambiente gestita dall'Agenzia per la Protezione Ambientale della Campania riportata nella sezione "clima, energia e cambiamenti climatici";</p> <p>3) deve essere citata la Direttiva 92/43/CE in relazione ai riferimenti normativi richiamati in merito all'individuazione dei siti della Rete Natura 2000 riportata nella sezione "biodiversità e paesaggio";</p> <p>4) nella sezione "biodiversità e paesaggio" è opportuno fare riferimento, nella descrizione degli ambienti naturali della regione e della loro distribuzione ed estensione spaziale rispetto alla perimetrazione delle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, anche ai documenti "Carta della Natura della Regione Campania: Carta degli Habitat alla scala 1:25.000" e "Carta della Natura della Regione Campania: Carte di Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale alla scala 1:25.000" (ISPRA - ARPAC);</p> <p>1) la matrice per la valutazione degli effetti potenzialmente indotti sull'ambiente a seguito dell'attuazione delle azioni/disposizioni del proposto Programma in oggetto deve avere quali riferimenti non le componenti ambientali (acqua, aria, suolo, biodiversità, ecc.) quanto piuttosto gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, in relazione a tali componenti, da strategie, politiche o atti normativi comunitari recepiti a livello nazionale e/o regionale (cfr. D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Allegato VI lettera e); solo a titolo di esempio si richiamano: obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE per le acque; obiettivi di mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie per la biodiversità secondo la definizione data dalla Direttiva 92/43/CE; obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti per la qualità dell'aria; ecc.;</p> <p>La nuova matrice conterrà i seguenti obiettivi di protezione ambientale stabiliti, in relazione a tali componenti, da strategie, politiche o atti normativi comunitari recepiti a livello nazionale e/o regionale:</p> <p><b>CLIMA</b> Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici Rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici Sviluppare l'uso di energie rinnovabili</p> <p><b>ACQUA</b> Protezione -Miglioramento stato qualitativo delle acque superficiali e profonde. Protezione - Miglioramento stato quantitativo acque superficiali e profonde. Sostenere e rafforzare un uso efficiente della risorsa idrica.</p> <p><b>SUOLO</b> Protezione -Miglioramento della fertilità chimica dei suoli agricoli. Riduzione del consumo di suolo. Incremento della sostanza organica dei suoli agricoli.</p> <p><b>ARIA</b> Qualità dell'aria - Controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera. Qualità dell'aria - Controllo odori nocivi.</p> <p><b>BIODIVERSITA'</b> Tutela della biodiversità degli habitat seminaturali. Tutela della biodiversità degli habitat agricoli. Integrità e valorizzazione della Rete ecologica regionale. Rinforzare e diffondere un'agricoltura sostenibile.</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		Garantire una gestione sostenibile ed uso efficiente delle risorse naturali.
	2) la valutazione per la quale tutte le 61 azioni elementari normate dal proposto Programma in oggetto si configurano di fatto come buone pratiche agronomiche finalizzate all'ottimizzazione della funzione fertilizzante e ammendante, degli effluenti zootecnici e, pertanto, in confronto a pratiche alternative che considerano l'effluente come un rifiuto aziendale da smaltire piuttosto che come una risorsa da valorizzare nel processo agronomico in un'ottica di economia circolare, risulta evidente come le stesse producono tutte un'azione positiva sulla fertilità dei suoli agricoli destinatari degli effluenti e tutte sono finalizzate a prevenire o comunque minimizzare i possibili effetti negativi sulle altre componenti dell'ambiente, appare condivisibile in linea generale ma non del tutto adeguata nell'analisi di specifiche criticità potenziali che determinate azioni del proposto Programma in oggetto possono indurre, ad esempio, sulla tutela di particolari habitat naturali particolarmente fragili (zone ripariali, stagni costieri, sistemi dunari, praterie magre polifite, ecc.) rispetto alle quali si ritiene opportuno un approfondimento al fine di verificare l'eventuale necessità di previsione di accorgimenti e misure di mitigazione;	Accolta. Verranno integrate le valutazioni sugli habitat sensibili, con particolare riferimento agli ecosistemi di prateria (vedi nota al successivo punto 4)
	3) con riferimento alla copertura dei contenitori per lo stoccaggio, resa obbligatoria dal Piano di azione 2019, si ritiene debba essere valutata l'opportunità di prevedere, anche in relazione ai mezzi di trasporto, l'esplicitazione degli accorgimenti finalizzati al contenimento dell'emissione di odori molesti nell'ambiente ed alla riduzione del rischio di dispersione accidentale di materiali lungo la viabilità;	Non accolta. Si ritiene che non rientri nelle competenze del Programma d'azione.
	4) non è chiaro quali siano le disposizioni del proposto Programma in oggetto che consentono di poter affermare che gli habitat naturali e semi-naturali ricadenti nella Rete Natura 2000 della Campania sono esclusi dalla somministrazione dei materiali (come esplicitamente riportato nel capitolo); si ritiene necessario approfondire tale aspetto e valutare adeguatamente gli accorgimenti eventualmente necessari al fine di garantire gli obiettivi di conservazione normativamente fissati per tali habitat nel caso in cui gli stessi possano essere interessati da potenziali effetti negativi derivanti dall'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in oggetto;	Si accoglie. Nota: si chiarisce che verrà realizzato un approfondimento per gli habitat seminaturali agricoli (praterie) effettivamente presenti nella Rete Natura 2000 e nelle zone vulnerabili ai nitrati.
17	1) è necessario esplicitare quale è il soggetto responsabile dell'effettuazione, in fase di attuazione del proposto Programma, e l'analisi idrologica ed idrogeologica di maggiore dettaglio richiamata nel capitolo;	Si accoglie parzialmente: Il capitolo 9 sarà aggiornato sia sulla base delle osservazioni pervenute sia delle sopravvenute disposizioni normative emanate con la legge regionale n. 20 del 11 novembre 2019. Nota: riguardo al punto 1) l'assetto idrologico – idrogeologico sulla base del quale effettuare valutazioni di dettaglio sulla qualità delle acque in relazione all'attuazione del Programma d'azione, sarà quello disponibile dagli studi e dalla documentazione tecnica ufficiali, desumibili dagli atti di pianificazione di settore
2) è necessario esplicitare quale soggetto garantisce il popolamento con cadenza- annuale dei dati di concentrazione di nitrati, fosforo e metalli pesanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei come previsto nel piano di monitoraggio descritto nel capitolo;		
3) è necessario esplicitare quale è l'Ente competente in relazione alla determinazione del contenuto di nitrati,		



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	<p><b>fusforo, metalli pesanti, sali solubili e sostanza organica in suoli rappresentativi delle zone vulnerabili da nitrati come prevista nel piano di monitoraggio descritto nel capitolo;</b></p> <p>4) in generale, il piano di monitoraggio finalizzato alla verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del proposto Programma in oggetto deve essere costituito da indicatori concretamente popolabili e per i quali siano sempre chiaramente individuati l'Ente detentore del dato relativo al fenomeno monitorato o responsabile della sua produzione, la tempistica di rilevazione del fenomeno e la disponibilità delle risorse necessarie;</p> <p>5) in considerazione della fondamentale importanza rappresentata per la protezione ambientale dalle attività di controllo sul rispetto della corretta attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in oggetto, si ritiene opportuno prevedere indicatori in grado di monitorare il numero e gli esiti dei controlli effettuati dai soggetti competenti sulle operazioni di spandimento in campo, sui "Piani di Utilizzazione Agronomica" e sui "Registri delle utilizzazioni" detenuti presso i siti di produzione;</p>	<p>emanati dagli enti competenti.</p> <p>Un maggiore dettaglio dell'assetto idrologico – idrogeologico sarà, ad esempio, disponibile appena avrà termine l'aggiornamento del Piano di Tutela regionale delle Acque (attualmente in fase di VAS-VI).</p>			
18	<p>è opportuno dare atto dell'avvenuta designazione, con Decreti del Ministero -dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019 pubblicati in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 129 del 4 giugno 2019, di 104 dei 108 Siti di Importanza Comunitaria individuati in Regione Campania in Zone Speciali di Conservazione;</p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Sarà inserito nello Studio di Incidenza (Allegato 3 al Rapporto Ambientale)</p>			
19	<p>è necessario chiarire su quali considerazioni poggia l'affermazione riportata nello Studio di Incidenza relativa al fatto che le operazioni previste dal proposto Programma non riguardano gli habitat naturali e seminaturali ricadenti nella Rete Natura 2000 (tale affermazione, prima facie, appare non condivisibile, in particolare nel caso di habitat seminaturali quali quelli costituiti da determinati ecosistemi prativi);</p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Nell'accogliere si chiarisce che verrà realizzato un approfondimento per gli habitat seminaturali agricoli (praterie) effettivamente presenti nella Rete Natura 2000 e nelle zone vulnerabili ai nitrati.</p>			
20	<p>nello Studio di Incidenza le analisi e le valutazioni esposte in relazione agli effetti potenzialmente producibili dall'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma sugli obiettivi di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario perseguiti nei siti della Rete Natura 2000, si fa riferimento il più delle volte ai soli habitat prioritari di interesse comunitario, mentre è necessario che l'analisi e la valutazione abbiano ad oggetto tutte le tipologie di habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati (e non soltanto quelli prioritari);</p>	<p>Parzialmente accolta.</p> <p>La Carta degli habitat prioritari Natura 2000 (intesi quelli dichiarati prioritari dalla Direttiva Habitat) non è disponibile, perché la realizzazione della Carta degli Habitat di Direttiva è prevista nei Piani di Gestione che saranno realizzati entro il 2021.</p> <p>La Carta degli Habitat di Direttiva, che riporta quelli prioritari, non va confusa con la carta degli habitat (carta della natura) di ISPRA/ARPAC perché in quest'ultima si usa una classificazione diversa rispetto a quella della Direttiva Habitat.</p> <p>Tuttavia, ISPRA/ARPAC suggeriscono che alcune classi rappresentate nella loro carta possano riferirsi a Habitat di Direttiva, sebbene ciò non sia sempre vero.</p> <p>In base alla conversione suggerita da ISPRA/ARPAC le classi che possono riferirsi ad Habitat prioritari sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="837 2094 1468 2116"> <thead> <tr> <th>Denominazione</th> <th>Codice</th> <th>Ha</th> </tr> </thead> </table>	Denominazione	Codice	Ha
Denominazione	Codice	Ha			



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		carta ISPRA/ARPAC	Direttiva Habitat	
		Lagune e laghi salmastri costieri	1150	378.8
		Praterie aride mediterranee	6220	95.89
		<p>Riclassificando la carta ISPRA/ARPAC si può realizzare una carta di possibili Habitat prioritari.</p> <p>carta delle aree agricole fragili: sono le aree agricole che nel piano sono individuate come quelle caratterizzate da condizioni di idromorfia, falda superficiale, ecc.</p> <p>carta delle aree agricole non sensibili: sono le aree agricole non considerate fragili di cui al punto precedente.</p>		
21	<p>pur condividendo in termini generali che le disposizioni del proposto Programma in oggetto, in quanto finalizzate a disciplinare le operazioni di fertilizzazione dei terreni con l'obiettivo di contenere l'apporto di nutrienti ai quantitativi effettivamente necessari all'accrescimento delle colture e dalle stesse efficacemente utilizzabili e le modalità di esecuzione delle stesse in modo tale da ridurre il rischio di lisciviazione, infiltrazione e diffusione di elevate concentrazioni di nutrienti nel suolo e nelle acque, determinano – potenziali effetti positivi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di diversi habitat e specie di interesse comunitario, si ritiene che debba essere approfondita la valutazione di potenziali aspetti di criticità correlati all'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma in relazione ad habitat naturali e seminaturali caratterizzati da particolare vulnerabilità specifica rispetto alle stesse (in particolare con riferimento agli habitat di interesse comunitario identificati dai codici: 1130, 1150*, 1310, 1410, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*, 3130, 3150, 3170*, 3250, 3260, 3270, 3280, 6110*, 6210, 6210*, 6220*, 6230*, 6430, 6510, 92<sup>90</sup>) e, se del caso, prevedere le eventuali misure di mitigazione da adottare;</p>	<p>Parzialmente accolta.</p> <p>Le attuali conoscenze sulla distribuzione e la tipologia degli Habitat di importanza comunitaria all'interno delle zone vulnerabili fa ritenere che le misure precauzionali adottate per lo spandimento dei liquami siano sufficienti a garantire un adeguato grado di tutela delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.</p> <p>Possibili situazioni Sito specifiche potranno essere individuate nei Piani di Gestione dei Siti N2000.</p> <p>La Regione e i soggetti gestori dei Siti Natura 2000 hanno programmato la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 entro il 2021, utilizzando i fondi PSR di cui alla D.G.R. n. 335/2018.</p> <p>Ciò si aggiunge al fatto che allo stato non sono ancora identificate su cartografia gli habitat di interesse comunitario.</p> <p>Pertanto, si ritiene che potrebbe essere inserito quanto segue che per i Siti Natura 2000 che comprendono aree vulnerabili così come definite dal "Programma d'azione: <i>"i Piani di Gestione, in presenza di esigenze Sito-specifiche di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, in particolare di quelle prioritarie, potranno prevedere misure Sito-specifiche più restrittive di quelle previste dal citato programma."</i></p>		
22	<p>è opportuno prevedere che nel caso di interventi di costituzione di siepi e di coperture boscate, così come previsto dal DM 5046/2016 e dall'Allegato II dello stesso decreto, sia esplicitato nel proposto Programma in oggetto l'obbligo di utilizzo, ove tali interventi interessino ambiti periferiali e/o peri-lacuali ascrivibili ad habitat di interesse comunitario, di specie vegetali coerenti con la vegetazione spontanea caratteristica del contesto naturale di riferimento;</p>	<p>Si accoglie.</p> <p>Verrà aggiunto un allegato mutuando quanto previsto dall'allegato B della Tipologia di Intervento 4.4.2 del PSR della Campania 2014/2020, e che prevede la costituzione di infrastrutture verdi, in particolari di fasce tampone, siepi, filari e boschetti. Tale allegato dettaglia le specie di utilizzare per fascia fitoclimatica di impianto (Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari; Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa; Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio; Fascia mediterranea alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.) o ricorrendo anche ad altre specie significative nella flora regionale.</p>		



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

<p>23</p> <p>è opportuno prevedere che il proposto Programma in oggetto richiami l'obbligo di esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P. R. n. 357/97 e s.m i., come disciplinata con D.P.G. R.C. n.9/2010 e con D.G.R.C. n. 814/2018, per gli interventi suscettibili di poter determinare effetti negativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e che tra le attività di formazione destinate agli operatori del settore comprendano anche moduli dedicati alla sensibilizzazione ed al miglioramento delle conoscenze in materia.</p>	<p>Non si accoglie. Per le considerazioni espresse all'osservazioni n. 21.</p>
--	--

**TABELLA B.1**

<b>SOGGETTO PROPONENTE OSSERVAZIONE: AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA – Osservazione pervenuta con pec del 03/10/2019 – Prof.N.0058110/2019</b>		
<b>NUMERO PROGRESSIVO OSSERVAZIONE</b>	<b>SINTESI CONTENUTI OSSERVAZIONE Pervenuta</b>	<b>RISCONTRO DELL'AUTORITA' PROPONENTE E MOTIVAZIONE</b>
<p><b>1</b></p>	<p>Valutare l'opportunità di integrare la disciplina tecnica regionale con ulteriori "norme tecniche" che tengano conto delle peculiarità e criticità che caratterizzano il territorio campano (a titolo esemplificativo: "terra dei fuochi", siti potenzialmente contaminati, aree sottoposte a particolari vincoli...)</p>	<p>L'osservazione è pertinente ma trova riscontro all'interno della stessa disciplina nei seguenti articoli: art. 9 comma 1, lettere f e h; art. 10, comma 1; art. 39, comma 2; art. 40, comma 1, lettera c. Inoltre, le determinazioni analitiche e le valutazioni realizzate dal GdL Terra dei Fuochi di cui alla L. 6/2014 e ss.mm.ii. sono svolte sui suoli, sulle acque e sulle matrici alimentari ma prendono in considerazione solo i metalli pesanti e gli inquinanti organici. Il GdL su citato non svolge determinazioni analitiche né effettua valutazioni di contaminazione da nitrati nelle acque.</p>
<p><b>1</b></p>	<p>Integrare il quadro di indicatori proposto per il monitoraggio con altri indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di valutazione degli effetti, siano pertinenti alle matrici: clima, aria, biodiversità e paesaggio, popolazione e salute umana. Sulla base di tale integrazione si ritiene necessario riorganizzare il piano di monitoraggio in modo che sia idoneo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. misurare i risultati connessi all'attuazione delle azioni del programma verificando l'efficacia degli interventi;</li> <li>b. descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del programma sui sistemi ambientali e territoriali interessati;</li> <li>c. monitorare la sommatoria degli effetti</li> </ul>	<p>Osservazione accolta: il capitolo 9 del Rapporto Ambientale relativo al piano di monitoraggio è stato rivisto, approfondito e perfezionato alla luce delle osservazioni pervenute ed in particolare con l'integrazione degli indicatori idonei a misurare l'attuazione delle azioni del programma di azione ed in conseguente impatto sulle matrici ambientali.</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

- d. costituire un valido riferimento per le attività di monitoraggio dei piani regionali e di settore

TABELLA B.2

**SOGGETTO PROPONENTE OSSERVAZIONE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – Osservazione pervenuta con pec del 21/10/2019 – Protocollo nr: 27574 - del 21/10/2019 – DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali [ID\_VIP: 4473]**

NUMERO PROGRESSIVO OSSERVAZIONE	SINTESI CONTENUTI OSSERVAZIONE PERVENUTA	RISCONTRO DELL'AUTORITA' PROCEDENTE/PROPONENTE E RELATIVA MOTIVAZIONE
1.1	<p>Con riferimento al capitolo 6 del RA: "Scenari", a pag. 131 del RA si riporta, correttamente che: "Nel processo di VAS la valutazione delle alternative si avvale della costruzione degli scenari previsionali riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione di differenti ipotesi di intervento e del loro confronto con lo scenario di riferimento". Successivamente si aggiunge che: "Il presente Rapporto Ambientale ha descritto al Capitolo 5 lo scenario ambientale corrispondente allo scenario di riferimento: "l'alternativa zero", nel senso sopra richiamato, è dunque costituita dall'ipotesi che il Programma d'Azione nitrati non venga messo in atto e che lo stato dell'ambiente evolva in assenza delle disposizioni specifiche in esso contenute. Questa ipotesi tuttavia prefigura un quadro non realistico e non percorribile, sia sotto il profilo normativo che programmatico, sia sotto quello più strettamente ambientale, anche attraverso sinergie con altri programmi e interventi attuati nel territorio regionale. Essa pertanto non viene esaminata nel dettaglio metodologico".</p> <p>Quanto affermato nel RA non è condivisibile a livello metodologico né rispetto agli obblighi di legge: occorre precisare infatti che l'analisi delle "ragionevoli alternative" prevista dall'Allegato VI al D.lgs. 152/2006 costituisce un momento fondamentale del percorso di VAS, in quanto dà atto delle motivazioni e degli studi che sono stati condotti prima di arrivare alla definizione delle scelte specifiche che dal Programma sono promosse e veicolate. In tal senso cosiddetta "alternativa 0" di cui si parla nel Rapporto ambientale, visto che non è ragionevolmente attuabile, non dovrebbe essere considerata.</p> <p>Si richiama quindi, ad ogni buon fine, l'art. 14 comma 4 del D.lgs. 152/2006 in base al quale debbono essere valutate "le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso", condizione, che presuppone, pertanto, la considerazione di obiettivi risultanti da un'attività pianificazione, e non uno scenario in assenza di pianificazione.</p> <p><b>Appare opportuno integrare il RA dando evidenza delle possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione delle azioni, soluzioni normative e tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, priorità attuative etc. Per ognuna dovranno essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle</b></p>	<p>Osservazione parzialmente accolta: il periodo indicato (par. 6, pag. 131) "Questa ipotesi tuttavia prefigura un quadro non realistico e non percorribile, sia sotto il profilo normativo che programmatico, sia sotto quello più strettamente ambientale, anche attraverso sinergie con altri programmi e interventi attuati nel territorio regionale. Essa pertanto non viene esaminata nel dettaglio metodologico" viene eliminato in quanto lo scenario 0 è stato contemplato attraverso stima ed analisi dell'azoto applicato come si evince nel testo successivo e nella tabella a pagina 136 del R.A.</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta di integrare "il RA dando evidenza delle possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione delle azioni, soluzioni normative e tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, priorità attuative etc.", la stessa non si ritiene pertinente in quanto la disciplina è il percorso normativo obbligato.</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	<p><b>comparare e individuare così quelle più coerenti e premianti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità selezionati dal Programma.</b></p>	
1.2	<p>Infine, con riferimento ai contenuti del RA, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) A pag.5 del RA, viene riportato un riferimento errato rispetto all'indice (vedi "L'analisi della coerenza interna del Programma d'Azione (Capitolo 10)");</li><li>b) Nella tabella a pag. 58, quintultima riga, il riferimento all'articolo 10, comma 1, lettera f appare errato; il riferimento corretto dovrebbe essere "articolo 40, comma 1, lettera i)";</li><li>c) Nel titolo della tabella 28, a pag. 132, va tolto il riferimento alle ZVNOA 2003, in quanto essa riguarda le ZVNOA2017;</li><li>d) Per i dati relativi al quantitativo di azoto al campo per le varie specie zootecniche, riportati da pag. 139 a 141, è opportuno che la Regione chiarisca se gli stessi siano coerenti con quanto riportato all'allegato I al DM effluenti, motivando gli eventuali scostamenti;</li><li>e) A pag. 141, paragrafo 7.2, il Proponente accenna a n. 68 "azioni elementari", mentre alla successiva pag. 142, il numero diventa 61. È opportuno chiarire tale discrepanza;</li><li>f) Le figure 18, 19, 20, 21 e 22, da pag. 42 a 47, e la figura 23, a pag. 48, presentano una bassa definizione, per cui risultano di difficile lettura;</li><li>g) La figura 23, a pag. 48, sembra presentare una leggenda incompleta;</li><li>h) A pag. 50 si rileva una discrepanza tra la parte discorsiva "Nel 2017 sono stati distribuiti circa [...], 10 mila tonnellate di Ossido di Magnesio [...]" e la tabella 16, nella quale per l'ossido di magnesio si riporta per il 2017 un valore di 360 tonnellate.</li></ul>	<p>Osservazione accolta, in quanto trattasi di errori materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Viene corretto il riferimento citato;</li><li>b) Viene inserito il riferimento pertinente;</li><li>c) Il titolo della tabella 28 viene corretto;</li><li>d) I dati sono stati opportunamente verificati: sono i dati di azoto per capo per anno coerenti con l'Allegato I al DM e alla tabella B regionale</li><li>e) Viene rivista la discrepanza nell'indicazione del numero di azioni elementari;</li><li>f) Le figure sono state rielaborate;</li><li>g) La leggenda della figura n. 23 viene corretta;</li><li>h) I dati sono stati opportunamente verificati e controllati.</li></ul>
2.1	<p>Con riferimento al Programma si osserva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Gli artt. 9 e 10 indicano le situazioni, i luoghi e i tempi in cui è vietato lo spandimento di letami e liquami. Si suggerisce di valutare l'inserimento anche delle aree in cui insistono sorgenti o pozzi ad uso idropotabile, valutando se le fasce di rispetto già previste sono sempre congruenti ed efficaci.</li><li>b) L'art.26 b) indica la verifica analitica del digestato ai parametri della Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs.152/2006. Si suggerisce di dettagliare i protocolli di campionamento e un set minimale dei parametri da ricercare.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>a) Osservazione accolta. La disciplina verrà allineata con quanto previsto, per le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, dall'articolo 94 del D.lgs. 152/2006. In particolare, nelle prescrizioni e divieti contenuti agli articoli 9, 10 e 14 della Disciplina.</li></ul> <p>Osservazione accolta. La proposta è quella di utilizzare un minimo di determinazioni analitiche corrispondente a quello previste dalla "disciplina tecnica regionale per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione". Sarà necessario pertanto effettuare un confronto tra i parametri previsto in Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs.152/2006 (97) e quelli indicati per i</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		fanghi di depurazione. Il protocollo di campionamento è quello indicato per il digestato agro zootecnico e agroindustriale (frequenza semestrale).
2.2	<p>Con riferimento al RA si osserva quanto segue:</p> <p>a) Nel quadro normativo manca il riferimento al D.M. 01 marzo 2019 n.46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".</p> <p>b) Nella verifica di coerenza esterna si suggerisce di considerare anche il Piano di monitoraggio straordinario sulle matrici alimentari nell'area denominata: "Terra Dei Fuochi" della Regione Campania e i risultati che ad oggi ha prodotto, nonché gli indirizzi strategici del Piano nazionale energia e clima in approvazione.</p>	<p>Osservazione accolta: a) È stato inserito il riferimento al D.M. 01 marzo 2019 n.46 nel quadro normativo</p> <p>Osservazione non accolta: b) Le determinazioni analitiche e le valutazioni realizzate dal GdL Terra dei Fuochi di cui alla L. 6/2014 e ss.mm.ii. sono svolte sui suoli, sulle acque e sulle matrici alimentari ma prendono in considerazione solo i metalli pesanti e gli inquinanti organici. Il GdL su citato non svolge determinazioni analitiche né effettua valutazioni di contaminazione da nitrati nelle acque.</p>
3.1	<p>Nel paragrafo 4.1 del RA (pag. 56), relativo alla verifica della coerenza ambientale interna, sono elencati gli obiettivi di sostenibilità ambientale delle misure previste nel Programma d'azione (PdA) per le zone vulnerabili, come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. "proteggere e risanare le zone vulnerabili dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;</li><li>2. limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione, in coerenza anche con il Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA);</li><li>3. promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzate a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto."</li></ol> <p>I tre obiettivi sopra elencati sono correttamente derivati dal Titolo V: "Utilizzazione agronomica in zone vulnerabili da nitrati", del Decreto 25 febbraio 2016 del MiPAAF recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (DM effluenti).</p> <p>Al riguardo, si rappresenta che in diverse parti del RA (cfr. pagg. 138 e 156), si riporta che l'adozione di misure aggiuntive di gestione integrata degli effluenti zootecnici è prevista solo nel medio-lungo termine. Peraltro, dall'esame dell'articolo 50 della proposta di Programma d'azione, si evince come la Regione operi una mera riproposizione di quanto previsto all'articolo 41, comma 1, del DM effluenti, senza però indicare misure operative da attuare con le relative tempistiche.</p> <p>In sostanza, la previsione di misure che perseguono l'obiettivo di promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti sembrerebbero configurarsi, all'interno della proposta di programma d'azione, come un'eventualità futura.</p>	<p>Osservazione accolta: l'art. 50 verrà inserito tra le misure del programma e verrà altresì indicata la DGR del Programma Straordinario (DGR n. 152/2019) ad oggetto "Interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania - Prima fase: Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico-ambientale del comparto bufalino nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui alla DGR n. 762 del 5.12.2017".</p>





Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	<p>A conferma di ciò, l'articolo 50 della proposta di PdA non figura tra le "azioni del programma" prese in considerazione nella tabella riportata da pag. 57 a pag. 63 del RA. Pertanto, si ritiene che il giudizio di coerenza interna attribuito alle azioni di programma rispetto al terzo obiettivo: "Promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici" (cfr. quarta colonna della tabella riportata da pag. 57 a pag. 63 del RA) debba essere riesaminato.</p>	
3.2	<p>Per quanto attiene alla verifica della coerenza ambientale esterna di cui al paragrafo 4.2 del RA, si ritiene che la lista dei Piani e delle norme di rango unionale (ambito europeo, a pag. 64 del RA) dovrebbe essere integrata, considerata la pertinenza degli strumenti rispetto alla materia in esame, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (COM (2015) 614 final.) del 2.12.2015 "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare";</li><li>- Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li><li>- Regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003.</li></ul> <p>Si valuti l'utilità di integrare il RA rispetto ad una valutazione di coerenza ambientale esterna degli strumenti suelenicali.</p>	<p>Osservazione accolta: nel paragrafo 4.2 del Rapporto Ambientale relativo alla coerenza ambientale esterna è stata opportunamente rivista ed integrata la lista dei Piani e delle norme di rango unionale con quanto indicato in sede di osservazione.</p>
3.3	<p>Nel paragrafo 5.3: "Acqua" (da pag. 107) sono fornite alcune informazioni sintetiche riguardanti lo stato ambientale dei corpi idrici, come risultante dal Piano di Gestione delle Acque 2015 - 2021 del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Si riporta infatti che: "[...] solo il 35% dei corpi idrici fluviali della Campania sono classificati con lo stato ecologico almeno "buono", il 29% sono classificati in stato ecologico "sufficiente", mentre risultano criticità evidenti per il 29% dei casi. Migliore è la situazione riguardo allo stato chimico, in quanto l'87% dei corpi idrici fluviali sono classificati con lo stato chimico "buono", mentre solo il 6% risultano in stato chimico "non buono". Altrettanto avviene per i corpi idrici sotterranei dei quali l'88% presenta uno stato chimico "buono". Nel prosieguo del paragrafo viene altresì menzionato il monitoraggio effettuato dall'ARPAC ai fini del riesame delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola nella Regione.</p> <p>1) Si valuti, in merito, l'opportunità di approfondire lo studio della componente specifica, in quanto si osserva che per i corpi idrici sotterranei viene evidenziato il solo dato relativo allo stato chimico, mentre viene trascurato quello quantitativo, pure utile ai fini di una valutazione del quadro complessivo dello stato dei corpi idrici.</p>	<p>1) Osservazione non accolta: L'approfondimento dello studio riguardo allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, non essendo stato ancora affrontato a scala di distretto dall'autorità competente, non può essere implementato nel rapporto ambientale in assenza di dati derivanti da valutazioni realizzate dagli enti competenti. Tuttavia, in considerazione del fatto che la regione Campania ha in corso l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, qualora tale dato fosse disponibile nell'ambito di tale atto di pianificazione regionale, sarà preso in considerazione in fase di revisione del rapporto ambientale. In ogni caso il Piano di azione nitrati agisce, per la propria parte, in</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

2) Si rileva, inoltre, che la somma delle percentuali presentate a pag. 108, sia per i corpi idrici superficiali che per quelli sotterranei, non raggiunge il 100%. Sarebbe quindi opportuno verificare tali dati, eventualmente aggiungendo la classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e lo stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee, come definiti rispettivamente alle lettere p) e r) dell'articolo 74, comma 2, del D.lgs. 152/2006, motivando l'eventuale presenza di corpi idrici non ancora classificati.

3) Si ritiene inoltre opportuna l'integrazione del paragrafo con un focus sull'analisi dei dati relativi alle campagne di monitoraggio specifiche effettuate nell'ambito dell'attuazione della direttiva nitrati (per esempio quelli finalizzati al riesame delle zone vulnerabili ai nitrati, quelli confluiti nel report quadriennale 2012-2015 ex articolo 10 della direttiva, nonché quelli rilevati nelle campagne di monitoraggio più recenti).

4) Si evidenzia infine che lo stato dei corpi idrici e gli ulteriori dati di monitoraggio devono essere messi in relazione con le pressioni e con gli impatti presenti sul territorio, considerando in particolare quali corpi idrici e quali stazioni di monitoraggio siano maggiormente rappresentativi delle pressioni e degli impatti legati ai nutrienti riconducibili al settore agro-zootecnico.

maniera positiva sulla razionalizzazione dell'uso delle acque in agricoltura favorendone il risparmio ed un uso sostenibile e la sua azione non influisce che positivamente sulla disponibilità della risorsa idrica.

- 2) Osservazione parzialmente accolta:  
Le classificazioni dello stato chimico ed ecologico riportate nel RA sono desunte dal Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Riguardo allo stato ecologico dei corpi idrici superficiali riportato a pagina 108 del RA, la somma non raggiunge il 100% perché non si è fatta menzione del 7% dei corpi idrici che il PdG indica come n.d. (non determinato). Anche per lo stato chimico vale la stessa considerazione.

Riguardo allo stato quantitativo, si è risposto al precedente punto 1.

La classificazione dello stato complessivo, ai sensi delle lettere p) e r) comma 2 dell'articolo 74, non è desumibile dal PdG 2015-2021 e non è possibile una revisione di tale dato nell'ambito del RA per il Programma d'Azione Nitrati.

Anche le motivazioni in merito ai corpi idrici non classificati sono deputate ai Piani di Gestione.

- 3) Osservazione parzialmente accolta:  
l'analisi dei dati relativi alle campagne di monitoraggio specifiche effettuate nell'ambito dell'attuazione della direttiva nitrati, sono state presentate sia nella relazione ex art. 10 della direttiva, sia nella relazione di



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		<p>accompagnamento allegata alla D.G.R. n. 762 del 05/12/2017 (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 89 del 11/12/2017). Nel Rapporto Ambientale si farà riferimento a tali relazioni, senza sviluppare un apposito focus.</p> <p>4) Osservazione parzialmente accolta: Tale valutazione è stata effettuata nell'ambito degli studi per la nuova designazione delle ZVNOA di cui alla D.G.R. n. 762/2017. Nel Rapporto Ambientale si farà riferimento a tale relazione, senza sviluppare un apposito focus.</p>
3.4	<p>Nel paragrafo 5.3.1 del RA: "I corpi idrici superficiali e sotterranei" (pag. 111) viene riportato, per categoria, il numero di corpi idrici individuati sul territorio della regione nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, Il ciclo, del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.</p> <p>1) Si segnala che il numero dei corpi idrici superficiali (escluse le acque-marino costiere), pari a n. 75 corpi idrici fluviali e n. 77 corpi idrici artificiali, fortemente modificati, (cfr. pag. 112 del Rapporto Ambientale) non appare coerente con quello indicato a pag. 102 della Relazione Generale del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - ciclo 2015-2021 (versione marzo 2016 disponibile al link <a href="https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/piano-it-fase-ciclo-2015-2021-menu/elaborati-it-fase-menu/relazioni-ed-allegati-menu">https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/piano-it-fase-ciclo-2015-2021-menu/elaborati-it-fase-menu/relazioni-ed-allegati-menu</a>), laddove si riporta un numero di corpi idrici fluviali, pari a 254.</p> <p>2) Inoltre, con riferimento alle acque superficiali e sotterranee, il dato riguardante il numero di corpi idrici indicato al citato paragrafo 5.3.1 appare differente rispetto a quello riportato al successivo paragrafo 5.4 "Geoidromorfologia ed idrogeologia", che presenta informazioni molto datate, risalenti al Piano di Tutela delle Acque del 2007.</p> <p>Per quanto rilevato, risulta necessario chiarire eventuali motivazioni alla base delle differenze riscontrate, ed eventualmente allineare i dati tra le varie parti del Rapporto Ambientale, nonché tra quest'ultimo e la Relazione Generale del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - ciclo 2015-2021, utilizzando le informazioni più aggiornate, ad oggi disponibili.</p>	<p>1) Osservazione accolta: nel Rapporto Ambientale saranno rivisti il numero dei corpi idrici indicati in coerenza con la Relazione Generale del Piano di Gestione delle Acque della AdD AM.</p> <p>2) Osservazione accolta: come indicato al punto 1, nel Rapporto Ambientale saranno rivisti il numero dei corpi idrici indicati al paragrafo 5.4 ed allineati con quanto riportato nel precedente paragrafo 5.3.1 eliminando eventuali refusi.</p>
3.5	<p>Nel capitolo 6 del RA: "Scenari" (pag. 131), si propone un confronto tra due scenari alternativi: Scenario 1 (attuazione delle misure del programma d'azione 2007) e Scenario 2 (attuazione delle misure relative al programma d'azione 2019, oggetto della valutazione in corso). Il parametro preso in considerazione per la valutazione comparata degli impatti dei due scenari è il quantitativo massimo di azoto applicabile sul territorio</p>	<p>Osservazione non accolta: si precisa che l'aumento del quantitativo di azoto apportato alle colture delle 5 classi culturali indicate è determinato dall'applicazione, nel calcolo del bilancio, dei nuovi coefficienti di asportazione per Oliveti (codice CUAS 2009</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	<p>interessato dalle zone vulnerabili (nuova designazione 2017), in considerazione delle colture praticate e in funzione dei diversi limiti di applicazione previsti dalle misure del programma d'azione 2007 e 2019.</p> <p>Dal confronto dei due scenari si ricava che gli apporti totali di azoto somministrati alle colture sono pari a 40.821,34 t/anno nello scenario 1 e 36.359,94 t/anno nello scenario 2.</p> <p>In sostanza il nuovo scenario risultante dall'applicazione del PdA 2019 comporterebbe uno spandimento di azoto totale nelle zone vulnerabili nel loro complesso inferiore di circa 4.500 t/anno rispetto allo scenario 1.</p> <p>Si ritiene che il parametro individuato dalla Regione (quantitativo massimo di azoto applicabile) possa effettivamente costituire un valido e sintetico indicatore per la valutazione del potenziale impatto ambientale degli scenari analizzati, con particolare riferimento alla tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola.</p> <p>Si osserva, tuttavia che, sebbene nel complesso, l'azoto totale annuo distribuito nello scenario 2 sia sensibilmente inferiore rispetto a quello applicato secondo lo scenario 1, la stessa circostanza non si verifica per tutte le classi colturali praticate nelle ZVN: dal confronto tra le tabelle 29 e 30 (pagine 134 e 135 del Rapporto Ambientale) si evince, infatti, che per n. 5 classi colturali (codici CUAS 2009: 23, 24, 121, 11113 e 13111) lo scenario 2 (PdA 2019) comporta l'applicazione di un quantitativo di azoto totale superiore rispetto allo scenario 1 (PdA 2007).</p> <p>Tanto precisato, si ritiene necessario che il RA chiarisca se il potenziale maggiore impatto dello scenario 2 nelle zone interessate dalle richiamate classi colturali, considerata l'ubicazione e la concentrazione territoriale delle stesse, nonché le misure programmate, si traduca o meno in un accresciuto rischio di inquinamento delle acque interessate.</p>	<p>23), Agrumeti (24), Seminativi primaverili estivi - cereali da granella (121), Cereali da granella autunno-vernini associati a colture foraggere (11113), Colture foraggere associate a cereali da granella autunno-vernini (13111). Tali coefficienti di asportazione sono conformi a quanto previsto dalle "Norme tecniche di produzione integrata" nazionali e regionali e dei Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Campania (DRD n. 29 del 20.02.2019) <a href="http://agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/disciplinari_produzione.html">http://agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/disciplinari_produzione.html</a>)</p> <p>Osservazione accolta: si ritiene che non ci sia un accresciuto rischio di percolazione in falda dei nitrati nelle aree in cui sono presenti le suddette coltivazioni poiché le concimazioni devono essere effettuate secondo un Piano di Concimazione Aziendale basato su un bilancio dell'azoto che tiene conto del fabbisogno delle colture, delle effettive condizioni del suolo (attraverso le analisi del terreno), degli apporti degli organismi azoto fissatori e del clima. Ciò assicura, al di là del metodo utilizzato per la valutazione di scenario a livello di ZVN, che le dosi di concime a livello aziendale rispettino i fabbisogni effettivi agronomici e limitando così il rischio di percolazione in falda dei nitrati.</p>
3.6	<p>Nel capitolo 9 del RA: "Sistema di monitoraggio", dopo una parte introduttiva riguardante il numero di corpi idrici superficiali e sotterranei, viene descritto il sistema di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione e sono, tra l'altro, forniti i link a interessanti database gestiti dall'ARPA Campania.</p> <p>1) La descrizione delle attività di monitoraggio dovrebbe essere meglio rappresentata, soprattutto con riferimento alle finalità dello stesso. Sarebbe opportuno circostanziare maggiormente le attività di monitoraggio effettuate ai fini dell'attuazione della direttiva nitrati, principale obiettivo della proposta di programma d'azione in esame, rimarcando in maniera chiara le sovrapposizioni/differenze ovvero l'integrazione con il monitoraggio ex direttiva 2000/60/CE.</p> <p>2) Si ritiene, inoltre, che la Regione dovrebbe definire in modo più dettagliato i contenuti e le modalità di realizzazione del piano di verifica dell'efficacia del PdA.</p> <p>3) Con riferimento, poi, all'elenco degli indicatori del Piano di monitoraggio riportato a pag. 162 del Rapporto Ambientale, si rappresenta come la stima del bilancio dei nutrienti (cfr. punto elenco 3), oltre che a scala regionale, dovrebbe essere condotta</p>	<p>Osservazione accolta:</p> <p>1) 2) 3) il capitolo 9 del Rapporto Ambientale relativo al Sistema di monitoraggio è stato rivisto interamente tenendo conto delle osservazioni pervenute.</p> <p>Osservazione non accolta:</p> <p>4) Per quanto riguarda, invece, la proposta di effettuare "l'analisi idrologica e idrogeologica di maggiore dettaglio e/o l'aggiornamento del quadro conoscitivo sulle aree di interesse" prima di attuare il Programma stesso, non si ritiene realizzabile quanto suggerito nella stessa osservazione, in quanto il programma deve essere attuato appena terminata la fase di valutazione ambientale. Un maggiore dettaglio dell'assetto idrologico - idrogeologico sarà comunque disponibile appena avrà termine l'aggiornamento del Piano di Tutela regionale delle Acque</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	<p>anche a scala aziendale o di macro-area geografica inferiore al livello regionale, comunque adeguata a intercettare l'eventuale impatto dell'attività agro-zootecnica sulla qualità di ciascuna delle acque individuate e monitorate ai sensi della direttiva 91/676/CEE. Si propone, altresì, di inserire un ulteriore punto elenco relativo allo stato trofico delle acque superficiali.</p> <p>4) Per quanto concerne, infine, l'analisi idrologica e idrogeologica di maggiore dettaglio e/o l'aggiornamento del quadro conoscitivo sulle aree di interesse, menzionate a pag. 161 del Rapporto Ambientale, si ritiene che, al fine di meglio definire e indirizzare le attività del Piano di monitoraggio, questi andrebbero effettuati prima di attuare il Programma stesso e non nella fase di attuazione, come invece dichiarato.</p>	(attualmente in fase di VAS-VI).
4.1	<p>Nel "Quadro ambientale" a pagina 93 del RA, non vengono riportate le informazioni sullo stato attuale e sulla potenziale evoluzione del patrimonio agroalimentare regionale, con particolare riferimento ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (D.Lgs. 152/2006, Allegato VI, lettera d).</p> <p>Queste ultime informazioni risultano rilevanti, data l'estensione delle aree agricole all'interno delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (oltre il 70%, rif. Tabella 3 "L'uso del suolo nelle ZVNOA, in accordo con la Carta dell'uso agricolo dei suoli della Campania (CUAS)", pagina 20), pertanto dovrebbero essere integrate.</p> <p>Allo stesso modo si rileva che nel RA si cita il Piano Territoriale Regionale, ma non la Rete Ecologica Regionale (RER) in esso inclusa, sebbene questa fornisca un fondamentale quadro di riferimento ai fini della VAS ed anche dello Studio d'Incidenza del Programma d'Azione.</p> <p>La Tavola del PTR dedicata alla Rete Ecologica Regionale rappresenta reti ecologiche, corridoi, aree massima frammentazione ecosistemica e, tutte queste, andrebbero sovrapposte alle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola, ciò permetterebbe di studiare, ad un maggiore livello di approfondimento, gli impatti del Programma d'Azione sull'ecosistema nonché di modulare il regime di tutela dettato dal Programma, in relazione sia alla sensibilità delle matrici ambientali, che alla consistenza delle pressioni antropiche; infatti, il PTR costruisce un legame molto stretto fra la Rete Ecologica, stricto sensu intesa, e i Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati dal PTR.</p>	Osservazione accolta: nel capitolo relativo al Quadro ambientale del RA saranno riportate le informazioni sullo stato attuale e sulla potenziale evoluzione del patrimonio agroalimentare regionale nonché all'interno dello Studio d'Incidenza i riferimenti alla Rete Ecologica Regionale (RER)
4.2	<p>Il "Quadro ambientale: caratterizzazione delle matrici ambientali", al capitolo 5 del RA dovrebbe essere integrato con informazioni utili per comprendere lo stato attuale della biodiversità regionale, in particolare, indicazioni sulla ricchezza di flora/fauna, sulla conservazione degli habitat (agricoli, forestali, fluviali), sulla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, sullo stato di conservazione delle aree ad alta valenza naturale, delle aree protette, sulla presenza e diffusione di habitat e specie comunitarie e sulla gestione del territorio protetto.</p> <p>In riferimento alle aree naturali protette è da rilevare che, dei 123 Siti Natura 2000, "la maggior parte risultano ancora privi di</p>	<p>Osservazione parzialmente accolta: Le attuali conoscenze sulla distribuzione e la tipologia degli Habitat di importanza comunitaria all'interno delle zone vulnerabili fa ritenere che le misure precauzionali adottate per lo spandimento dei liquami siano sufficienti a garantire un adeguato grado di tutela delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.</p> <p>Possibili situazioni Site specifiche potranno essere individuate nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

-----

	<p>piano di gestione" (pagg. 122) e che alcune aree sono all'interno della nuova delimitazione delle ZVNOA (rif. figura 24 "Mappatura delle aree protette della Regione Campania rispetto alla delimitazione delle ZVNOA", pagg. 121 e fig. 30 "SIC e ZPS in relazione alle ZVNOA", pagg. 127).</p> <p>Tale ultimo aspetto andrebbe approfondito, introducendo una specifica disposizione sulla necessità dei soggetti attuatori di attivare la procedura di valutazione d'incidenza per le attività del Piano che potrebbero incidere sugli aspetti vulnerabili dei singoli siti. Il rischio da scongiurare è che in futuro si possano creare situazioni d'incertezza, con una contrapposizione tra gli obblighi comunitari in materia di conservazione della Rete Natura 2000 (il cui mancato rispetto espone l'Italia a procedura d'infrazione) e l'attuazione delle misure del PdA.</p>	<p>La Regione e i soggetti gestori dei Siti Natura 2000 hanno programmato la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 entro il 2021, utilizzando i fondi PSR di cui alla D.G.R. n. 335/2018.</p> <p>Pertanto, si ritiene che potrebbe essere inserito quanto segue: per i Siti Natura 2000 che comprendono aree vulnerabili così come definite dal "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" di cui alla DGR. .... <i>i Piani di Gestione, in presenza di esigenze Sito-specifiche di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, in particolare di quelle prioritarie, potranno prevedere misure Sito-specifiche più restrittive di quelle previste dal citato programma.</i></p>						
<p>4.3</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale e nello Studio d'Incidenza non si fa riferimento alla Carta della Natura che, in base alla classificazione CORINE Biotopes, distingue l'intero territorio della regione Campania in 106 diversi tipi di habitat naturali, seminaturali e antropici, evidenziando anche le aree a rischio. Sarebbe utile che il RA considerasse la sovrapposizione fra la Carta della Natura e la cartografia che individua le zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola in modo da verificarne la coerenza reciproca.</p> <p>In esito a tale tipo di analisi si potrebbe verificare l'ipotesi che il Programma d'Azione possa dettare regole di tutela dai nitrati più dettagliate di quelle proposte, con specifico riferimento al valore ecologico delle aree.</p>	<p>Osservazione parzialmente accolta: nel Rapporto Ambientale verrà effettuata e valutata la sovrapposizione con la Carta della Natura limitatamente alle aree a praterie prioritarie per la Commissione come richiesto altresì dalla relativa osservazione della UOD Valutazioni Ambientali.</p>						
<p>4.4</p>	<p>Nello Studio d'Incidenza la valutazione degli effetti ambientali del Programma d'Azione sui siti della Rete Natura 2000 è stata effettuata alla luce del documento "Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania", approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 che considera, tra le principali tipologie di pressioni e minacce sugli habitat, anche l'inquinamento del suolo.</p> <p>Nello Studio d'Incidenza, tuttavia non si riferisce in maniera puntuale dei diversi Piani di Gestione dei singoli siti della Rete Natura 2000, per chiarire se questi prevedano misure Specifiche di tutela degli habitat protetti dall'inquinamento da nitrati.</p> <p>Nello Studio d'Incidenza ci si limita riferire che, almeno in via generale: "le pratiche di fertilizzazione, agronomiche e gestionali normate dal PdA non trovano applicazione negli habitat forestali e in quelle naturali e seminaturali tutelati dalla Rete Natura 2000" e che "il programma prevede azioni specifiche per la tutela e salvaguardia della biodiversità in agricoltura e degli habitat, quali l'adozione delle buone pratiche di distribuzione e interrimento, la protezione dallo spandimento delle sponde dei corsi d'acqua superficiali e delle dalle sponde degli arenili per le acque marine costiere e per i laghi, nonché</p>	<p>Osservazione accolta: La Carta degli habitat prioritari Natura 2000 (intesi quelli dichiarati prioritari dalla Direttiva Habitat) non è disponibile, perché la realizzazione della Carta degli Habitat di Direttiva è prevista nei Piani di Gestione che saranno realizzati entro il 2021.</p> <p>La Carta degli Habitat di Direttiva, che riporta quelli prioritari, non va confusa con la carta degli habitat (carta della natura) di ISPRA/ARPAC perché in quest'ultima si usa una classificazione diversa rispetto a quella della Direttiva Habitat.</p> <p>Tuttavia, ISPRA/ARPAC suggeriscono che alcune classi rappresentate nella loro carta possano riferirsi a Habitat di Direttiva, sebbene ciò non sia sempre vero.</p> <p>In base alla conversione suggerita da ISPRA/ARPAC le classi che possono riferirsi ad Habitat prioritari sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="927 2094 1449 2161"> <thead> <tr> <th>Denominazione e carta</th> <th>Codice Direttiva</th> <th>Ha</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Denominazione e carta	Codice Direttiva	Ha			
Denominazione e carta	Codice Direttiva	Ha						



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	<p>zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar, l'obbligo nelle fasce di divieto di copertura vegetale permanente anche spontanea con particolare riguardo alla costituzione di siepi o di altre superfici boscate, l'obbligo di inerbimento dell'interfila per le colture arboree in aree di pianura".</p> <p>La matrice di valutazione utilizzata per la Valutazione di incidenza evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Gli habitat prioritari presenti nei siti Natura 2000 situati all'interno delle ZVNOA o in adiacenza ad esse, pur non essendo oggetto delle pratiche di fertilizzazione normate dal PdA, beneficiano indirettamente del miglioramento del livello trofico e della qualità delle acque dovuto alla diminuzione degli apporti azotati e delle buone pratiche agronomiche e ambientali imposte dal PdA nelle aree agricole interne o adiacenti ai siti Natura 2000. L'impatto del PdA è valutato quindi positivo;</li> <li>- Le aree agricole interne ai siti Natura 2000 o adiacenti ad esse caratterizzate da aspetti di particolare fragilità ambientale (condizioni di idromorfia, falda superficiale) non sono interessate dalle pratiche di fertilizzazione normate dal PdA e sono pertanto protette da un possibile inquinamento da nitrati da fonti agricole. Anche in questo caso l'impatto del PdA è valutato quindi positivo;</li> <li>- Nelle aree agricole interne ai siti Natura 2000, o adiacenti ad esse, che non presentino gli aspetti di sensibilità ambientale di cui al punto precedente, è valutato un impatto positivo diretto sullo stato trofico e il livello di qualità delle acque nelle aree agricole dovuto alla diminuzione degli apporti azotati e delle buone pratiche agronomiche e ambientali imposte dal PdA"</li> </ul> <p>Sarebbe opportuno che lo Studio d'Incidenza proponesse una cartografia di riferimento che distinguesse fra le tre categorie di area di cui sopra, ovvero: "habitat prioritari/area agricole fragili/ aree agricole non sensibili", in modo che sia possibile misurare la loro estensione e quantificare gli impatti del Programma d'Azione su di esse</p>	<table border="1" data-bbox="938 412 1505 651"> <tr> <td>ISPRA/ARPA C</td> <td>Habitat</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Lagune e laghi salmastri costieri</td> <td>1150</td> <td>378.8</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Praterie aride mediterranee</td> <td>6220</td> <td>95.89</td> <td></td> </tr> </table> <p>Riclassificando la carta ISPRA/ARPA C si può realizzare una carta di possibili habitat prioritari</p> <p>carta delle aree agricole fragili sono le aree agricole che nel piano sono individuate come quelle caratterizzate da condizioni di idromorfia, falda superficiale, ecc.</p> <p>carta delle aree agricole non sensibili sono le aree agricole non considerate fragili di cui al punto precedente</p>	ISPRA/ARPA C	Habitat			Lagune e laghi salmastri costieri	1150	378.8		Praterie aride mediterranee	6220	95.89	
ISPRA/ARPA C	Habitat													
Lagune e laghi salmastri costieri	1150	378.8												
Praterie aride mediterranee	6220	95.89												
4.5	<p>Con riferimento al capitolo 7.2: "Identificazione e Stima degli effetti sui sistemi e comparti ambientali" (da pagg. 141), si osserva che la valutazione degli impatti delle azioni individuate (ad esempio obblighi di stoccaggio, incluso i tempi di realizzazione, le misure di mitigazione/compensazione e i costi presunti delle eventuali opere di intervento), non considera in modo esaustivo i seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>lo sviluppo e il rafforzamento della rete ecologica regionale,</li> <li>la salvaguardia della coerenza globale della Rete Natura 2000;</li> <li>la valorizzazione del patrimonio agroalimentare regionale (D.Lgs. 152/2006,</li> <li>Allegato VI, lettera d);</li> <li>la sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali.</li> </ol> <p>Si suggerisce di integrare le valutazioni rispetto agli aspetti citati.</p>	<p>Osservazione accolta: A seguito delle indicazioni ricevute anche dall'Autorità competente (UOD 501792 STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali), la matrice di interazione degli impatti ambientali è stata rivista ed integrata con i seguenti obiettivi di protezione ambientale stabiliti, in relazione a tali componenti, da strategie, politiche o atti normativi comunitari recepiti a livello nazionale e/o regionale:</p> <p>CLIMA</p> <p>Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>Rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>Sviluppare l'uso di energie rinnovabili</p>												



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		<p><b>ACQUA</b> Protezione -Miglioramento stato qualitativo delle acque superficiali e profonde. Protezione - Miglioramento stato quantitativo acque superficiali e profonde. Sostenere e rafforzare un uso efficiente della risorsa idrica.</p> <p><b>SUOLO</b> Protezione -Miglioramento della fertilità chimica dei suoli agricoli. Riduzione del consumo di suolo. Incremento della sostanza organica dei suoli agricoli.</p> <p><b>ARIA</b> Qualità dell'aria - Controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera. Qualità dell'aria - Controllo odori nocivi.</p> <p><b>BIODIVERSITA'</b> Tutela della biodiversità degli habitat seminaturali. Tutela della biodiversità degli habitat agricoli. Integrità e valorizzazione della Rete ecologica regionale. Rinforzare e diffondere un'agricoltura sostenibile. Garantire una gestione sostenibile ed uso efficiente delle risorse naturali.</p>
	<b>OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA</b>	
5	<p>a) All'Articolo 38 - Disposizioni generali, comma 2, si legge che "[...] la Regione Campania, come indicato nell'Allegato tecnico alla presente disciplina, ha previsto azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole, promuove attività di ricerca e di sperimentazione a scala locale, coerenti con le iniziative comunitarie e nazionali, promuove l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata anche al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola". Le attività di formazione e informazione menzionate sembrano espletarsi esclusivamente attraverso il programma di cui all'allegato A, parte 9 alla proposta di "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola", nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.</p> <p>b) In primo luogo, si ritiene che dette misure debbano essere meglio illustrate al fine di valutarne la conformità ai contenuti previsti dalle lettere da a) a d) dell'articolo 43, comma 1, del DM effluenti. Si rileva, inoltre, che le attività di formazione e informazione degli agricoltori costituiscono un obbligo ai sensi della disciplina vigente (cfr. articolo 92, comma 8, lettera b, del D.lgs 152/2006) che, come tale,</p>	<p>Osservazione accolta: La parte 9 dell'Allegato A sarà implementata con informazioni inerenti alla Misura 1 e la Misura 2. Saranno inoltre finanziate con fondi regionali dalla Direzione delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, (DEFER 2020-2022) attività di formazione e informazione agli agricoltori nel campo di applicazione di quanto previsto dalla "Direttiva nitrati" per le corrette pratiche relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi del programma d'azione di prossima approvazione.</p> <p><b>M01 TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE ART 14 DEL REG. UE 1305/2013</b></p> <p>La sottomisura 1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze tipologia di intervento 1.1.1 prevede affidamenti di interventi formativi ad</p>





Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

<p>dovrebbe essere assolto anche al di fuori di misure a carattere volontario come quelle afferenti al PSR.</p>	<p>operatori economici di formazione mediante procedure di evidenza pubblica. La scheda di Misura ha individuato specifiche tematiche formative afferenti alle varie Focus area. I fabbisogni formativi rilevati con i portatori di interesse sono stati riportati in schede formative e inserite nel Catalogo delle competenze (approvato con DRD 174 del 15/10/2019).</p> <p>Link: <a href="http://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_07-10-19T.html">http://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_07-10-19T.html</a></p> <p>Ciascuna scheda, identificata con un codice, riporta i contenuti e le caratteristiche per lo svolgimento dei corsi. Tra le varie schede del catalogo, sono previsti anche possibili interventi formativi afferenti alla gestione dei reflui zootecnici e della salvaguardia delle falde. Con il primo Bando (procedura 2478/A/17) i singoli operatori hanno già avuto la possibilità di inserire nelle proprie offerte formative anche interventi formativi nel settore zootecnico.</p> <p>Secondo bando. Con il DRD 187 del 4/11/2019 è stato approvato, tra l'altro, il documento che individua i lotti e le tematiche previste per i corsi da attuarsi a completamento del ciclo di programmazione 2014-2020.</p> <p>Tra le varie schede inserite nei vari lotti si evidenziano le seguenti tipologie:</p> <p>G.1.4 GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI; K.1.1 GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN AZIENDA; P.1.1 GESTIONE DEI PASCOLI ESTENSIVI; G.1.3 GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI – FILIERA BUFALINA;</p> <p>Il capitolato di gara prevede inoltre che nella formulazione delle loro offerte formative gli organismi di formazione dovranno esclusivamente fare riferimento ad alcune focus area e tra queste sono comprese alcune afferenti alla Priorità 5 (focus area 5a e 5c);</p>
<p>c) All'articolo 39 - Divieti di utilizzazione dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, si osserva che il comma 6, in conformità alle disposizioni del Titolo V del DM effluenti (cfr. Art. 40, comma 1, lettera c), va completato precisando quale sia il periodo di divieto (decorrenza e fine) di spandimento per i materiali assimilati ai letami, che deve</p>	<p>Osservazione accolta.</p> <p>Art. 39 comma 6 è modificato come segue: 6. L'utilizzo dei materiali assimilati ai letami è vietato dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, fatta eccezione per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

	essere pari ad almeno 90 giorni.	sostanza secca superiori al 65% il cui utilizzo è vietato dal 1° novembre alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo.
d)	All'articolo 40 - Divieti di utilizzazione dei liquami, comma 1, andrebbe inserito un ulteriore divieto, come previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera e, del DM effluenti: "sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione".	Osservazione accolta: All'articolo 40 è inserito, al comma 1, la lettera k come di seguito riportato: k) e sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
e)	All'articolo 40, comma 1, lettera i), la Regione si limita a riprendere le stesse prescrizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'articolo 37, comma 4, del DM effluenti. In ottemperanza alle disposizioni del citato DM, la Regione dovrebbe riportare l'adozione di tali prescrizioni con adeguato dettaglio all'interno del Programma di azione (cfr. ultima frase dell'articolo 37, comma 4, del DM effluenti).	Osservazione accolta: sono state inserite specifiche prescrizioni all'art. 40, comma 1, lettera i del programma d'azione.
f)	All'articolo 41 - Caratteristiche dello stoccaggio, si osserva che il comma 1, per coerenza con il comma 1 dell'articolo 38 del DM effluenti, andrebbe completato come segue (vedasi testo sottolineato): "1. Per le caratteristiche e il dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio dei letami, liquami e digestato si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 1, 2, 3 e 4, articolo 12, articolo 15 e articolo 35 della presente disciplina."	Osservazione accolta: L'art. 41 del programma d'azione è stato completato e rivisto sulla base delle indicazioni pervenute.
g)	Agli articoli 51 - Monitoraggio e controllo, e 52 - Programma di verifica dell'efficacia del programma d'azione, la Regione effettua una mera trascrizione degli obblighi di monitoraggio previsti dal Titolo V del DM effluenti. Come già evidenziato all'osservazione n.6, sarebbe opportuno che la Regione predisponesse già in questa fase un programma di sorveglianza per la verifica dell'efficacia del PdA, secondo quanto disposto all'articolo 42, comma 4, del DM effluenti, nonché un piano di monitoraggio per la verifica periodica delle caratteristiche dei suoli interessati dall'utilizzazione agronomica, secondo quanto previsto dal medesimo articolo 42, comma 5 del DM effluenti.	Osservazione accolta: Saranno esplicitati i contenuti del Piano di monitoraggio di cui all'art. 51 (corrispondente all'art. 42, comma 5 e comma 2 del DM 5046/2016) e del Programma di verifica dell'efficacia del Programma d'azione di cui all'art. 52 (corrispondente all'art. 42, comma 4). Per rispondere a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 e comma 2 del DM 5046/2016, dalla DG Agricoltura e dalla DG Difesa del Suolo ed Ecosistema un Piano di monitoraggio e controllo per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, anche nelle zone non vulnerabili ai nitrati Nel Piano di monitoraggio saranno previsti controlli cartolari, controlli in azienda, controlli sulle concentrazioni di N, P, Cu e Zn nonché Na scambiabile in areali maggiormente interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici e digestati. Inoltre, all'art. 51 prevede ai commi: 5. Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della Legge regionale dell'11 novembre 2019 n. 20, i controlli sono effettuati dalla Unità Operative Dirigenziali Servizi Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		<p>Agricole, Alimentari e Forestali.</p> <p>6. Ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale dell'11 novembre 2019 n. 20, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e le Aziende Sanitarie Locali (ASSL) sono gli enti deputati al controllo sul corretto funzionamento del sistema di stoccaggio dei digestati e sulla corretta tenuta del Registro per lo spandimento dei liquami. Sono, altresì, deputate alle azioni di accertamento le Forze dell'Ordine deputate alla tutela ambientale.</p>
h)	<p>Le disposizioni riguardanti la gestione dell'acqua per l'irrigazione, previste al Capo IV del Titolo V, che pure si condividono, dovrebbero essere approfondite: in analogia al DM effluenti sarebbe opportuno prevedere un allegato tecnico specifico per l'irrigazione e la fertirrigazione, con misure tecniche dettagliate, basate anche sulle nuove tecnologie, in grado di prevenire il trasferimento dei nutrienti verso i corpi idrici durante la delicata fase dell'irrigazione/fertirrigazione.</p>	<p>Osservazione accolta:</p> <p>Sarà redatto un Allegato tecnico in cui per ciascuna coltura, in funzione della fase fenologica e del tipo di terreno, sono riportati i volumi massimi di adacquamento. Per le colture non presenti nell'Allegato tecnico valgono i valori massimi di adacquamento (<math>V_{max}</math> m<sup>3</sup>/ha) riportati nel programma d'azione.</p> <p>L'opportunità di inserire e imporre misure tecniche dettagliate, basate su nuove tecnologie, per esempio orientando la pratica irrigua verso sistemi a maggiore efficienza, comporterebbe per le aziende un onere economico non giustificabile e sproporzionato rispetto a misure con buona efficacia come quella del divieto di adacquare oltre un volume stabilito.</p>
i)	<p>Sia nell'articolato che nell'allegato tecnico alla proposta di disciplina per l'utilizzazione agronomica ricorre spesso il riferimento alla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania, cui il Proponente rinvia per l'attuazione di specifiche misure tecniche e calcoli di notevole rilievo ai fini di una pratica agronomica coerente, tra l'altro, con gli obiettivi di tutela delle acque. Al riguardo, si rileva in primo luogo che detta guida non è opportunamente individuata nell'ambito del testo (non ne vengono forniti gli estremi identificativi attraverso i quali reperirla). Si ritiene inoltre necessario che il Proponente fornisca adeguati chiarimenti e rassicurazioni in merito alla cogenza della citata guida nonché alla conformità dei suoi contenuti alle disposizioni di cui al Titolo V del DM effluenti.</p>	<p>Osservazione accolta:</p> <p>La Guida alla Concimazione contiene le indicazioni tecniche per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale in cui le quantità di applicazione dei fertilizzanti sono calcolate tenendo conto del reale fabbisogno delle colture, della mineralizzazione netta dei suoli e degli apporti degli organismi azoto fissatori. Nell'articolato della proposta di disciplina non viene riportato l'atto giuridico regionale di riferimento in quanto l'aggiornamento della suddetta Guida risulta frequente.</p> <p>Essa è consultabile sul sito dell'Assessorato Agricoltura regionale all'indirizzo: <a href="http://www.agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/guida_concimazione.pdf">www.agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/guida_concimazione.pdf</a></p> <p>Per renderla pienamente conforme al DM 5046/2016 si provvederà ad aggiornare la Guida alla concimazione come di seguito indicato:</p> <p>a) Sostituzione della tabella Tabella 16 – Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con liquami in funzione della coltura,</p>



Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale  
STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

		epoca e modalità di distribuzione (ai sensi del DM 7 aprile 2006); b) Inserimento della tabella MAS aggiornata, di cui alla proposta di programma d'azione.
j)	A pag. 30 dell'allegato tecnico alla proposta di disciplina per l'utilizzazione agronomica, al paragrafo 7.2: "Nuovi stoccaggi per materiali non palabili", andrebbero precisati i materiali ai quali le disposizioni si applicano, analogamente a quanto previsto al paragrafo 7.1 per i materiali palabili. Inoltre, il punto 7.2.a) 1) fa erroneamente riferimento all'articolo 12 per le zone vulnerabili e all'articolo 41 per le zone non vulnerabili. I riferimenti corretti sono, invece, l'articolo 15 per le zone non vulnerabili e l'articolo 41 per le zone vulnerabili.	Osservazione accolta: L'Allegato tecnico è stato rivisto e adeguato alla luce delle indicazioni pervenute.
k)	A pagina 18 dell'allegato A si rileva che, per probabili errori di editing, nella tabella relativa ai coefficienti di efficienza del digestato, i valori di cui alle colonne 2 e 7 risultano errati o illeggibili se confrontati con l'omologa tabella del DM effluenti (tabella 1 dell'Allegato IX).	Osservazione accolta: La tabella è stata corretta degli errori di editing riscontrati ed i rispettivi valori riallineati.
l)	A pagina 18 dell'allegato A si rileva che, per probabili errori di editing, nella tabella relativa ai coefficienti di efficienza del digestato, i valori di cui alle colonne 2 e 7 risultano errati o illeggibili se confrontati con l'omologa tabella del DM effluenti (tabella 1 dell'Allegato IX).	Osservazione accolta: La tabella è stata corretta degli errori di editing riscontrati ed i rispettivi valori riallineati.





REGIONE CAMPANIA

# PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003

05/11/2019  
Inizia alle UOD 06  
per competenza  
(a)

PARCO REGIONALE  
DEL BACINO IDROGRAFICO  
DEL FIUME SARNO

*Handwritten signature*

Prot. n. 894 del 05/11/2019

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0671293 07/11/2019 09.45

Mitt. PARCO REGIONALE DEL BACINO ID

Rev. 500706 Tutela qualità tracciabilità

Classifica 11.1.5. Fascicolo 64 del 2019



Direzione Generale Politiche  
Agricole Alimentari e Forestali  
UOD STAFF Funzioni supporto Tecnico Operativo  
[staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)  
[staff.500792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500792@pec.regione.campania.it)

Oggetto: Trasmissione Nulla Osta N° 43/2019 VIA VAS CUP 8393 – Parco Regionale Fiume Sarno

Allegato alla presente e per il prosieguo di competenza si trasmette il Nulla Osta n.43/2019 relativo al programma d'azione zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola - VIA VAS CUP 8393.

In attesa di un Vs cortese riscontro, si inviano cordiali saluti.

Sarno 05/11/2019

Il funzionario amministrativo

Dr. Luigi Croce

Il Responsabile Amministrativo

dr. Mario MINOLITI

*Handwritten signature of Mario Minoliti*





## PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO



COPIA

NULLA OSTA n.43 del 05-11-2019

**Oggetto:** Rilascio Servizio al "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 in materia di Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica Integrata da Valutazione di Incidenza - CUP 8393

L'anno duemiladiciannove, il giorno cinque del mese di novembre, presso la sede dell'Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno;

### IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

#### Premesso che:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione;
- con D.G.R. Campania n. 2211 del 27.06.2003 e con D.P.G. Campania n. 780 del 13.11.2003 è stato istituito l'Ente Parco regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
- con la DGRC n. 2211 del 27 giugno 2003 sono state altresì approvate le Norme generali di salvaguardia vigenti nell'area Protetta;
- con Decreto regionale dell'Assessore all'ambiente e dell'Assessore al personale della GRC n. 13 del 21.01.2015 è stato nominato responsabile amministrativo dell'ente il funzionario regionale dr. Mario Minoliti;

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno  
Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003  
Sede legale: Via Lanzara, 27 84087 Sarno (SA)  
Tel. 081 96 56 49 - Fax 081 513 76 41  
[amministrazione.parcosai.no@asmepcc.it](mailto:amministrazione.parcosai.no@asmepcc.it)  
C.F. 04137610657





- con Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5 del 23 febbraio 2015 avente ad oggetto "Rilascio Nulla Osta, provvedimenti" è stato stabilito che ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale Campania n. 24 del 18 novembre 1995 e dell'art. 13 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1993, i provvedimenti di nulla osta preventivi relativi alla richiesta di concessioni o autorizzazioni per interventi, impianti ed opere all'interno del Parco sono adottati dal Responsabile Amministrativo e sono trasmessi al soggetto richiedente dal Presidente del Parco;
- con lo stesso provvedimento è stato stabilito che all'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio del nulla osta, consistente nella valutazione della conformità alle norme di salvaguardia degli interventi edilizi ricadenti nella perimetrazione dell'area dell'Ente Parco, provvede, nelle more del reperimento di ulteriori idonee professionalità, il medesimo Responsabile Amministrativo;
- con DGRC n. 749 del 30/11/2017 vista la proposta formulata dal Vice Presidente con delega all'Urbanistica e all'Ambiente è stato nominato Presidente dell'Ente Parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno il dott. Crescenzo Antonio, nato il 18/07/1957 a Torre del Greco (NA) ;
- che non risultano ancora nominata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania né la Giunta esecutiva né il Direttore dell'Ente Parco;

**Considerato che:**

- la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola prevede all'art.3 che: "... gli Stati membri designano come zone vulnerabili tutte le zone note del loro territorio che scaricano nelle acque e che concorrono all'inquinamento;
- l'art. 92, comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" disciplina le modalità con le quali le regioni individuano ed aggiornano le zone vulnerabili a nitrati di origine agricola e prevede che: "per tener conto di cambiamenti e/c fattori imprevisti al momento della precedente designazione, almeno ogni quattro anni le regioni, sentite le Autorità di bacino, possono rivedere o completare le designazioni delle zone vulnerabili";
- l'art. 92, comma 7 e 8-bis del D.lgs. n. 152/2006, prescrive che le regioni rivedano i programmi d'azione per le zone vulnerabili e provvedano alla loro attuazione;

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno  
 Istituto con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 11 novembre 2003  
 Sede legale: Via Lanza, 27 84087 Sarno (SA)  
 Tel. 081 95 66.49 - Fax 081 51 776 41  
[amministrazione.parcosarno@asmepec.it](mailto:amministrazione.parcosarno@asmepec.it)  
 C.T. 04137610657



- con D.G.R. n. 762 del 05/12/2017, pubblicata sul BURC n. 89 dell'11.12.2017, è stata approvata la nuova delimitazione delle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola che rivede la precedente designazione di cui alla D.G.R. n. 700 del 18 febbraio 2003;
- con nota prot.2016.0329236 del 13/05/2016 la Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali ha trasmesso dettagliata circolare in merito al rilascio del "sentito" ai sensi dell'art.5 comma 7 del DPR 357/1997 e dell'art.1 comma 4 della L.R. 16/2014 ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale e comunale;
- con D.R.D. n. 2 del 12.02.2016 della DG 50.07 UOD 91, in applicazione della D.G.R. 762/2017 e del D.lgs.152/2006, art. 92, comma 7 e 8-bis, è stato disposto l'avvio della revisione del vigente "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" di cui alla D.G.R. n. 209/2007, così come integrato dalla Disciplina Tecnica Regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui alla D.G.R. n. 771/2012,
- viste le osservazioni di scoping al Rapporto preliminare di VAS trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare con nota prot. DVA/J.4911.26-02-2019;
- con DRD n. 117 del 02.07.2019 è stato preso atto della proposta di "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" elaborata dal Gruppo di Lavoro individuato con D.R.D. n. 13 del 01.10.2018;
- con Decreto n°124 del 22/07/2019 è stata formalizzata la presa d'atto del Rapporto Ambientale integrato con lo studio di incidenza, della relativa Sintesi non Tecnica e della proposta di "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" elaborata dal G.d.L. di cui al DRD n. 13 del 01.10.2018 (Allegati);
- in data 05.08.2019, con Avviso pubblicato sul BURC n. 46, è stata avviata la fase di consultazione per la VAS-UI del "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" della Regione Campania;

**Preso atto che:**

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno  
 istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003  
 Sede legale: Via Lanza, 27 84087 Sarno (SA)  
 Tel 081 96 66 49 - Fax 081 513 76 41  
 amministrazione.parcosarno@asimpec.it  
 C.F. 04137610657



- l'area in cui ricade il "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" interessa l'intero territorio del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno e le aree SIC in esso presenti (SIC "IT 8040013" Monti di Lauro);
- in data 08/10/2019 con nota prot.2019.0600377 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD STAFF – Funzioni di Supporto Tecnico acquisita in atti al prot.819/2019 del 08/10/2019 ha richiesto il Sentito dell'Ente Gestore dell'area protetta al fine di completare l'iter in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 comma 7 del DPR 357/1997 e s.m.i;

**Ritenuto:**

- di dover rilasciare il proprio SENTITO al solo fine della compatibilità del "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" con le Norme di Salvaguardia del Parco ai sensi della Legge Regionale N.33/93 ed ai fini dell'espressione del parere finale di valutazione di incidenza così come previsto dalle normative vigenti;
  - di dover precisare che la piena validità del presente SENTITO è subordinato ad eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

**Vista:**

- la Legge n. 394 del 8 dicembre 1991 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale n.33/1993 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" e s.m.i.; il DPR 357/1997; lo Statuto dell'Ente e le Norme di Salvaguardia giusto provvedimento della DGRC n. 2211/2003;
- la Direttiva 91/676/CEE;
- il D.lgs. n. 152/2006;
- la L. R. n. 14 del 22 novembre 2010;
- il D.M. 5046 del 24 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 762 del 5 dicembre 2017;
- il D.R.D. n. 2 del 12.02.2017
- il D.R.D. n. 13 del 01.10.2018;

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno  
 Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003  
 Sede legale, Via Lariano, 27 84087 Sarno (SA)  
 Tel. 081 96 66 49 - Fax 081 513 76 41  
[amministrazione.parcosarno@asinpoc.it](mailto:amministrazione.parcosarno@asinpoc.it)  
 C.F. 04137810657



**DISPONE**

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, di rilasciare per quanto di competenza e limitatamente a quanto disposto dal DPR 357/1997, dalla L.R. 16/2014 e s.m.i. e dalle norme di salvaguardia del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno il proprio **SENTITO** al al "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 in materia di Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica Integrata da Valutazione di Incidenza CUP 8393

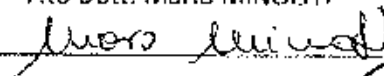
di precisare che la piena validità del presente provvedimento è subordinato ad rispetto delle prescrizioni e di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

**di trasmettere il presente SENTITO:**

- Alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale pr l'Ambiente e l'Ecosistema UOD Valutazioni Ambientali [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it) e [staff.501791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501791@pec.regione.campania.it)

di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'albo pretorio on line ai fini della pubblicità legale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
F.to Dott. Mario MINOLITI



**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Del suesteso nulla osta viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On Line per consecutivi dal 5/11 a 20/11/2018



Li 05/11/2018

Il Responsabile della Pubblicazione  
F.to Dott. Mario MINOLITI

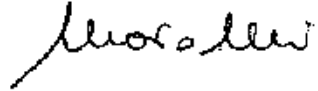


Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno  
Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003  
Fede... Via Lariano, 21 84082 Sarno (SA)  
Tel. 081 96 56 29 Fax 081 513 75 41  
[amministrazione@parcosarno.org](mailto:amministrazione@parcosarno.org)  
C.F. 0113731065

E' copia conforme all'originale

Li 05/11/2019

Il Responsabile Amministrativo  
Dott. Mario MINOLITI



Ente Parco Regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno  
Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003  
Sede legale: Via Lanzara, 27 84087 Sarno (SA)  
Tel. 081 96.66.49 - Fax 081 51.3.76.41  
[amministrazione.parcosarno@asinepec.it](mailto:amministrazione.parcosarno@asinepec.it)  
C.F. 04137610657

Provvedimenti in pubblicazione dal 05-11-2019 al 20-11-2019

Atto della oste Numero 41 del 05-11-2019 Regis.	Prestio sentito al "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" ai sensi dell'art. 6 comma 7 del DPR 357/87 in materia di Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza - CUP 8195
--	--



Da "amministrazione.parcosarno" <amministrazione.parcosarno@asmepec.it>  
A "staff.500791@pec.regione.campania.it" <staff.500791@pec.regione.campania.it>,  
"staff.500792@pec.regione.campania.it" <staff.500792@pec.regione.campania.it>  
Data martedì 5 novembre 2019 - 13:46

**Nulla Osta/Sentito N° 43/2019 VIA VAS CUP 8393 – Parco Regionale Fiume Sarno**

---

Allegata alla presente e per gli adempimenti di competenza si trasmette la nota Prot. n. 894 del 05/11/2019 unitamente al N. O. / Sentito n. 43/2019.

Distinti saluti

Dr. Mario Minoliti

---

**Allegato(i)**

Trasmissione N. O. n. 43.2019 STAFF 500791 VIA Nitrati agricoli..pdf (199 Kb)  
N. O. n. 43.2019 Programma nitrati STAFF 500791 Parco Sarno.PDF (579 Kb)







Alla Giunta Regionale della Campania  
D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
Staff – Funzioni di supporto tecnico-operativo  
PEC: [staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** *Rilascio sentito ai sensi dell'art. 5 comma 7 DPR n. 357/1997.  
Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi  
dell'art. 13, comma e art. 14 del D.Lgs 152/2006.*

**Premesso che:**

- ai sensi dell'art. 4 comma 4 del *Regolamento n. 1/2010* concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione d'incidenza", emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29/01/2010, "Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il 'Sentito' dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento";
- la Dott.ssa Maria Passari in qualità di Responsabile dell'Autorità Procedente/Proponente, con nota acquisita il 01/10/2019 al prot. n. 1980, ha chiesto il rilascio del Sentito ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 per il "Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 13, comma e art. 14 del D.Lgs 152/2006 per la Regione Campania";
- l'intervento proposto ricade in parte in area sottoposta a tutela del Parco Regionale del Matese;
- l'intervento altresì ricade in parte in "siti della rete Natura 2000" di cui alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

**Visto:**

- la Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii. (Legge quadro sulle aree protette);
- la L.R. 1° settembre 1993, n° 33 e ss.mm.ii. (Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania);
- le Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del Matese allegate alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1407 del 12/04/2002;
- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.ms.ii. (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Il Regolamento n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione d'incidenza", emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29/01/2010 e pubblicato sul BURC N.10 del 01/02/2010;
- Le nuove "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con D.G.R. n. 814 del 4 dicembre 2018;



- le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania", approvate con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 e pubblicate sul BURC n. 5 del 18/01/2018;
- la nota della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema UOD Valutazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania prot. 329236 del 13/05/2016 (Circolare in merito al rilascio del "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 e dell'art. 1, comma 4 della LR 16/2014 ai fini delle Procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale e comunale);
- la documentazione consultata in fase procedurale.

#### Tenuto conto che:

- i "Piani Territoriali" di cui al Titolo IV della L.R. 33/1993 non sono stati definiti e che a tutt'oggi vigono le Norme di Salvaguardia e la Perimetrazione provvisoria del Parco Regionale del Matese stabilite con D.G.R. n. 1407 del 12/04/2002;
- la Regione Campania con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 ha approvato le Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 e che a tutt'oggi non sono vigenti "Piani di Gestione".

Limitatamente alla conformità con quanto disposto dalle norme di salvaguardia definite con D.G.R. n° 1407 del 12/04/2002, si esprime Sentito favorevole ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97, per il "Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 13, comma e art. 14 del D.Lgs 152/2006 per la Regione Campania".

Si rimette alla Commissione della Valutazione di Incidenza, la verifica dell'appropriatezza della relazione/studio di incidenza nonché, di analizzare gli effetti dell'intervento in relazione alle "Misure di conservazione dei SIC" approvate con il D.G.R. n. 795 del 19/12/2017.

CUSANO FRANCESCO  
ENTE PARCO REGIONALE DEL  
MATESE  
RESPONSABILE AREA TECNICA  
22.10.2019 15:49:38 UTC

F.to *Francesco Cusano*  
Responsabile Area Tecnica  
Ente Parco Regionale del Matese

*Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs 7 marzo 2015 n. 82 e norme collegate.*

*Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0651048 29/10/2019 10,14  
ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE

PEC 500706 Tutela ambiente fruibilità

Classifica 11.3.5. Fascicolo : 64 dal 2019



*M. Magliaro*



Parco Regionale dei Monti Lattari

**Prot. 002505**

28/10/2019 14:10:35  
Protocollo P

Alla Autorità Proponente VI  
del PdA ZVNOA della Regione Campania  
Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.91  
STAFF – Funzioni di Supporto Tecnico-Operativo  
Isola A6, Centro Direzionale di Napoli  
– 84143 – NAPOLI (NA)

PEC: [staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0658057 31/10/2019 10,50

PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI  
Aut. 500791 STAFF - Funzioni di Supporto  
Classifico: 13.1.5. Fascicolo: 40 del 2019



p. c. Alla Autorità Competente VI  
del PdA ZVNOA della Regione Campania  
Unità Operativa Dirigenziale UOD (50.17.92)  
STAFF Tec. Amm.vo - Valutazioni Ambientali  
Via A. De Gasperi, 28 – 80134 – Napoli

PEC: [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** Vs. note prot. n.00468546 del 24/07/2019 e prot. n.0600877 del 08/10/2019- "Richiesta espressione del sentito di cui all'art.5, comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata da Valutazione Appropriata per la Valutazione di Incidenza del Programma regionale relativo a "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola - con allegati" - in sigla PdA ZVNOA – CUP 8393  
Trasmissione Sentito – Decreto 44/S-2019 del 28/10/2019

Con riferimento alle note in oggetto emarginata, trasmessa da codesta Amministrazione – acquisita agli atti rispettivamente al protocollo n.001917 del 30/07/2019 e n.002501 del 28/10/2019 – si trasmette, il provvedimento concernente "Sentito Parere dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari", previsto dall'art5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16, finalizzato al completamento della valutazione di incidenza da espletare per l'intervento in oggetto richiamato.

Il Presidente  
Tristano Dello Iorio

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, il quale  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*



Ente Parco Regionale dei Monti Lattari  
Viale Ippocastari, Località Quisisana  
80053 – Castellammare di Stabia (Na)  
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849

PEC: [parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it](mailto:parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it)  
E-mail: [info@parcoregionaledeimontilattari.it](mailto:info@parcoregionaledeimontilattari.it) – sito: [www.parcoregionaledeimontilattari.it](http://www.parcoregionaledeimontilattari.it)







nazionale ed integra il recepimento della suddetta Direttiva Uccelli avvenuta con Legge 157 del 11 febbraio 1992;

- con il DPR n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.124 del 30-5-2003), sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPR 357/1997;

#### Considerato che:

- al comma 3 dell'art.6 della Direttiva Habitat si recita che *"È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE"*.
- al comma 3 dell'art.6 della Direttiva Habitat è stabilito che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*...
- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che *"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuato sentito l'ente di gestione dell'area stessa"*;

#### Considerato inoltre che:

- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva HABITAT, dal D.P.R. 357/1997 e tenendo conto degli indirizzi forniti dalla Commissione Europea in merito all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania, emanando con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010) il **Regolamento n.1/2010**, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza"; stabilendo all'articolo 4, comma 4, che *"Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n.394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento"*;
- la stessa Regione Campania, al comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, ha stabilito che *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla*



*data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori";*

- la Giunta Regionale della Campania, in esito alle disposizioni di cui all'art.1 comma 4 della L.R. 16/2014, ha approvato:
  - o con DGR n.62 del 23 febbraio 2015 (BURC 16 del 09-03-2015) il "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza";
  - o con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015) le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
  - o con DGR n.814 del 04 dicembre 2018 (BURC 92 del 10-12-2018) le nuove "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- la Giunta Regionale della Campania, con le ultime disposizioni di cui alle citate Linee Guida della DGR n.814/2018, al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, emanate ha definito:
  - o di estendere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, anche alle procedure di valutazione di competenza regionale;
  - o di prevedere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, sia nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica preliminare" di cui all'art.5 del citato Reg. n.1/2010, che nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica appropriata" di cui all'art.6 del citato Reg. n.1/2010;

#### **Tenuto conto che:**

- la Direttiva Habitat stabilisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione denominata Natura 2000, quale principale strumento della politica finalizzata a garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche sul territorio degli Stati Membri;
- la "Rete Natura 2000" è costituita dai Proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il recepimento e l'attuazione della suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale sono disciplinati dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità europea;
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;





- le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito", e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, per tutti i procedimenti di "valutazione di incidenza" che interessano siti della Rete Natura 2000, ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale dei Monti Lattari;

**Atteso che:**

- con ultima deliberazione presidenziale dell'Ente parco Regionale dei Monti Lattari n.7 del 07 maggio 2018 – in riferimento agli atti amministrativi precedentemente intervenuti in materia ed ai quali si fa rimando – si è proceduto, tra l'altro, alla formulazione di un *"Atto unico di indirizzo e regolamentazione per l'implementazione ed il funzionamento delle attività ascrivibili alle funzioni necessarie: – nell'ambito del rilascio del "sentito parere", di cui all'art.5, comma 7 del D.P.R. n.357/1997 e successive modifiche e integrazioni e all'art.1, commi 4 e 5, della L.R. n.16/2014"*, deliberando, tra l'altro, l'istituzione di un "Ufficio" ed di una opportuna "Commissione" per le attività concernenti il rilascio del Sentito, ai sensi dell'art.5, comma 7 del D.P.R. n.357/1997 e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi dell'art.1, commi 4 e 5, della L.R. n.16/2014, per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania, che interessano anche parzialmente il territorio dell'Area Protetta, stabilendo al tempo stesso che:
  - o *"nelle more dell'implementazione della Commissione di cui al punto 2.1 e 2.6 nonché dell'ufficio di cui al punto 2.2 e delle relative nomine, nonché nelle more della definizione del regolamento attinente di cui al punto 2.4 – al fine di assicurare l'operato amministrativo di competenza di quest'Ente – che le procedure per il rilascio del Sentito di cui all'art. 5, comma 7 del D.P.R. n.357/1997 e successive modifiche e integrazioni e all'art.1, commi 4 e 5, della L.R. n.16/2014, siano seguite ed attuate dal Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco, che a tal fine è incaricato di svolgere anche il ruolo di Responsabile del Procedimento (RUP) al fine di coordinare e coadiuvare le istruttorie svolte dall'attuale ufficio; disporre altresì, che il provvedimento amministrativo concernente il rilascio del "Sentito" de quo, verrà emanato a firma del Responsabile Amministrativo e dal Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari"*.

**Tenuto conto inoltre che:**

- la Rete Natura 2000 ricadente anche solo parzialmente all'interno dell'Area Protetta Monti Lattari è comprensiva dei seguenti siti:

ZSC-IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari
ZSC-IT8050051	Vailoni della Costiera Amalfitana
ZSC-IT8030006	Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano
ZSC-IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
ZPS-IT8050009	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
ZPS-IT8050045	Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi
- così come rilevabile dall'allegato 1 al citato Reg. n.1/2010;



**Rilevato che:**

- con la nota n.0468546 del 24/07/2019 della UOD 50.07.91 STAFF – Funzioni di Supporto Tecnico-Operativo della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania – trasmessa a mezzo PEC in data 30/07/2019 ed acquisita agli atti dell’Ente Parco al Prot. n.001917 del 30/07/2019 – con cui si informa dell’avvio della consultazione pubblica, di cui all’art.14 del D.lgs. n.152/2006, della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola (PdA ZVNOA) – compiutamente titolato – *“Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola – con allegati”* e con cui è stato trasmesso:
  - il **Decreto Dirigenziale n.124 del 22/07/2019** della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, concernente *“presa d’atto”* della *“proposta”* del Programma sopraindicato e della documentazione tecnica di Valutazione Ambientale costituita dal *“Rapporto Ambientale”* integrato con lo *“Studio di Incidenza”* e la *“Sintesi non tecnica”* allegati al presente provvedimento;
  - documentazione di consultazione, costituita da:
    - *proposta del (PdA ZVNOA) – compiutamente titolato – “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola – con allegati”;*
    - *“Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di Valutazione di Incidenza”* ed i relativi allegato nonché la *“Sintesi non tecnica”*, redatti in esito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla Parte II – allegato VI del D.lgs. 152/2006;
- con la nota n.0600877 del 08/10/2019 della UOD 50.07.91 STAFF – Funzioni di Supporto Tecnico-Operativo della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania – trasmessa a mezzo PEC in data 08/10/2019 ed acquisita agli atti dell’Ente Parco al Prot. n.002501 del 28/10/2019 – con cui facendo seguito alla sopraindicata nota prot. n.468546 del 24/07/2019 si formula *“Richiesta espressione del sentito di cui all’art.5, comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014, in merito alla Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – “Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania 2017-2019”* al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, integrata da Valutazione di Incidenza del Programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola (PdA ZVNOA) – compiutamente titolato – *“Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola – con allegati”*



**Preso atto che:**

- che la documentazione acquisita agli atti di quest'Ente illustra ed indica che:
  - la Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – in esame si riferisce alla Valutazione degli effetti e delle incidenze significative – sui siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania – tra cui – quelli che interessano anche parzialmente il territorio del Parco Regionale dei Monti Lattari – delle attività previste nell'ambito del Programma regionale – compiutamente titolato – “Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola – con allegati”, in sigla PdA ZVNOA;
- che la documentazione acquisita agli atti di quest'Ente illustra ed indica che:
  - che, con la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la Comunità europea ha disposto che gli Stati membri predisponessero azioni a tutela della qualità delle acque, in considerazione dell'aumento della presenza di nitrati rispetto ai parametri fissati nella direttiva 75/440/CEE e nella direttiva 80/778/CEE3, relative alla qualità delle acque potabili e delle acque destinate al consumo umano;
  - che tutti gli Stati membri hanno elaborato programmi d'azione: ve ne sono oltre 300 in tutto l'Unione europea e il 39,6 % del territorio dell'unione è soggetto all'attuazione di programmi d'azione. A livello nazionale la “Direttiva Nitrati” è stata recepita dal D.lgs. 152 del 11 maggio 1999, successivamente dal D.lgs. 152/2006, dal D.M. del 7 aprile 2006 e dal D.M. 5046 del 2016. Essa promuove, tra l'altro, la razionalizzazione dell'uso in agricoltura degli effluenti di allevamento e assimilati prevedendo che tali fertilizzanti distribuiti non eccedano i fabbisogni delle colture, con l'obbligo per gli Stati Membri di individuare le Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA) oltre che di definire e applicare nelle ZVNOA appositi Programmi d'Azione che regolamentino l'utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento e l'impiego dei fertilizzanti minerali e organici contenenti azoto;
  - che, nell'anno 2017, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, la Regione Campania ha proceduto a una nuova designazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola presenti nel proprio territorio, stabilita con la delibera di designazione D.G.R. n. 762 del 05.12.2017 (BURC n. 89 del 11.12.2017). Per le nuove ZVNOA, l'art. 92 del D.lgs. 152/2006, al comma 7, prescrive che le regioni: rivedono i programmi d'azione entro un anno dalla data di designazione; provvedano alla loro attuazione nei successivi quattro anni;
  - che, nell'anno 2018, la Regione Campania ha avviato la revisione del Programma di azione (PdA), per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (ZVNOA) (di cui alla D.G.R. n.209/2007), come integrato dalle misure di cui alla D.G.R. n.771 del 21.12.2012.;
  - che tale revisione deve essere sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), finalizzata alla verifica ex ante dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle misure



- contenute nel Programma, prima della sua approvazione, come da parere della struttura regionale competente (nota 449418 del 11.07.2018 della UOD 50.17.91);
- che l'Autorità Procedente/Proponente, risulta essere la Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema - UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume – d'intesa con la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD 50 07 06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo;
  - che l'Autorità Competente, risulta essere la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali;
- che, nel caso in specie, così rilevabile nella stessa documentazione esaminata, allegata alla nota di cui al prot. n.1917/2019 e così come si evince dal portale WEB del "Sistema Informativo delle procedure di Valutazione di Incidenza della Regione Campania", al seguente link: [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS\\_files\\_new/Progetti/prg\\_839\\_3\\_prot\\_2018.780949\\_del\\_07-12-2018.vasvi](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_839_3_prot_2018.780949_del_07-12-2018.vasvi) l'istanza di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – è stata presentata all'Autorità Competente regionale – STAFF 50.17.92 "Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali della Regione Campania – ed è identificata dal CUP 8393;

#### Rilevato che:

- nel caso in specie, trattasi di Valutazione di Incidenza (VI) – **Valutazione Appropriata**, di cui all'articolo 6 del Regolamento n.1/2010 – emanato con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010) – concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza";
- tale metodo di valutazione, trova applicazione ed esplicitazione quasi identica, anche nelle **NUOVE** "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" – approvate con D.G.R. n.814 del 04/12/2018, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del richiamato Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. n.62 del 23/02/2015 e della D.G.R. n.740 del 13/11/2018 (con allegato) – (BURC 92 del 10-12-2018);

#### Tenuto Conto che:

- ai sensi dell'art. 6 – commi 1 e 2 – del richiamato Reg. n.1/2010, la Verifica Appropriata della Valutazione di Incidenza, "deve contenere gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata può contenere, qualora necessario, l'analisi delle ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione" e che "I proponenti progetti, piani territoriali urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico – venatori, interventi e attività che possono avere incidenze significative



sui siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, presentano una relazione di valutazione di incidenza contenente tutti gli elementi di cui all'allegato G) del d.p.r. n. 357 del 1997, volta a individuare e valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi”;

- la modalità procedurale rilevata risulta illustrata nelle procedure di “Integrazione della Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata nelle VAS di competenza comunale e presentazione di istanze” e “Presentazione dell’istanza per le Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata integrate nelle VAS di competenza comunale” illustrate rispettivamente ai paragrafi 4.2.2 e 4.2.3 delle “Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania”, approvate con la richiamata DGR n.814/2018;

#### **Osservato che:**

- l’acquisizione del “sentito”, di cui all’art.5, comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 è dovuto nel caso di Valutazione di Incidenza in “valutazione appropriata” – di cui all’art.6 del citato Reg. n.1/2010 – inerente siti della Rete Natura 2000 regionale (pSIC, SIC, ZPS e ZSC), che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette di cui alla Legge n.394/91, ovvero che ricadono anche parzialmente all’interno dell’area protetta “Ente Parco Regionale dei Monti Lattari”;

#### **VISTO:**

- il documento il RAPPORTO AMBIENTALE sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PdA ZVNOA – integrato dalla “Studio di Incidenza” (rif. allegato 3)

#### **Tenuto Conto che:**

- il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) assicura un elevato livello di protezione ambientale, che accompagna la formazione del Programma in esame;

#### **Tenuto Conto che:**

- la “Valutazione Appropriata” della Valutazione di Incidenza in esame, si riferisce, alla individuazione di possibili incidenze significative ai SIC e ZPS situati all’interno o limitrofi alle ZVNOA regionali interessate dal PdA, collocati inoltre in aree pianeggianti o sub-pianeggianti, tra cui quelli che interessano anche parzialmente il territorio del Parco Regionale dei Monti Lattari, specificatamente individuato nel solo:

- 1) “SIC Dorsale dei Monti Lattari” quale Sito di Interesse Comunitario, identificato con il codice IT8030008;



#### Considerato che:

- Il sito della rete Natura 2000 – interessato dal programma in esame – individuato nel “SIC Dorsale dei Monti Lattari” quale Sito di Interesse Comunitario, identificato con il codice IT8030008 – in ragione di quanto definito dall’art.1 del DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: “Designazione di centotré zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania” e di “Designazione di una zona speciale di conservazione insistente nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania” – in cui si rileva che: “Sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica Mediterranea i centotré siti insistenti nel territorio della Regione Campania, già proposti alla Commissione Europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell’art. 4, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE, come da Allegato 1 che costituisce Parte integrante del presente decreto” – debba essere riferito a:

- “ZSC Dorsale dei Monti Lattari” quale Zona di Protezione Speciale, identificato con il codice IT8030008;

- Nel caso in specie, le “misure di conservazione”, definite dalla Regione Campania, risultano, tra l’altro, essere indicati nei seguenti atti:

- ✓ “Obiettivi e Misure di Conservazione” di cui all’art.2 del citato DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019;
- ✓ DGR della Campania n.795 del 19/12/2017 – pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto “Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania”;

#### Ritenuto:

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del “Sentito parere dell’Ente Parco” previsto dall’art.5 del DPR 357 dell’8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell’art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16”, per l’istanza in esame;

#### Rilevato che:

- è stata acquisita al prot. n.002504 del 28/10/2019 la relazione istruttoria del 28/10/2019 che, sulla base delle valutazioni ed analisi svolte sull’istanza in esame, esprime parere favorevole al rilascio del “Sentito parere dell’Ente Parco” previsto dall’art.5 del DPR 357 dell’8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell’art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16”, previo assolvimento di opportune prescrizioni di merito;



Visto:

- gli atti normativi ed amministrativi richiamati in premessa;

#### DECRETA

Sulla base delle premesse di fatto e di diritto sopra specificate, che qui si intendono fatte proprie nonché alla stregua dell'istruttoria compiuta e per i motivi richiamati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

A) attesa la natura del programma regionale, atteso inoltre la natura della Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata fornita, finalizzata ad individuare le potenziali e generali incidenze significative ai SIC e ZPS situati all'interno o limitrofi alle ZVNOA regionali interessate dal PdA, collocati inoltre in aree pianeggianti o sub-pianeggianti, connesse all'attuazione delle diverse tipologie di intervento previste dallo stesso programma regionale – atteso quanto definito all'art. 6 – commi 1 e 2 – del Regolamento n.1/2010, emanato con DPGR n.9 del 29/01/2010 (BURC 10/2010) e quanto definito negli indirizzi forniti nei paragrafi 4.2.2, 4.2.3 e 4.2.5 delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con DGR n.814 del 04/12/2018 (BURC 92/2018); attesi oltremodo gli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania e l'importanza della definizione dell'uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dall'intervento; attesa la necessità di verificare la compatibilità dell'eventuale degrado degli habitat e la sussistenza di perturbazione delle specie; attesa infine la necessità di escludere l'alterazione o la diminuzione dei caratteri connotativi o la perdita e deturpazione delle risorse naturali nonché dei caratteri visivi e morfologici del sito interessato alla realizzazione ed all'esercizio dell'iniziativa, alla luce anche delle considerazioni rilevate in premessa che qui si intendono integralmente riportate – al fine di eliminare o mitigare o compensare gli impatti potenzialmente negativi ed amplificare quelli positivi favorendo quindi il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e conservazione dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Campania – **si ritiene di esprimere PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO DE MONTI LATTARI" – previsto all'art.5, comma 7, del DPR 357 del 08 settembre 1997 e s.m.i. e dal comma 4 dell'art. 1 della L.R. della Campania del 7 agosto 2014 n.16 – richiesto con nota prot. n.468546 del 24/07/2019 e prot. n.0600877 del 08/10/2019 – della UOD 50.07.91 – **Unità operativa Dirigenziale STAFF Funzioni di Supporti Tecnico-Operativo della Regione Campania** – trasmesse rispettivamente a mezzo PEC in data 30/07/2019 e 08/10/2019 –acquisite rispettivamente agli atti dell'Ente Parco, al prot. n.001917 del 30/07/2019 e al prot. n.002501 del 28/10/2019 – in qualità di Autorità Proponente – necessario al completamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata da Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – attivata per le previsioni relative al Programma regionale **"Disciplina**



**per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola – con allegati” -- subordinandolo alle seguenti prescrizioni:**

- 1) garantire in fase di regime del programma il rispetto e l'applicazione di quanto previsto dalle norme di conservazione del sito “Dorsale dei Monti Lattari” ZSC IT 8030008 quale Zona Speciale di Conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) della Rete Natura 2000 della Regione Campania, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate “Obiettivi e Misure di Conservazione” di cui all'art.2 del DM del 21/05/2019 emanato dai MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – e nell'allegato alla DGR della Campania n.795 del 19/12/2017 – pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto “Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania”;
- B) che l'Amministrazione proponente dell'istanza in esame è tenuta alla trasmissione a quest'Ente, degli esiti della Valutazione di Incidenza, emessi dall'Autorità regionale Competente alla valutazione di Incidenza de quo;
- C) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente “sentito”;
- D) che il presente “sentito”, rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura dell'Autorità Competente deputata alla Valutazione di Incidenza;
- E) che il presente “Sentito”, non costituisce “Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia”, di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, a seguito del DPGR della Campania n.781 del 13/11/2003, concernente “Istituzione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari” e che lo stesso dovrà essere richiesto a conclusione della procedura di Valutazione, ai sensi dell'art.13 della Legge n.394 del 6 dicembre 1991 – “Legge quadro sulle Aree protette” e prima del rilascio dell'Autorizzazione di cui al comma 3 dell'art. 17 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii., da parte dell'Ente delegato;





F) che il presente "Sentito" sarà trasmesso all'Autorità Proponente della Procedura di Valutazione di Incidenza ed all'Autorità Competente la Valutazione di Incidenza de quo;

G) che il presente "Sentito" sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all'albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;

Il Responsabile Amministrativo  
Antonio Malafrente

Il Presidente  
Tristano Dello Iorio

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, il quale  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*



Prot. 1786 Nusco li 19-12-2019

**Alla Regione Campania**

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

P.E.C. [staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)

[staff.500792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500792@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** LL.RR. 33/93 e 24/95 e s.m.i. – “Programma d’azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola”- Rilascio SENTITO ai sensi del comma 7, art. 5, dpr 357/97- Richiedente: Regione Campania-

**Premesso che:**

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette”, - ed in particolare l’articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la L.R. 1/9/1993 n. 33 ha disciplinato l’istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania;
- con la deliberazione G.R. n.1539 del g.24/4/2003 ed il successivo D.P.G.R. n.378 del g.1/6/2003 è stato istituito il “PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI”;
- il decreto interassessorile n. 351 del g. 22/05/2006 con il quale l’Arch. Dario Dello Buono è stato nominato Responsabile Amm.vo del Parco, deputato a collaborare alla gestione e a sottoscrivere, in uno al Presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all’utilizzo dei fondi comunitari;
- il Decreto del Presidente del Parco Regionale dei Monti Picentini n. 2 del 12.02.2014, con il quale l’Arch. Dario Dello Buono veniva nominato soggetto competente all’adozione dei provvedimenti amministrativi aventi carattere “Gestionale” (pareri, nulla osta, autorizzazioni, liquidazioni, contratti, bandi di gara, commissioni, ecc.);
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 24.07.2018, con la quale è stato nominato Presidente dell’Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l’arch. Fabio Guerriero;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 6 marzo 2019, con la quale l’arch. Fabio Guerriero è stato nominato Commissario straordinario con funzioni di Giunta Esecutiva dello stesso Ente Parco;

**Considerato che:**

- la Direttiva 91/676/CEE prevede la protezione delle acque dall’inquinamento provocato ai nitrati di origine agricola;
- l’art. 92, comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, reca “Norme in materia ambientale” disciplina le modalità con le quali le regioni individuano ed aggiornano le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ;
- con D.G.R n. 762 del 05/12/2017, è stata approvata la nuova delimitazione delle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola che rivede la D.G.R n. 700/2003;
- con nota prot. 2016.0329236 del 13/05/2016 la Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali ha trasmesso una circolare in merito al rilascio del “sentito” ai sensi dell’art.5 comma 7 del DPR 357/1997, ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale e comunale;

- in data 05.08.2019, con Avviso pubblicato sul BURC n. 46, è stata avviata la fase di consultazione per la VAS-VI del "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" della Regione Campania;
- l'area in cui ricade il Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento - da nitrati di origine agricola" interessa l'intero territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini e le aree ZPS E SIC parzialmente o totalmente ricadente in detto perimetro (ZPS IT804002 Picentini) (SIC IT8040010 Monte Cerviaino e Montagnone di Nusco, IT8040011 Monte Terminio, IT8040012 Monte Tuoro, IT8040013 Monti di Laura, IT8040014 Piana del Dragone, IT8040018 Querceto dell'Incoronata (Nusco), IT8050027 Monte Mai e Monte Monna, IT8050052 Monti di Eboli, Monte Palveracchio, Monte Boschetiella e Valone della Coccia di Senerchia e IT8040003 Alta Valle del Fiume Ofanto)
- **Considerato che** con nota prot.2019.0600877, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, acquisita in atti al prot. 1115 in data 08/10/2019 ha richiesto il Sentito ai sensi dell'art.5 comma 7 del DPR al fine di completare l'iter in materia di Valutazione di Incidenza

**Vista:**

- la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale n.33/1993 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" e s.m.i.: il DPR 357/1997;
- la Direttiva 91/676/CEE;
- il D.lgs. n. 152 /2006;
- la L. R. n. 14 del 22 novembre 2010;
- il D.M. 5046 del 24 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 762 del 5 dicembre 2017;
- il D.R.D. n. 2 del 12.03.2018;
- il D.R.D. n. 13 del 01.10.2018;

**RILASCIA**

per quanto espresso in premessa, di rilasciare per quanto di competenza e limitatamente a quanto disposto dal DPR 357/1997, dalla L.R. 16/2014 e s.m.i. e dalle norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini il proprio SENTITO al al "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 in materia di Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica Integrata da Valutazione di Incidenza CUP 8393-

Il Resp. Del Procedimento  
*Geom. Francesco Della Vecchia*



Il Responsabile Amministrativo  
*Arch. Dario DELLO BUONO*



**ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO**  
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)  
[www.parcopartenio.it](http://www.parcopartenio.it) – [parcopartenio@pec.it](mailto:parcopartenio@pec.it)  
[amministrazione@parcopartenio.it](mailto:amministrazione@parcopartenio.it)

Parco Regionale del Partenio  
Prof. Uscita del 11/12/2019 - 11:31  
Nr. 0000612

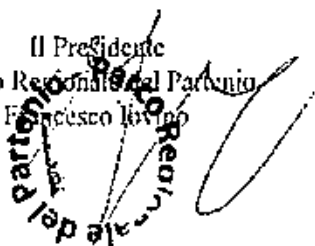


Alla Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per le Politiche  
Agricole, Alimentari e Forestali  
UOD STAFF – Funzioni di supporto tecnico-operativo  
PEC : [staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola-  
Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza .CUP  
8393

Si trasmette, *in allegato*, il Sentito relativo all' oggetto.

Il Presidente  
del Parco Regionale del Partenio  
Francesco Iovino



Via Borgonuovo, 25/27 – 83010 – SUMMONTE (AV) – Tel./fax 0825/691166  
[www.parcopartenio.it](http://www.parcopartenio.it) – [amministrazione@parcopartenio.it](mailto:amministrazione@parcopartenio.it) – [parcopartenio@pec.it](mailto:parcopartenio@pec.it)



**ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO**  
**Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)**  
[www.parcopartenio.it](http://www.parcopartenio.it) – [parcopartenio@pec.it](mailto:parcopartenio@pec.it)  
[amministrazione@parcopartenio.it](mailto:amministrazione@parcopartenio.it)

Alla Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per le Politiche  
Agricole, Alimentari e Forestali  
UOD STAFF – Funzioni di supporto tecnico-operativo  
PEC.: [staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola-  
Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza **.CUP**  
**8393**

Richiesta di "sentito" ai sensi dell'art. 5 comma 7 DPR 357/1997 e s.m.i.

In riferimento alla nota prot. 0729036 del 02.12.2019, lo scrivente Ente Parco Regionale del Partenio, avendo preso visione del Programma in uno con il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, rappresenta quanto segue.

L'area ricompresa nella perimetrazione del Parco ha al suo interno un sito di importanza comunitaria denominata S.I.C. IT 8040006, "Dorsale dei Monti del Partenio".

Nell'ambito della perimetrazione del Sito, sono ricompresi bacini idrografici di estensione differente ai quali sono associate aste torrentizie a carattere prettamente stagionale le quali non presentano particolari criticità in termini ecologico-chimici per motivi di ordine morfologico e per la interferenza antropica quasi nulla.

Considerato che il Programma di cui in oggetto definisce la disciplina tecnica e gestionale che le aziende agricole ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati devono osservare per l'utilizzazione agronomica degli apporti azotati, nelle loro diverse forme, quali acque reflue, digestato proveniente dalla digestione anaerobica dei rifiuti, fertilizzanti azotati e ammendanti, ecc., al fine della tutela e del risanamento delle acque dai possibili effetti di inquinamento da nitrati.

Poiché in primis le attività del PdA sono finalizzate al conseguimento della protezione delle "zone vulnerabili" dalla contaminazione provocata dai nitrati di origine agricola e quindi alla tutela dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei. Considerato che il comparto ambientale più direttamente interessato dal PdA è quello idrico; nel PdA sono tuttavia presenti indicazioni e prescrizioni tecniche che tengono conto della necessità di contenere e ridurre gli impatti anche sulle altre matrici ambientali, tra le quali, l'atmosfera;

Considerato, altresì, che la disamina effettuata con la presente dichiarazione di massima in ordine al "sentito" non può quindi sostituirsi alle valutazioni di dettaglio che dovranno essere in futuro opportunamente e specificatamente eseguite per singoli piani e progetti con possibile incidenza sui SIC e ZPS della Rete Natura 2000;

visto :

- il DPR 357/1997
- la L.R. 33/1993
- il D. Lgs. 152/2006
- le Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del Partenio

Via Borgonuovo, 25/27 – 83010 – SUMMONTE (AV) – Tel./fax 0825/691166  
[www.parcopartenio.it](http://www.parcopartenio.it) – [amministrazione@parcopartenio.it](mailto:amministrazione@parcopartenio.it) – [parcopartenio@pec.it](mailto:parcopartenio@pec.it)



**ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO**  
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)  
[www.parcopartenio.it](http://www.parcopartenio.it) – [parcopartenio@pec.it](mailto:parcopartenio@pec.it)  
[amministrazione@parcopartenio.it](mailto:amministrazione@parcopartenio.it)

**SI ESPRIME**

Parere favorevole in ordine al sentito, ai sensi dell'art. 5 c. 7 del DPR 357/1997, in merito alla proposta di "Piano di programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola CUP 8393 di cui all'oggetto.

Stabilito che per quanto attiene alle competenze dell'Ente Parco, si fa riferimento in particolare alle " Norme Generali di Salvaguardia " riportate nell'allegato "2" "B" della Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 1405 del 12 aprile 2002., nonché di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi.

**IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO**

geol. Luigi La Pietra

Il Presidente  
del Parco Regionale del Partenio  
Francesco Iovino



PARCO REGIONALE DEL  
TABURNO-CAMPOSAURO  
Piazza Vittorio Veneto, 82030 Cautano (BN)  
Telefono 0824 973061 – Fax 0824 973979 - C.F. 92034300621  
[www.parcotaburno.it](http://www.parcotaburno.it) – [info@parcotaburno.it](mailto:info@parcotaburno.it)



ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu

Prot. 794 | Data & Ora: 04/12/2019 10.16 | Tipologia: Uscita

Protocollo: Direzione Generale Agricoltura e Foreste | Ufficio: Ufficio Gestione Operativa | Indirizzo: Via ...

Oggetto: Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati - Sentito-CUP



Alla Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per le Politiche  
Agricole, Alimentari e Forestali

UOD STAFF – Funzioni di supporto tecnico-operativo  
PEC : [staff.500791@pec.regione.campania.it](mailto:staff.500791@pec.regione.campania.it)  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola- Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza **CUP 8393**  
Richiesta di "sentito" ai sensi dell'art. 5 comma 7 DPR 357/1997 e s.m.i.

Con riferimento alla nota prot. 0729036 del 02.12.2019, lo scrivente Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro, avendo preso visione del Programma in uno con il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, rappresenta quanto segue.

L'area ricompresa nella perimetrazione del Parco ha al suo interno n° 2 siti di importanza comunitaria denominati SIC IT8020007 (Massiccio del Monte Camposauro) e SIC IT8020008 (Massiccio del Monte Taburno) i quali nella parte alta sono solcati da aste torrentizie effimere a carattere prettamente stagionale le quali non presentano particolari criticità in termini ecologico-chimici per motivi di ordine morfologico e per la interferenza antropica quasi nulla.

-Considerato che il Programma d'Azione (PdA) della Regione Campania definisce la disciplina tecnica e gestionale che le aziende agricole ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati devono osservare per l'utilizzazione agronomica degli apporti azotati, nelle loro diverse forme (effluenti di allevamento, acque reflue, digestato, fertilizzanti azotati e ammendanti) al fine della tutela e del risanamento delle acque dai possibili effetti di inquinamento da nitrati;

- considerato che le azioni del PdA sono finalizzate in primo luogo al conseguimento della protezione delle Zone Vulnerabili dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola e quindi alla tutela dei corpi idrici. Il comparto ambientale che risulta direttamente interessato dal PdA è dunque quello idrico, con riferimento sia alle acque superficiali che sotterranee; nel PdA sono tuttavia presenti indicazioni e prescrizioni tecniche che tengono conto della necessità di contenere e ridurre gli impatti anche sulle altre matrici ambientali, tra le quali, l'atmosfera;

-considerato, altresì, che la disamina effettuata con la presente dichiarazione di massima in ordine al "sentito" non può quindi sostituirsi alle valutazioni di dettaglio che dovranno essere in futuro opportunamente e specificatamente eseguite per singoli piani e progetti con possibile incidenza sui SIC e ZPS della Rete Natura 2000;

per quanto innanzi descritto,  
visto :

- il DPR 357/1997
- la L.R. 33/1993
- il D. Lgs. 152/2006
- le Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del Taburno-Camposauro
- il Piano del Parco ed le relative Norme Tecniche di Attuazione Regolamento